Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5069 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

REAZIONI DOPO L'ATTACCO AL MERCANTILE RUSSO A CUBA

FIDEL CASTRO MINACCIA DI FAR RICORSO AI BOMBARDIERI

Nuove accuse agli Stati Uniti - L'azione deplorata dal Dipartimento di Stato
Invito indiretto a De Gaulle a chiedere un incontro di riconciliazione con Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Il Dipartimento di Stato ha confermato oggi che un gruppo di anti-castristi a bordo di imbarcazioni hanno attaccato lunedì sera un mercantile sovietico in fase di carico in un porto sulla costa settentrionale di Cuba. Il Dipartimento ha dichiarato di non essere a conoscenza da quale base operassero gli anti-castristi.

Il portavoce Lincoln White ha reso noto che finora non è stato ricevuto alcun rapporto della FBI incaricata dell'inchiesta nell'analoga operazione condotta il 17 marzo contro un altro mercantile sovietico nella stessa zona. Dei due attacchi si sono dichiarati responsabili due gruppi di profughi cubani. Il Dipartimento di Stato ha precisato che, nell'attacco di lunedì, il mercantile sovietico è stato danneggiato ma non affondato; si ignora, ha dichiarato il portavoce, se vi sono state vittime.

L'inchiesta — dichiara un comunicato del Dipartimento di Stato — dovrà accertare se il colpo di mano anticastrista costituisce una violazione della legge americana. Il comunicato condanna d'altra parte i «colpi di mano compiuti nella regione di Cuba da piccoli gruppi di profughi». «Queste incursioni — esso dichiara — non indeboliscono il regime comunista sulla regione di Cuba ma, al contrario, lo rafforzano. L'attacco contro il mercantile sovietico è, secondo il parere del Governo degli Stati Uniti, tanto più deplorevole, inefficace e sconsiderato, se inteso come mezzo per far fronte alla poco soddisfacente situazione che esiste attualmente nei Caraibi».

A sua volta l'agenzia sovietica «Tass» ha rilevato che i controrivoluzionari anticastristi che hanno attaccato la nave sovietica «Baku» (così si chiama il mercantile), hanno causato «gravi danni» e «messo in pericolo la vita dell'equipaggio». La «Tass», nel suo rapporto dall'Avana, nega l'affermazione dei controrivoluzionari secondo la quale essi avrebbero affondato la «Baku».

C'è stato anche un comunicato del «Comando 1», l'organizzazione di esuli cubani anticastristi che ha compiuto l'attentato contro la «Baku». Nel comunicato si precisa che gli assalitori, dopo aver evitato un'imbarcazione costiera cubana che si è ritirata al loro apparire, hanno cominciato ad aprire il fuoco contro il mercantile sovietico da circa 200 metri, avvicinandosi alla nave fino a disporre una mina magnetica sotto la sua linea di galleggiamento. Il comunicato aggiunge che, dopo la esplosione, «la nave sovietica se non è affondata, è comunque rimasta assai danneggiata»: dopo l'operazione, gli assalitori sono tornati alla loro base in un punto non precisato dei Caraibi, senza aver avuto vittime. Il comunicato aggiunge che non è note se vi siano state vittime.

In seguito all'attacco al mercantile Fidel Castro ha dichiarato che egli potrebbe essere costretto ad «acquistare bombardieri a lungo raggio d'azione e i mezzi navali necessari a scortare le sue navi mercantili, a proteggere le vie di rifornimento dall'estero, e a respingere gli aggressori». Fidel Castro ha aggiunto che egli considera il Governo degli Stati Uniti responsabile dell'attacco di martedì notte.

Fidel Castro ha aggiunto, secondo Radio Avana, che l'attacco contro il mercantile sovietico «ha messo in pericolo le vite degli uomini di equipaggio ed ha seriamente danneggiato la nave». Il Primo Ministro cubano, ha inoltre accusato gli Stati Uniti di essere coinvolti nella recente caduta di un aereo di linea in volo dal Cile alla Bolivia, nella quale hanno trovato la morte due corrieri diplomatici cubani. Lo scopo degli americani, ha detto Castro, era di permettere a loro agenti di impossessarsi dei documenti trasportati dai due corrieri.

«Non è da Presidente degli Stati Uniti chiedere un incontro a De Gaulle», ha detto oggi il capo della Commissione degli Esteri del Senato americano, William Fullbright, che così ha aperto il fuoco sulla ventilata visita di Kennedy a Parigi durante il viaggio in Europa. Fulbright è un uomo potente e informato: forse il solo uomo, dopo Rusk, a conoscere tutti i segreti della politica estera americana e gli sviluppi di essa. Se ha parlato, c'è una ragione, e la ragione, presumibilmente, è questa: che Kennedy gli ha detto come quasi tutti gli uomini di Stato venuti in visita alla Casa Bianca abbiano suggerito al giovane Presidente americano di essere «indulgente» con il Capo di Stato francese e di non metterlo in condizione di chiedere una visita a Parigi, ma di favorirlo, proponendo egli stesso, Kennedy, un incontro al palazzo dell'Eliseo.

Fulbright ha detto che non era dignitoso per il Capo degli Stati Uniti un simile atteggiamento. Kennedy allora ha replicato che bisognava fare qualcosa perchè De Gaulle fosse spinto a compiere lui il primo gesto. Fulbright ha trovato il mezzo in un'intervista alla TV. E con grande abilità, pur attaccando De Gaulle, ha elogiato la Francia, praticamente dissociando il suo pensiero sulla nazione francese da quello sul suo attuale Presidente.

Ha detto il senatore: «Andando in Europa, sarebbe corretto che Kennedy vedesse De Gaulle, ma non posso augurarmi che ciò avvenga senza saperne di più sull'atteggiamento del signor De Gaulle. L'incontro deve esserci soltanto per iniziativa francese. Se De Gaulle non è interessato a richiedere un colloquio a Kennedy, non vedo perchè dovremo essere noi a proporlo. Ma se De Gaulle invita il Presidente, allora io dico che va bene e che l'incontro sarebbe perfettamente accettabile».

Manifestando per la prima volta apertamente lo scontento americano per la posizione presa dalla Francia e per le ambizioni di De Gaulle, Fulbright ha proseguito: «Noi riteniamo che la Francia deve e può avere una grande parte nel futuro europeo, ma non credo che la Francia sola possa assumere la direzione dell'Europa occidentale. La Francia non è la più forte nazione in Europa, non ha dimostrato l'acume politico capace di generare Governi stabili nel corso degli anni. Fino a quando il signor De Gaulle non la trasse dal fondo del caos in cui era precipitata, aveva forse i più deboli Governi dell'Europa occidentale.

«Ma la Francia è un grande paese, un forte paese, con grandi risorse e non si può pensare di escluderla o di ignorarla. Essa ha avuto un grande ruolo in Europa, oenchè non possa affermare che sia stato benefico nelle ultime decadi. E penso che ciò che ha fatto nella prima guerra mondiale e nella seconda non è stato tanto grande da consentire alla Francia di assumere la «leadership» europea. Noi abbiamo sperato che l'Europa diventasse una unità e che vi fosse una reale collaborazione fra nazioni pienamente eguali fra loro e pienamente eguali — nella loro unità europea — con gli Stati Uniti. In questo senso la Francia può, potrebbe e deve avere un compito importante».

Fulbright ha dunque fatto la grossa mossa, sta ora a De Gaulle replicare. E' evidente ormai che la visita di Kennedy a Parigi dipende esclusivamente dal Governo francese e da De Gaulle. Se essa non ci sarà, tutti sapranno che non è stata volontà dalla Casa Bianca a escludere Parigi dell'itinerario europeo di Kennedy, ma soltanto un ostile atteggiamento di De Gaulle verso il Presidente americano, con le conseguenze che ciò potrebbe avere in campo internazionale, in un momento così denso di avvenimenti e di negoziati come questo.

Se De Gaulle mostrasse indifferenza per la visita kennedyana, anche le trattative per Berlino ne risentirebbero, poichè Mosca avrebbe buon gioco nel replicare alle idee della Casa Bianca (come fa per molti versi nel negoziato per il bando atomico) che nessuna garanzia le può provenire dal fatto che la Francia si considera «autonoma» rispetto agli impegni presi dagli Stati Uniti.

Stelio Tomei

ULTIMA ORA

NAVE AMERICANA attaccata da aerei

Washington, 29 mattino

Il Dipartimento americano della Difesa ha annunciato questa notte che due aerei a reazione non identificati hanno sparato con le armi di bordo nei pressi di una nave americana al largo della costa settentrionale di Cuba.

La situazione

L'atmosfera politica nel Mar dei Caraibi è sempre più agitata. L'ultimo attacco degli anticastristi ad un mercantile sovietico, avvenuto nella serata di lunedì, ha provocato minacciose dichiarazioni di Castro. Questi ha detto che il suo Governo sarà costretto a servirsi di bombardieri a lungo raggio d'azione e di navi speciali per garantire all'isola i normali rifornimenti.

Anche a Berlino si è creata una atmosfera di tensione. Sono state udite sparatorie nel settore orientale dell'ex capitale, mentre due giovani sono riusciti a raggiungere la libertà attraverso i reticolati. In Francia i sindacati non accennano a rinunciare alle loro rivendicazioni. L'ex Primo Ministro Pflimlin ha chiesto a Pompidou la convocazione del Parlamento in considerazione dello stato di emergenza venutosi a creare nel Paese. E' stato già comunicato ufficiosamente che la richiesta rimarrà inevasa. In Argentina il Presidente Guido ha rivolto un appello a tutte le forze politiche, indistintamente, per evitare che i militari prendano il potere e il Paese precipiti nel caos.

La Cina ha inviato all'India una nota di protesta contro la attività di gruppi tibetani che, appoggiati dal Governo di Nehru, opererebbero contro la Cina, fomentando la ribellione della popolazione del Tibet. Gli Stati Uniti hanno fatto sapere che continueranno ad assistere militarmente ed economicamente l'India, ma non favoriranno la formazione in quel Paese di un'aviazione supersonica.

Il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha dichiarato che l'Austria mantiene il suo punto di vista sul problema dell'Alto Adige, ma che per il momento non è intenzionata a compiere nuovi passi in considerazione del fatto che in Italia è in corso la campagna elettorale. In Turchia l'ex Presidente Bayar è stato nuovamente dichiarato in stato di arresto avendo i circoli politici accolto con disappunto la sua liberazione. In Russia è stato sostituito il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate.

Oggi si riunisce a Roma il Consiglio dei Ministri per ascoltare la relazione del Ministro La Malfa sulla situazione economica del Paese.

Kennedy sarà a Roma probabilmente il 20 giugno

Washington, 28

L'Ambasciatore d'Italia a Washinton Sergio Fenoaltea ha avuto oggi un colloquio di circa un'ora con l'assistente segretario di Stato americano per gli Affari europei, William Tyler. La conversazione, che rientra nel quadro dei normali contatti dell'Ambasciatore italiano con il Dipartimento di Stato è stata dedicata alla discussione di vari problemi politici del momento, inclusi quelli di Berlino e della forza multilaterale, ma si è saputo che si è parlato anche del viaggio di Kennedy in Italia.

Infatti, successivamente fonti autorevoli hanno dichiarato che la Casa Bianca deciderà domani in merito alla data da proporre al Governo italiano per la visita del Presidente Kennedy a Roma. Le fonti hanno tuttavia avvertito che non vi sarà un annuncio immediato, perchè secondo il protocollo il Governo di Roma dovrà prima far conoscere il suo parere al riguardo. Dopo di ciò, la data sarà annunciata contemporaneamente a Roma e a Washington. Sembra tuttavia possibile supporre, con una certa sicurezza, che Kennedy sarà a Roma il 20 giugno, per proseguire alla volta di Bonn il 24 giugno. La visita collaterale a Berlino avverrebbe dopo quella data.

I laburisti contrari all'acquisto dei «Polaris»

Londra, 28

Harold Wilson parte domani in aereo per Washington proponendosi di far presente a Kennedy che un eventuale Governo laburista annullerebbe lo acquisto di missili «Polaris» dagli Stati Uniti.

Wilson, il nuovo leader del partito laburista, compie il viaggio negli Stati Uniti con l'autorità dell'uomo che conta di diventare tra breve il Primo Ministro britannico. Un eventuale Governo laburista muterebbe radicalmente anche la politica nucleare attualmente perseguita dal Governo conservatore soprattutto per quanto riguarda gli sforzi di comprovare all'Inghilterra la sua indipendenza in campo atomico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — E' giunto nella capitale inglese il Sottosegretario di Stato americano George Ball (a sinistra, accanto all'Ambasciatore David Bruce) per trattare, fra l'altro, con il Governo britannico la dibattuta questione delle forniture di tubi all'URSS

UN RAPPORTO PRESENTATO DALL'ON. BADINI CONFALONIERI

Iniziativa italiana all'U.E.O. per rilanciare l'unità europea

E' stata proposta l'estensione del trattato franco-tedesco a tutti i paesi membri - L'idea accolta con vasti consensi

Bonn, 28

Si è riunita stamane in un'aula del Bundestag la Commissione per gli affari generali dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale, sotto la presidenza dell'inglese Peter Kirk. La Commissione ha ascoltato un rapporto presentato dall'on. Badini Confalonieri.

Il rappresentante italiano ha esaminato la possibile funzione dell'UEO nelle circostanze attuali, proponendo che siano estese all'insieme dei paesi membri dell'Organizzazione le procedure previste nel trattato di cooperazione franco-tedesco (firmato a Parigi il 22 gennaio 1963). Ciò, ha detto Badini Confalonieri, al fine di evitare ogni addebito di esclusivismo che potrebbe venire mosso nei confronti dei due Stati firmatari del trattato.

L'oratore ha così concluso il suo rapporto: «L'estensione di questo trattato a tutti gli Stati membri potrebbe costituire la prova che la buona volontà e il desiderio di unificazione politica sono condivisi da tutti i paesi aderenti all'Organizzazione. E' per questo che si suggerisce la redazione di un nuovo protocollo da inserire nel Trattato di Bruxelles (istitutivo dell'UEO). Questo protocollo avrebbe per scopo precipuo di promuovere e sviluppare la cooperazione fra gli Stati membri».

La proposta italiana di allargare a tutti i membri dell'UEO il trattato franco-tedesco, in modo da eliminare i pericoli di esclusivismi in Europa e di rimettere in moto la macchina dell'unificazione politica europea, ha raccolto consensi quasi unanimi. La delegazione francese, in realtà un po' modesta, ma della quale tuttavia facevano parte deputati gollisti, pur non prendendo posizione, non ha però sollevato obiezioni. Il pensiero dei tedeschi è stato esposto dal liberale Achenbach, che si è mostrato favorevole all'idea, e dal socialdemocratico Meyer, anch'egli favorevole, ma con qualche riserva. La delegazione inglese, nel complesso, ha appoggiato la proposta. Soltanto gli olandesi hanno mostrato molta freddezza, non rinunziando alla loro tesi che non bisogna intraprendere nessun nuovo passo finchè la Francia di De Gaulle non cambierà il suo punto di vista in politica europea.

Sull'orlo della catastrofe la Repubblica Argentina

Buenos Aires, 28

«Siamo sull'orlo della catastrofe» ha dichiarato ieri sera Josè Maria Guido, Presidente della Repubblica argentina, in un'allocuzione trasmessa alla televisione e rivolta al paese e in particolare ai dirigenti dei partiti politici, «nessuno escluso».

Nella sua allocuzione, durata 13 minuti, il Presidente Guido ha usato ripetutamente la parola «caos» che i più interpretano come sinonimo di dittatura militare. Guido ha chiesto a tutti i responsabili politici di riconciliarsi e di unirsi in seno ad una reale unione nazionale fondata su un programma di base.

A CAUSA DELLE SUE INACCETTABILI POSIZIONI IN POLITICA ESTERA

Saragat conferma che il PSI non è ancora maturo per il Governo

Tuttavia egli ritiene che ai socialisti si possa già dare una patente di democrazia
Polemiche sul «ridimensionamento» della DC - Deficienze organizzative nel PC

Roma, 28

La direzione della Democrazia cristiana ha approvato nelle sue due riunioni odierne il documento programmatico del partito che domenica sarà pubblicato integralmente dal «Popolo». Sul suo contenuto si sa che non vi è stata una discussione di merito, ma solo l'illustrazione di alcuni rilievi marginali. Il documento è stato letto ai partecipanti alla riunione dall'on. Morlino.

Domenica sarà noto anche un documento del partito comunista che la direzione ha approvato nella riunione odierna. Al termine dei lavori l'on. Togliatti ha dichiarato semplicemente di avere esaminato con i suoi colleghi la situazione in previsione delle votazioni. Praticamente è stato fatto un punto della campagna elettorale. A questo proposito si è appreso che alcuni esponenti comunisti hanno ammesso che la macchina del PCI trova qualche difficoltà a muoversi nelle regioni meridionali.

Domani mattina l'on. Malagodi terrà una conferenza stampa per illustrare il contenuto e il significato dell'«alternativa liberale» alla luce delle prime polemiche elettorali sviluppatesi in questo mese. E' molto probabile che il segretario del PLI ribadisca in modo particolare la necessità di un ridimensionamento della Democrazia cristiana per giungere a una chiarificazione politica. Oggi, intanto, Malagodi ha tenuto un altro polemico discorso. Parlando a Sassari e riferendosi al bilancio dello Stato, Malagodi ha detto: «Mentre l'on. Tremelloni, Ministro del Tesoro del centro-sinistra, gira l'Italia facendo discorsi sulla stabilità della lira e le buone finanze, gli ingranaggi del bilancio statale stritolano ogni giorno tre miliardi di maggiori spese rispetto all'anno precedente, e la differenza non fa che aumentare».

L'on. Andreotti parlando a Roma, ha detto che se «i vescovi italiani hanno invitato i cattolici all'unità del voto, essi ritengono giustamente che i comunisti continuano ad essere — anche a causa della non superata alleanza con i socialisti — un pericolo gravissimo per il regime di libertà. Nei Paesi comunisti vi è un solo partito, un solo sindacato, una sola stampa, tutto quello cioè, che costituisce una dittatura. Votare per la DC significa proteggersi dalla dittatura. Ad un comunismo forte si deve contrapporre una DC molto più forte».

Contro il ridimensionamento della DC — propugnato oltre che dai liberali, anche dai socialdemocratici e da altri settori di sinistra e di destra — si è pronunciato il vicesegretario della DC on. Scaglia in un articolo per il settimanale «La discussione». Quello del «ridimensionamento» è stato definito da Scaglia «un gioco che da qualunque motivo sia mosso, ha tutte le caratteristiche della irresponsabilità», poichè «senza la DC forte, senza la DC che mantenga intatto il suo distacco dal PCI, non solo sarebbero messi in gioco la stabilità e l'ordinato sviluppo della Democrazia in Italia, ma sarebbe compromessa anche ogni prospettiva di ripresa di una politica (quella di centro-sinistra), la cui validità non può non essere commisurata alla sua capacità di favorire la riduzione del pericolo comunista». Nel suo articolo l'on. Scaglia ha voluto anche difendere la politica democristiana che ha preceduto il centro-sinistra, respingendo le accuse che vengono mosse contro di essa dai socialisti. «Il centro-sinistra — ha scritto — è stato possibile perchè prima, dalle posizioni di centro, la DC ha salvaguardato la libertà di tutti gli italiani, socialisti compresi». Sulla posizione e sulle prospettive del PSI è stata rilasciata ad un settimanale di Milano una lunga intervista dall'on. Saragat, il quale ha detto che i socialisti hanno già scelto sul piano della politica interna fra democrazia e totalitarismo, in senso democratico, ma non sono attualmente idonei per un ingresso nel Governo. Se una scelta democratica sarà compiuta anche sul piano della politica estera, il PSI — ha aggiunto Saragat — si renderà automaticamente maturo per essere ammesso non solo all'Internazionale socialista, ma anche ad una maggioranza organica di Governo.

Il segretario del PSDI ha detto poi che funzione dei socialdemocratici è proprio quella di accelerare il processo di autonomia del PSI, la cui indisponibilità negli anni del dopoguerra ha impedito ai partiti democratici di seguire la politica che invece è stata intrapresa negli ultimi tempi.

Facendo alcune previsioni sui risultati elettorali, Saragat si è dichiarato fiducioso di ripresentarsi in Parlamento con una rappresentanza raddoppiata. Ha parlato di una diecina di senatori che il PSDI dovrebbe riuscire a portare a Palazzo Madama come segno tangibile del successo della politica di centro-sinistra, della quale il suo partito è stato il propugnatore più acceso.

Un altro socialdemocratico oggi ha rilasciato dichiarazioni pubbliche: è l'on. Orlandi, il quale si è compiaciuto dell'intervento di alcune personalità per attenuare la polemica fra i partiti della maggioranza.

Il Governo prosegue intanto la sua attività. Domani mattina esso si riunirà a Palazzo Chigi per ascoltare la relazione sulla situazione economica del Paese del Ministro La Malfa, il quale prima di recarsi alla riunione esporrà a tecnici e docenti universitari i criteri informatori della relazione. Sul contenuto di quest'ultima gli ambienti politici sono stati già informati. Era noto, per esempio, sin da questa mattina che La Malfa riferirà ai Ministri che l'aumento del reddito nazionale nel 1962 è stato notevole, superiore alle stesse previsioni. Questo particolare è stato confermato dallo stesso Presidente del Consiglio in un discorso pronunciato a Scansano, in provincia di Grosseto.

Rivendicando la funzione essenziale della Democrazia cristiana nella politica italiana, Fanfani ha detto che «anche i recenti sviluppi sono stati affrontati dalla DC in una visione costruttiva, e la partecipazione ad essi della DC — ha aggiunto — ha garantito un equilibrio che è valutabile positivamente non solo sul piano psicologico, ma anche su quello politico». Il Presidente del Consiglio ha quindi rilevato che «sul piano economico e sociale questo equilibrio ha consentito di fronteggiare il rallentamento congiunturale verificatosi in tutto il mondo, conseguendo in Italia, nel 1962, incremento di reddito e di investimenti, redistribuzione di ricchezza, aumento di consumi, miglioramenti del tenore di vita che la preannunciata relazione economica dimostrerà superiori alle più recenti stime e quindi più favorevoli di quanto finora si è detto».

Della relazione economica si conosce quindi sin da ora lo elemento essenziale, che sarà sicuramente usato nei prossimi giorni dai sostenitori del centro-sinistra per replicare alle accuse mosse dalla destra economica e politica.

Il Consiglio dei Ministri domani si interesserà anche della nazionalizzazione elettrica, provvedendo all'esproprio di altre diciotto aziende elettriche. Non è escluso che esso discuta nuovamente la questione dei prezzi.

18 miliardi di marchi per la difesa della Germania

Bonn, 28

Il Ministro delle Finanze della Germania occidentale, Rolf Dahlgruen, ha presentato oggi una nuova versione del bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario che prevede spese per 57 miliardi 754 milioni di marchi. La somma costituisce un aumento di 4 miliardi 300 milioni di marchi rispetto all'anno scorso e di 939 milioni 700 mila rispetto al progetto originario di bilancio ritirato.

Le spese per la difesa, che nel progetto originale erano state criticate come inadeguate dal Governo americano, sono state portate a 18 miliardi 400 milioni di marchi con un aumento di un miliardo 400 milioni di marchi rispetto al progetto originale.

RIUSCITO LANCIO DI COLLAUDO DEL SUPER-RAZZO DESTINATO ALLA LUNA

A 124 chilometri d'altezza il primo stadio del «Saturno»

Dopo sette minuti di volo perfetto, il gigantesco ordigno alto 50 metri è precipitato nell'Atlantico - Altri trenta lanci spaziali nel programma della N.A.S.A. per quest'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 28

Il primo stadio del super-razzo americano «Saturno» è stato lanciato oggi da Cape Canaveral. Il lancio è stato coronato da pieno successo. Era questo il quarto volo di collaudo del potente vettore che dovrà portare gli astronauti americani sulla Luna. L'esperimento ha dimostrato che il razzo è in grado di funzionare ugualmente anche in caso di guasto ad uno dei suoi otto motori.

Sollevato da una forza di spinta di un milione e trecentomila libbre, il più potente razzo di cui si abbia notizia al mondo si è staccato dalla rampa di lancio alle 15.12 locali (21.12 italiane). La prestazione del «Saturno» è stata di assoluta precisione. Il gigantesco ordigno alto 50 metri, del peso di 470 tonnellate, ha raggiunto una quota di circa 124 chilometri per ricadere nell'Atlantico a circa 370 chilometri a Sud-Est di Cape Canaveral.

La NASA ha comunicato che tutte le fasi del volo, stando ai primi dati, si sono svolte regolarmente. Il volo è durato appena sette minuti. Uno degli otto motori interni del razzo è stato spento deliberatamente 100 secondi dopo il lancio per simulare un eventuale guasto. Il propellente destinato al motore in questione è stato fatto passare automaticamente, mediante un sistema a pressione, negli altri sette motori. Grazie all'eccedenza di propellente, i motori attivi hanno bruciato due secondi in più ciascuno, vale a dire per un totale di circa 114 secondi i tre motori interni e per un totale di 121 secondi i quattro motori esterni. Nel caso di un lancio in piena regola, la possibilità di fare a meno di un motore metterebbe in grado il razzo di completare la sua missione anche in caso di emergenza.

Con questo quarto esperimento, si è conclusa la prima fase delle prove col razzo «Saturno»: la seconda fase comincerà fra alcuni mesi. L'ente spaziale governativo, la NASA, ha in programma per il progetto «Saturno» altri sei lanci, dopo quello odierno. Per la fine del 1964 il missile, che è a tre stadi, potrà essere pronto per il lancio in orbita di una navicella «Apollo» con tre astronauti a bordo. Il «Saturno» del prossimo esperimento avrà già la potenza necessaria per mettere in orbita una navicella di dieci tonnellate di peso. Il lancio degli astronauti sulla Luna dovrebbe essere tentato prima della fine del decennio in corso. Il costo dell'impresa, compresa la fase preparatoria, si aggirerà sui 20 miliardi di dollari.

Poche ore dopo l'odierno collaudo del «Saturno» si sarebbe dovuto effettuare il lancio in orbita, già più volte rinviato, di un altro satellite artificiale della serie «Explorer» per ricerche scientifiche a quote di 300-1000 chilometri. Motivi tecnici hanno causato all'ultimo momento l'ulteriore rinvio del lancio.

Il collaudo del «Saturno» è il primo lancio spaziale da Cape Canaveral dopo quello infelice del satellite per comunicazioni «Syncom», effettuato il 14 febbraio. Per l'anno in corso questo famoso centro missilistico ha in programma oltre 30 altri lanci spaziali che, nonostante il numero, non daranno le emozioni dei lanci del 1962. L'anno scorso — come si ricorderà — ci furono tre voli orbitali umani, la sonda «Mariner 2» passò nelle vicinanze di Venere e i satelliti «Telstar» e «Relay» aprirono l'era delle comunicazioni radiotelefoniche e televisive intercontinentali a mezzo di satelliti.

Per quest'anno è in programma soltanto un volo orbitale umano, quello dell'astronauta Leroy Gordon Cooper, fissato per il 7 maggio. Sarà il più lungo di tutti i viaggi orbitali americani: 34 ore per un totale di 22 orbite complete. Se questo volo riuscirà, gli americani chiuderanno il capitolo dei voli con un solo astronauta, cioè il programma «Mercurio», i quali avranno dato sufficienti cognizioni tecniche ed esperienze per tentare i voli orbitali in coppia del programma «Gemini». Il primo lancio di una navicella di questo tipo, ma senza uomini a bordo, è stato fissato per il mese di dicembre. Nel 1964 dovrebbero effettuarsi le prime missioni del programma «Gemini», della durata di 15 giorni.

Il 1963, pur essendo scarso di lanci sensazionali, sarà utilissimo — come ha rivelato un tecnico della NASA — per «digerire» le realizzazioni degli anni passati ed elaborare gli ultimi dettagli delle imprese future. Nel corso di quest'anno saranno anche lanciati numerosi satelliti per telecomunicazioni del tipo «Telstar», «Relay» e «Syncom» nonchè satelliti per la meteorologia «Tiros», tutti destinati a porre le basi di futuri sistemi permanenti. Saranno anche lanciati altri satelliti del tipo «Explorer» che serviranno per conoscere meglio l'ambiente in cui dovranno viaggiare gli astronauti del futuro, senza rischi per la salute.

L'annata in corso sarebbe stata più interessante, se non ci fossero stati l'anno scorso i rovesci dei programmi «Ranger» e «Centaur». I tre tentativi passati di far atterare sulla Luna navicelle-laboratorio del progetto «Ranger», tutti conclusi con un insuccesso, hanno causato la riduzione ad una delle tre missioni fotografiche lunari progettate per quest'anno e forse neanche questa missione potrà essere compiuta prima della fine di dicembre.

Per quanto riguarda il programma «Centaur», va ricordato che il primo missile a idrogeno liquido esplose sulla rampa di lancio nel mese di maggio, al primo collaudo. Da allora il programma è in fase di revisione. Se fosse andato bene quel collaudo, il «Centaur» avrebbe dovuto servire questo anno per lanciare navicelle «Surveyor» per l'esplorazione della Luna. Il primo lancio del programma è stato per ora rinviato al 1964.

Per quanto riguarda l'esplorazione degli altri pianeti del sistema solare, il 1963 segnerà una battuta di arresto, o piuttosto di elaborazione dei programmi, poichè nel corso dell'anno nè Marte nè Venere saranno rispetto alla Terra in posizione tale da poter essere facilmente avvicinati dalle sonde spaziali.

A. P.

Lanci di navi spaziali nei progetti dei russi

Budapest, 28

In un'intervista all'agenzia ungherese MTI, un esperto astronautico ungherese ha dichiarato che «molto probabilmente» l'URSS lancerà quest'anno navi spaziali con due o tre persone a bordo.

L'ing. Ernoe Nagy, segretario del Servizio centrale astronautico d'Ungheria, ha detto che per quest'anno non c'è da aspettarsi un viaggio sulla Luna; saranno prese tuttavia fotografie e trasmesse immagini televisive della faccia nascosta del satellite della Terra. Nagy ritiene che l'URSS abbia messo a punto, «almeno nella fase di progettazione», missili vettori sperimentali di un peso iniziale di 1.000-2.000 tonnellate.

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI BAVARESE

VIETATO A BIDAULT IL RITORNO IN GERMANIA

Anche i portoghesi vogliono sbarazzarsi al più presto

Monaco, 28

Il Ministero degli Interni bavarese ha annunciato oggi che non sarà dato il permesso all'ex Presidente del Consiglio francese Georges Bidault di ritornare in Baviera o in qualsiasi altro Stato della Repubblica federale tedesca.

Come è risaputo, ieri le autorità portoghesi hanno reso noto che non consentiranno a Bidault di restare in territorio portoghese e che pertanto il capo dell'OAS dovrà indicare in quale Stato intende trasferirsi. Nel caso che Bidault non sappia indicarne uno, sarà rispedito al Paese da dove è venuto e cioè nella Germania occidentale. Ma il portavoce del Ministero degli Interni bavarese ha dichiarato che Bidault verrà respinto nel caso si presenti alla frontiera tedesca.

A Lisbona è corsa oggi voce che Bidault e il suo segretario Guy Ribeauld, siano stati messi sotto sorveglianza in una abitazione, nella parte settentrionale della città.

Una fonte vicina agli ambienti della polizia ha dichiarato che il Governo ha ordinato alla polizia medesima «di sbarazzarsi di Bidault al più presto possibile». Voci che Bidault potrebbe raggiungere un paese del Sud America non sono state nè confermate, nè smentite. Una fonte governativa ha detto che il Ministero degli Esteri portoghese si è messo in contatto con tutte le proprie Ambasciate nel Sud America per tentare di risolvere il problema di Bidault.

L'arrivo dei «Polaris»

Inalterato il ruolo della 6.a Flotta americana

La Valletta, 28

L'arrivo dei sottomarini «Polaris» nel Mediterraneo la settimana prossima, non altererà il ruolo della 6.a Flotta americana nell'area. Lo ha dichiarato oggi a Malta il viceammiraglio Gentner, nuovo comandante della 6.a Flotta.

Gentner è giunto oggi a Malta a bordo della nave ammiraglia, l'incrociatore lanciamissili «Springfield», per una visita di quattro giorni. Nel corso di una conferenza stampa il viceammiraglio ha dichiarato che lo «Springfield» avrebbe dovuto visitare Tripoli, ma non lo ha fatto in seguito alle condizioni politiche libiche. Gentner ha detto anche che non vi sono progetti di installare basi per missili «Polaris» nel Mediterraneo.

Precipita un aereo a Seul: 11 i morti

Seul, 28

Un «C 46» dell'Aviazione sudcoreana è precipitato oggi presso Seul mentre stava per atterrare all'aeroporto di Kimpo. Nella sciagura, che è stata causata dal cattivo tempo, sono perite undici persone, tra le quali due militari americani.

UNO SCOTTANTE PROBLEMA ACCENNATO A «TRIBUNA ELETTORALE»

Critiche dei socialdemocratici alla permanenza dei socialisti nella CGIL

I Ministri Bertinelli, Sullo e Folchi hanno illustrato le realizzazioni nel campo del lavoro, della casa e del tempo libero - Riproposta l'alternativa liberale

Roma, 28

Il lavoro, la casa e il tempo libero sono stati gli argomenti trattati dal Governo nella trasmissione di «Tribuna elettorale». Il Ministro Bertinelli ha rilevato che nel 1962, i disoccupati sono diminuiti di 250.000 unità e che in tre o quattro anni si potrà arrivare finalmente alla piena occupazione. Egli ha poi affermato che è intenzione del Governo adeguare maggiormente i salari al costo della vita e rendere la manodopera sempre più qualificata.

Il Ministro Sullo, dopo aver ricordato che negli ultimi 10 anni vi è stato un incremento di oltre 10 milioni di stanze, e si è passati da 37 milioni e 342 mila a 47 milioni 354 mila stanze, ha detto che «è parecchio, specialmente se si tiene conto che nello stesso periodo la popolazione è cresciuta solo di 3 milioni di abitanti». Pertanto c'è un saldo attivo, in 10 anni, di 7 milioni di stanze. «Inoltre — ha aggiunto — bisogna tener presente che nei venti anni precedenti, tra il 1931 e il 1951, l'incremento delle stanze è stato soltanto di 5 milioni 652 mila: cioè nei venti anni precedenti si sono costruite 5 milioni di stanze, nei 10 successivi se ne sono costruite 10 milioni. Rilevato che il merito di questo accrescimento va per tre quarti alla iniziativa privata e per nu quarto circa all'intervento statale, Sullo ha notato che esiste quindi una collaborazione in atto «ed è augurabile che questa collaborazione continui, magari coordinando meglio gli interventi statali». Dopo essersi soffermato sull'importanza della legge per le aree fabbricabili, Sullo ha concluso sottolineando l'esigenza di una rapida approvazione, da parte del Parlamento che verrà eletto il 28 aprile, della legge urbanistica, attualmente all'esame del CNEL.

Il Ministro Folchi, dopo avere elencato i provvedimenti già presi e che si stanno ancora studiando per lo sport e lo spettacolo, ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla situazione particolarmente attiva del turismo. Nel 1962 si sono avuti in Italia 21 milioni e mezzo di visitatori, con un introito di 529 miliardi per la nostra bilancia dei pagamenti. Dopo aver ricordato la incidenza della legge approvata per la costruzione di nuovi alberghi e di attrezzatura ricettive nonchè di funivie, piscine, campi di golf, stabilimenti balneari e idrotermali, Folchi ha detto che esistono «tutti gli auspici propizi perchè il turismo possa assolvere compiutamente la sua funzione: quella di essere un fattore di pace fra le nazioni e, nello stesso tempo, uno strumento cospicuo di benessere e di progresso per il nostro paese».

Prima del Governo hanno parlato i rappresentanti di tre partiti: il PLI, il PSDI e il PDIUM. Il liberale avv. Storoni ha detto fra l'altro che «i fatti recenti trasformano le prossime elezioni in un referendum pro o contro il centro-sinistra». Dopo aver rilevato che nel 1962 «la DC, dimenticando gli impegni elettorali, ha costituito il Governo di centro-sinistra, sostenuto dai socialisti» egli ha affermato che i voti dati ai 270 deputati democristiani per fare la diga contro il marxismo hanno portato al Governo di centro-sinistra; i voti chiesti oggi per rieleggere i 270 deputati d.c., sotto il falso scopo di creare una grande forza al centro, servirebbero solo a potenziare il Governo di centro-sinistra».

Subito dopo l'on. Gaetano Martino ha osservato che più volte è stato detto che l'attuale collaborazione della DC con il PSI rappresenta l'effetto di uno «stato di necessità». «Ora — ha proseguito — il tentativo che fa oggi il PLI, di offrire come risultato delle elezioni quale alternativa che prima mancava nel Parlamento italiano, dovrebbe essere apprezzato, piuttosto che contrastato così vivacemente dalla DC», in quanto «sarebbe nello stesso interesse della DC il trovarsi in condizioni di poter discutere eventualmente col PSI per la formulazione di un comune programma di Governo senza lo stato di necessità».

Il socialdemocrtaico Viglianesi ha respinto «il tentativo che democristiani e comunisti fanno per dimostrare che essi sono i soli protagonisti della battaglia elettorale in corso». Viglianesi ha poi ricordato che uno degli strumenti essenziali «per trasformare il miracolo economico in miracolo sociale è, per i socialdemocratici, il sindacato, attraverso il rafforzamento del potere contrattuale dei lavoratori e dei loro organismi democratici». La funzione dei sindacati nella vita politica ed economica del Paese è stata illustrata anche da Ippolito, altro oratore socialdemocratico.

In particolare Ippolito ha dichiarato che la attenzione dei socialdemocratici «si volge alle forze sindacali socialiste, costrette nella CGIL ad una posizione sempre più precaria e contrastante con la politica di centro-sinistra. Solo se i lavoratori socialisti riusciranno a rendersi conto che l'azione agitatoria imposta dal PCI alla CGIL non rafforza ma deprime il potere contrattuale del sindacato, non garantisce ma allontana le conquiste del lavoro, sarà possibile attuare l'allargamento dell'area sindacale democratica».

L'on. Lauro ha sostenuto che la funzione del PDIUM è quella di un movimento eminentemente democratico e popolare. «Per questo — egli ha detto — dovremo ancora combattere sia contro la DC che contro il comunismo, poichè sono i monarchici ad evitare che le masse proletarie e del sottoproletariato, specie nel Mezzogiorno, vadano ad ingrossare le file del comunismo».

Il sen. Fiorentino, a sua volta, ha detto che la DC «si proclama a parole anticomunista, ma nei fatti si è messa sullo stesso piano programmatico socialcomunista», sostenendo che una politica sociale si può attuare solo con la collaborazione dei partiti di sinistra. «I partiti di sinistra, i partiti marxisti, in tutti i Paesi in cui hanno conquistato il potere, hanno prima portato la miseria e poi la dittatura».

Per il quattro aprile

Proclamato lo sciopero nazionale dei medici

Roma, 28

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici comunica che giovedì 4 aprile i medici italiani scenderanno in sciopero. La Federazione degli Ordini dei medici, di conseguenza ha inviato dettagliate istruzioni agli Ordini ed ai comitati di agitazione provinciali sulle modalità applicative dello sciopero, previsto in due fasi: la prima sarà attuata giovedì 4 aprile e consisterà nell'astensione totale, salvo i casi di urgenza, di ogni prestazione professionale; la seconda della non collaborazione amministrativa nei confronti di tutti gli enti mutualistici, che avrà luogo venerdì 5 e continuerà ad oltranza fino a quando il Governo e le Mutue non riterranno di dare concreto e soddisfacente accoglimento alle legittime richieste dei medici italiani.

La Federazione ha inviato agli Ordini ed ai comitati di agitazione provinciali delle disposizioni sulle modalità dello sciopero. Tra l'altro la circolare stabilisce che i medici ospedalieri non in servizio durante l'agitazione dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità. Durante il periodo di astensione dal lavoro dovrà essere scrupolosamente tenuto presente: 1) che non dovrà essere fatta mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno senza possibilità di dilazione; 2) che non va fatta alcuna contravvenzione anche di natura burocratica alle disposizioni di legge nel campo igienico profilattico, anagrafico e giudiziario.

Dichiarazioni di Kreisky

La politica per l'Alto Adige non subirà cambiamenti

Vienna, 28

Durante una conferenza stampa tenuta dai componenti socialisti del nuovo Governo austriaco sono state rivolte al Ministro degli Esteri Kreisky due domande sulla questione dell'Alto Adige: 1) Quale sarà lo atteggiamento dell'Austria col nuovo Governo; 2) Se si prospetta un'iniziativa nei prossimi tempi.

Sulla prima domanda Kreisky ha detto che l'atteggiamento dell'Austria rimane immutato.

Alla seconda domanda, egli ha risposto dichiarando che per il momento non si progetta nessuna iniziativa, «poichè l'Italia si trova nella stessa situazione in cui si trovavamo noi in autunno, cioè in piena campagna elettorale».

Al Ministro è stato chiesto se sia vero che tra i due partiti del Governo (popolare e socialista) sia stato pattuito un accordo segreto, secondo cui l'Austria non chiederebbe più una associazione alla CEE, ma si limiterebbe alla conclusione di accordi commerciali coi paesi del MEC. Kreisky ha risposto che un tale accordo segreto tra i due partiti non esiste.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL «PERSUASORE OCCULTO»

Dichter fa pubblicità a saponette e a partiti

Gli era stata polemicamente affibbiata la paternità della propaganda dc. Non ha negato di aver dato dei consigli il che - ha detto - è del tutto normale

Roma, 28

Il dott. Dichter, l'esperto americano di ricerche motivazionali di cui si è parlato in relazione a consigli da lui dati in materia elettorale alla Democrazia cristiana, ha fatto alcune dichiarazioni stasera nel corso di una conferenza stampa, che ha avuto luogo nella sede del suo ufficio di Roma, presso una Società privata di ricerche motivazionali. I dirigenti della società privata, organizzatrice della conferenza stampa, hanno chiarito le funzioni della Società medesima che sono di consulenza degli orientamenti della pubblica opinione ed hanno aggiunto che in occasione di una visita a Roma del dott. Dichter, con il quale la loro Società collabora, essi hanno fatto incontrare lo stesso dott. Dichter con personalità della Democrazia cristiana. Essi hanno anche aggiunto che tutti i dati per l'analisi del dott. Dichter sono stati forniti al sociologo americano dalla Società.

La conferenza-stampa si è svolta in due tempi: dapprima il dott. Dichter ha esposto le proprie teorie in materia di analisi dell'opinione pubblica e di lancio di prodotti o idee e poi i giornalisti presenti gli hanno fatto delle domande. Il dott. Dichter ha dichiarato che per la sua organizzazione è la stessa cosa propagandare un prodotto merceologico o una idea politica; la sua organizzazione, che ha sedi in tutto il mondo, si interessa indifferentemente del lancio di prugne secche, di sapone, di automobili, di bevande, ecc. Egli lavora allo scoperto e non c'è alcun mistero dietro la sua attività; del resto — ha detto — ha già operato in Italia come supervisore di campagne politiche e ne ha resi pubblici i risultati.

«Noi — ha detto il dott. Dichter — non abbiamo nulla a che fare con la qualità del prodotto e consideriamo la piattaforma politica di un partito alla stessa stregua del prodotto di una azienda commerciale. Quando ci viene chiesto di lanciare un prodotto non chiediamo al produttore se il suo prodotto è buono o cattivo. Altrettanto facciamo quando veniamo richiesti di operare sul terreno politico».

Successivamente il dott. Dichter ha invitato i giornalisti presenti a porgli delle domande. Alla prima domanda ha risposto che il cosiddetto «rapporto Dichter» pubblicato da un giornale romano della sera non è stato redatto da lui. «Il testo — ha aggiunto — non corrisponde ai consigli che in materia elettorale io ho dato alla Democrazia cristiana».

Il dott. Dichter ha poi risposto a numerose altre domande. tra l'altro, dopo avere affermato che in ogni caso non si occuperebbe della propaganda elettorale del partito comunista, ha detto che anche nella Unione Sovietica esistono centri di propaganda, i quali tuttavia operano soltanto per gli altri paesi; a questo proposito ha ricordato che l'anno scorso si è svolto a Mosca un convegno di mille tecnici propagandistici per gli altri paesi.

Per quanto riguarda i consigli da lui dati ad alcuni dirigenti della Democrazia cristiana, Dichter ha detto di non aver fornito nessuno slogan in particolare; ha suggerito invece di porre maggiore enfasi su talune questioni, come a esempio che l'Italia è un paese moderno, che Roma è una città moderna. Se ha suggerito anche di non insistere sul carattere sacro della capitale, lo ha fatto perchè questa è una cosa che tutti sanno e quindi non è necessario spendere denaro per questo.

Strappa dei manifesti e finisce in prigione

La Spezia, 28

Un operaio di 30 anni è stato arrestato dai carabinieri di Monterosso a Mare per infrazione della legge eletorale. Giorgio Brizzi, ieri sera, in stato di ubriachezza, ha sfogato il suo malumore contro alcuni cartelloni elettorali e, dopo averli strappati, li ha gettati in mare. Il Brizzi è a Monterosso al Mare da pochi giorni per ragioni di lavoro.

E' ESTREMAMENTE DIFFICILE DETERMINARE LA PRESENZA DI CURARO IN UN CORPO

Grave imbarazzo dei periti incaricati del caso Nigrisoli

L'ultima ipotesi avanzata è quella di morte naturale per «ruggine del sangue» Ordinate indagini dalla magistratura sulle dichiarazioni fatte da Iris Azzali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 28

In merito alle dichiarazioni fatte alla stampa da Iris Azzali sui suoi rapporti col dott. Carlo Nigrisoli, si era sparsa la voce (raccolta anche da qualche organo di stampa), che l'Azzali fosse stata messa a confronto col medico bolognese per chiarire molti punti ancora oscuri della morte di Ombretta Galeffi. L'informazione è stata definita, in ambienti competenti, del tutto priva di fondamento. Non si esclude che, a tempo e luogo, possa anche essere deciso un confronto tra i due, ma oggi, allo stato della istruttoria, l'ipotesi è inattendibile.

Il dott. Gradito, consigliere istruttore, ha appena preso i primi contatti col dott. Nigrisoli e non ha ancora interrogato la Azzali; questa, come è noto, fu interrogata soltanto dal Procuratore della Repubblica, in sede di istruttoria sommaria. Alcuni elementi contenuti nella intervista concessa dalla ragazza alla stampa sono oggetto di indagini, per incarico del consigliere istruttore, dei carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria. Risulta, inoltre, che la ragazza sarà convocata al più presto per l'interrogatorio formale e che, nel frattempo, è stata consigliata a non fare ulteriori dichiarazioni.

Circa il primo interrogatorio del dott. Nigrisoli da parte del consigliere istruttore dott. Gradito, si apprende che, anche in questa circostanza, il medico avrebbe mantenuto un atteggiamento decisamente negativo, dichiarando di non aver ucciso la moglie e di non aver mai avuto un simile pensiero. Il dott. Nigrisoli non sa spiegare la causa della morte della moglie. Nella notte fra il 14 e il 15 marzo egli ebbe la netta convinzione che Ombretta fosse morta per cause naturali e se si oppose alla autopsia — secondo quanto egli dice — lo fece perchè la riteneva inutile e non per nascondere una sua eventuale responsabilità. Altri interrogatori sono in programma per i prossimi giorni; i primi permessi di colloquio tra il detenuto e i suoi difensori saranno accordati, forse, fra una settimana.

A questo proposito il dott. Gradito ha peraltro espressamente lasciato intendere che non vede la necessità di concedere rapidamente questa udienza, anche perchè i Nigrisoli non dovrebbero aver ragione di sollecitarla, visto che essi stessi hanno voluto che le cose prendessero la piega che han preso. Una dichiarazione molto importante, questa, che lascia intendere quali gravi responsabilità abbiano i Nigrisoli di quanto oggi sta rovesciandosi sulle spalle del loro congiunto, colpevole o innocente che sia.

In tema di perizie si è appreso che anche l'ipotesi di morte naturale per metaemoglobinemia (ruggine del sangue) è attentamente vagliata dai periti compatibilmente con i reperti a disposizione. Una certa sintomatologia, riscontrata nelle crisi precedenti di Ombretta avrebbe rassomiglianza con quelle di soggetti metaemoglobinemici. Uno dei casi più noti di «ruggine del sangue» fu, come si ricorderà, quello della signora Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

E' però ancora presto per avere notizie ufficiali o ufficiose sull'esito delle perizie in corso. Si ha tuttavia la sensazione che, abbastanza presto, forse nei prossimi giorni, qualcosa possa venir fuori dalle ricerche iniziate presso l'Istituto di medicina legale.

Intanto si è appreso che lo avv. Perroux e l'avv. Landi si sono oggi incontrati con il prof. Pietro Nigrisoli e il figlio prof. Paolo, giunto da Firenze, per uno scambio di idee sulla situazione e per approfondire alcuni particolari aspetti della causa, connessi con le note dichiarazioni di Iris Azzali.

Come abbiamo già riferito, alcuni tecnici della «Farmitalia» si sono riuniti ieri a Milano per studiare la possibilità di rinvenire tracce di «Sincurarina» (che è prodotta dalla Casa farmaceutica milanese) sul cadavere di una persona. «Non siamo in grado di dire se sia possibile l'accertamento chimico della presenza di curarici sui resti di una persona avvelenata; non si è mai pensato ad un possibile impiego, a scopo criminoso, di sostanze ad effetto curarico e nessun caso del genere risulta nella letteratura scientifica, che esclude naturalmente i racconti sulle frecce avvelenate degli indiani»: questo ha dichiarato il prof. Marcello Borasi, farmacologo della «Farmitalia». «Abbiamo metodi esatti per accertare il dosaggio sulla sostanza pura, cioè sul farmaco; ma non per la determinazione del farmaco, quando esso sia stato ingerito da un paziente; nemmeno ciò risulta — ha concluso il prof. Borasi — chimicamente negli animali da esperimento».

Circa gli accertamenti che potrebbero essere fatti dai periti a proposito del caso del dott. Nigrisoli potrebbero essere compiuti — sempre a detta del farmacologo — esami sui secreti e, in particolare, sulla urina ritrovata nella vescica al momento dell'autopsia. Questo esame porterebbe forse ad accertare se vi sia stata eliminazione di sostanze curariche, ciò che implicherebbe, evidentemente, la precedente immissione nell'organismo delle stesse sostanze. Altro accertamento che potrebbe essere fatto, è l'esame dei tessuti; si tratterebbe di vedere cioè se, straendo con opportuni solventi i vari organi, si possa recuperare il veleno, sul quale poi condurre le analisi chimiche e biologiche per accertare il dosaggio. E' chiaro — a questo punto — che nessuna di queste vie, a quanto si sa, è stata dimenticata dai periti del laboratorio tossicologico di Firenze. Anzi, pare che i primi prelievi e esami siano stati fatti anche a Bologna, dal prof. Manunza dell'Istituto di medicina legale: la difficoltà di reperire nei resti mortali di Ombretta Galeffi tracce di curaro avrebbero appunto spinto i periti bolognesi ad inviare a Firenze i resti per gli opportuni esami.

Resta ancora da registrare la «scomparsa» di Iris Azzali che invano i giornalisti hanno cercato oggi di avvicinare per avere altre dichiarazioni. E' opinione comune infatti che la ragazza costituisca uno degli archi di volta della costruzione del «caso» Nigrisoli. Ciò su cui si è discordi è se le sue dichiarazioni abbiano giovato o recato danno al medico imprigionato. L'impressione più diffusa è che, avendo dipinto un Nigrisoli praticamente fuor di senno e che andava esibendo fiale di mortale veleno, lo abbia danneggiato. Secondo altri la ragazza avrebbe invece reso plausibile la tesi del suicidio di Ombretta Galeffi che — dicono — se si è abbassata a telefonarle doveva esser nel più profondo della prostrazione, ad un passo — appunto — dalla determinazione di rinunciare alla vita.

Quest'ultima tesi appare però contraddittoria: se era disposta a subire tali umiliazioni evidentemente Ombretta non aveva alcuna intenzione di abbandonare il campo.

G. M.

Aumenteranno le esportazioni jugoslave verso l'Italia

Belgrado, 28

Il Ministro plenipotenziario Vasha Milovanovic, che ha condotto a Roma le trattative per il rinnovo degli accordi commerciali italo-jugoslavi, è rientrato oggi a Belgrado e ha dichiarato che le nuove intese raggiunte consentiranno di aumentare considerevolmente l'interscambio e di sviluppare in misura sempre maggiore la collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia.

Secondo Vasha Milovanovic, il risultato più cospicuo scaturito dalle trattative è costituito «dall'accoglimento da parte italiana della richiesta che nei confronti delle esportazioni jugoslave verso l'Italia venga applicato il trattamento di liberalizzazione previsto per le importazioni italiane dai paesi membri dell'OCDE».

«Con questa liberalizzazione — ha aggiunto Milovanovic — la Jugoslavia ha una posizione nel sistema del commercio estero italiano che corrisponde non soltanto al grado e al volume della collaborazione economica, ma anche ai rapporti tra i due paesi».

SCOSSE REGISTRATE A ROMA, PERUGIA, ANCONA E IN SICILIA

UN BRIVIDO DI TERREMOTO HA PERCORSO L'ITALIA DEL SUD

A Catania è parzialmente crollato uno stabile adibito a magazzino Violentissimo movimento tellurico con danni e feriti in Islanda

Roma, 28

Un brivido di terremoto ha percorso l'Italia dalla Toscana in giù. Il movimento tellurico è stato particolarmente forte in Sicilia, a Catania dove si è verificato alle 7.50. Si pensa che la scossa abbia avuto l'intensità del terzo grado della scala Mercalli. Ad Acireale — dove i sismografi del Collegio Pennisi hanno registrato il movimento tellurico alle 7.48'30" — la scossa ha avuto l'intensità del secondo grado della scala Mercalli. L'epicentro — secondo il direttore dell'Osservatorio, padre Damiani — doveva essere piuttosto vicino, probabilmente nel mare Jonio.

A Catania verso le 9.30 è crollato parzialmente uno stabile di via Marino. L'edificio, di costruzione non molto recente, era adibito a magazzino di colori. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco che hanno abbattuto le parti pericolanti ed hanno ordinato la demolizione del resto dell'edificio. Secondo i Vigili del fuoco, il crollo è da addebitare alla scossa sismica di stamattina.

Intanto, sulla base delle informazioni desumibili dal sismogramma, il direttore dell'Istituto vulcanologico di Catania, prof. Rittmann, ha escluso che il terremoto possa essere stato provocato dall'Etna. «Deve trattarsi — ha dichiarato — di un terremoto tettonico regionale avente probabilmente l'epicentro nel mare Jonio».

A Roma presso l'Istituto superiore di geofisica sono state registrate, nelle ultime 24 ore, quattro leggere scosse di terremoto. Le prime tre si sono avute ieri alle ore 12.38, 12.43 e 13.15 ad una distanza di circa 110-120 km. da Roma in direzione Nord. Le scosse sono state di intensità molto lieve.

Una quarta scossa di intensità maggiore e della durata di tre secondi è stata registrata alle ore 23.24 ad una distanza di circa 150 km. dalla capitale, sempre in direzione Nord. La scossa sembra abbia raggiunto il 4.o o il 5.o grado nella scala Mercalli.

Quattro leggere scosse di terremoto sono state avvertite tra la scorsa notte e stamane nella zona dell'alto Maceratese. Le scosse, a senso ondulatorio e della durata di 3 secondi ciascuna, sono avvenute alle ore 23.20, 23.50, 2,30 e alle 9. Nessun danno viene segnalato.

Sei scosse di terremoto sono state invece avvertite, da ieri sera a stamani, nella zona di Gualdo Tadino, presso Perugia. Il movimento tellurico, a carattere ondulatorio, ha provocato un certo allarme negli abitanti della zona ed ha fatto crollare la parte superiore di un campanile di una vecchia chiesa. Tra le sei scosse di terremoto, la più lunga è stata quella delle 23.30 di ieri sera che è durata circa tre secondi.

Infine due scosse di terremoto sono state registrate, la scorsa notte e questa mattina alle 5.40 in alcuni centri dell'Anconetano. La prima scossa, della durata di tre secondi, è stata avvertita a Fabriano e a San Severino. Non si registrano danni.

Un violento terremoto ha colpito la notte scorsa alcune regioni dell'Islanda, provocando alcuni feriti e danni. La prima scossa è stata avvertita verso le 1.15 (ora italiana), nella regione settentrionale di Siglufjordur. Il sisma ha provocato il crollo di alcune ciminiere e panico tra la popolazione che si è riversata nelle strade. La scossa è stata avvertita anche a Reykjavick. Secondo i servizi meteorologici islandesi la scossa era del quinto grado della scala Mercalli.

L'Istituto sismologico di Uppsala, in Svezia, aveva registrato un terremoto «di grande ampiezza» in una zona artica situata tra l'Islanda e lo Spitzbergen. Il capitano di un peschereccio entrato nel porto islandese di Siglufjordur ha dichiarato di avere notato alcune turbolenze nel mare quando la scossa tellurica ha colpito la regione.

La scossa è stata registrata dalla maggior parte degli Osservatori sismologici europei: Napoli, Faenza, Uppsala, Belgrado ed altri. Anche gli osservatori statunitensi di Weston (Massachusetts), Caribov e Hold (Maine) e Berun (Maine) hanno registrato il movimento tellurico.

Infine i centri sismologici dell'Università di California hanno registrato scosse sismiche di notevole potenza, cominciate alle 16.26 locali (ora italiana 1.26) e durate 90 minuti, provenienti «o dalla Siberia orientale o dalla penisola di Kamciakta» ed estendentesi a Sud delle isole Kurili. Le scosse avevano una potenza del grado di sette della scala Richter, cioè tale da provocare ingenti distruzioni in una zona abitata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Isolate nevicate su arco alpino centro orientale. Durante il corso della validità tendenza a graduale peggioramento ad iniziare dalle Alpi centro occidentali. Sulla Sardegna e le regioni centrali, nuvolosità variabile con ampie schiarite locali e possibilità di isolate piogge. Sulla Sicilia e regioni meridionali nuvolosità irregolare con residue piogge su Calabria. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: su regioni settentrionali deboli variabili; su regioni centrali deboli in prevalenza da Nord Ovest con rinforzi su Sardegna; su regioni meridionali in prevalenza moderati da Nord Ovest con rinforzi su Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 18; Verona 7, 14; Trieste 8, 13; Venezia 7, 12; Milano 6, 14; Torino 1, 14; Genova 9, 18; Bologna 6, 12; Firenze 8, 15; Pisa 9, 16; Ancona 8, 10; Perugia 7, 11; Pescara 7, 14; L'Aquila 5, 11; Roma (Ciampino) 5, 16; Roma (Urbe) 6, 17; Campobasso 5, 14; Bari 10, 16; Napoli 7, 18; Potenza 3, 13; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10. 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 17; Catania 9, 20; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 17.

PER UN VALORE DI DIVERSE CENTINAIA DI MILIONI

DERUBATO DEI GIOIELLI IL CONTE VON BISMARCK

Un cameriere li ha sottratti dal suo appartamento romano Fermato un uomo che fu implicato nei «balletti verdi»

Roma, 28

Gioielli, preziosi, coppe e candelabri d'argento di antica fattura del valore di alcune centinaia di milioni, sono stati rubati nell'appartamento del conte Edoardo von Bismarck, nel palazzo Borghese. Il conte Bismarck si è accorto del furto nel pomeriggio rientrando a Roma da Capri, ove aveva trascorso un periodo di vacanza.

Si è appreso che il cameriere di Bismarck si era allontanato, nel pomeriggio di oggi, dall'appartamento di palazzo Borghese. Si tratta di Angelo Valentini di 32 anni, di Brescia. La moglie del Valentini, che lavora anch'essa in casa Bismarck come cameriera-cuoca, è stata fermata dalla polizia e accompagnata negli uffici della Squadra mobile per essere interrogata.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia in base alle dichiarazioni della donna, il Valentini, cameriere-maggiordomo del conte Bismarck, sarebbe il responsabile del furto che avrebbe compiuto oggi, dalle ore 16 alle 17.30. Tra i preziosi rubati che — come si è detto — hanno un valore di centinaia di milioni, vi sono alcune collane di smeraldi, brillanti e perle; tutti i gioielli erano custoditi in un scrigno che è scomparso anch'esso.

La polizia — ritenendo che il Valentini si sia diretto a Milano — ha inviato fonogrammi per ricercarlo a tutte le Questure d'Italia.

Un amico del Valentini, il cameriere Gino Mura, che scontò una condanna essendo stato implicato nello scandalo dei «balletti verdi», è stato fermato dalla Squadra mobile. Egli è stato trovato in possesso di bracciali ed altri oggetti preziosi che sono stati sequestrati.

COME IN UN ROMANZO POLIZIESCO

IL PRESUNTO OMICIDA È INVECE LA VITTIMA

Accusato d'aver ucciso il suo feritore che viceversa si sarebbe tolta la vita

Roma, 28

Una comune zuffa a rasoiate — comune benchè uno dei contendenti sia morto — ha dato inopinatamente vita a un giallo «scientifico» della più bell'acqua. Un impiegato, Antonio Vangelisti è morto per un colpo di rasoio alla gola che tutti hanno creduto gli fosse stato vibrato dal portalettere Giuseppe D'Agostino, ferito a sua volta da due rasoiate.

La lite era avvenuta in strada da dove il Vangelisti è rientrato subito dopo in casa per rinchiudersi nella sua stanza dove è stato trovato orribilmente sgozzato. Subito si era pensato che a colpirlo fosse stato il D'Agostino. Le indagini successive avrebbero invece portato alla conclusione che il Vangelisti si sia suicidato. L'arma del delitto infatti, dopo una più attenta perquisizione, è stata trovata nella sua stanza dove solo egli può averla portata. L'ipotesi del suicidio è avvalorata anche dalle affermazioni della vedova, la quale ha più volte dichiarato che il marito ieri sera era entrato in casa da solo, aprendo la porta con le sue chiavi.

Il Vangelisti, convinto di avere ucciso il portalettere, che aveva colpito con due rasoiate, si sarebbe chiuso nella stanza e si sarebbe ucciso. Proseguono le indagini della Squadra Mobile per chiarire completamente l'accaduto. Sono stati prelevati alcuni «campioni» delle macchie di sangue trovate sul letto e sul pavimento della stanza, e nell'androne, dove era stato ferito il portalettere, nonchè sul rasoio. I «campioni» sono stati inviati all'Istituto di medicina legale per le analisi del caso. Le condizioni del ferito, ricoverato all'ospedale San Giovanni, vanno migliorando. Il D'Agostino è attualmente sorvegliato da agenti della Mobile.

FORNITURE DELLA GALLIENI-VIGANO & MARAZZA DI MILANO

I servizi e gli impianti idraulico - sanitari sulla «Galilei»

I servizi e gli impianti idraulico-sanitari sulla «Galileo Galilei» sono stati progettati e realizzati non solo in modo razionale ma in armonica correlazione con le esigenze di esercizio dei vari servizi, ottenendo risultati degni di interesse.

La progettazione degli impianti di distribuzione idrica è stata affidata ad una nota Casa specializzata ed è stata realizzata secondo il sistema «Isostatico G.V.M.»; analogamente è stato fatto per quanto riguarda la progettazione della rete dei scarichi. Le apparecchiature anche maggiori riguardanti tali servizi sono state realizzate dalla ditta specializzata in forniture navali Gallieni-Viganò & Marazza di Milano, ed in modo particolare: stazioni di riduzione e controllo per gli impianti isostatici, elettropompe centrifughe per i vari servizi, rubinetterie, vasche da bagno, apparecchi ceramici, accessori per locali igienici, speciali valvole con chiusura lenta frenata per il lavaggio saltuario dei collettori di scarico, pozzi neri per la evacuazione automatica sotto la linea di massima immersione.

Gli impianti idrici secondo il sistema «Isostatico G.V.M.» consistono in una applicazione razionale di progettazione, al fine di raggiungere risultati pratici di esercizio particolari come: economia e notevoli risparmi sui consumi rispetto ai tipi tradizionali; razionalità di distribuzione a pressione bassa e regolata; caratteristiche tecniche e di funzionamento di tutte le apparecchiature necessarie secondo le reali esigenze dell'impianto e del servizio, e molte altre prerogative richieste da una moderna nave passeggeri.

Le elettropompe centrifughe sono tutte di tipo verticale, completamente di bronzo, con albero di acciaio inossidabile per tutti i servizi; le pompe per il pompaggio di acqua di mare hanno il corpo di bronzo legato e le giranti in metallo «Monel». Inoltre, tutte le pompe sono munite di speciale premitreccia meccanico automatico e, come riserva, del tradizionale premistoppa da guarnirsi però solo in caso di necessità, cioè di avaria durante la navigazione di quello meccanico automatico.

Le stazioni di riduzione e controllo, di tipo speciale adatte per gli impianti «isostatici», sono completamente di bronzo e formate ciascuna da una valvola di intercettazione ad ingombro ridotto con tenuta elastica, un filtro con autopulitura dall'esterno senza necessità di smontare la parte filtrante, una valvola di riduzione a membrana allargata completa di due manometri e di speciali freni ad olio per proteggere i manometri stessi e garantirne una maggior durata, e da ultimo un'altra valvola di intercettazione simile alla precedente. Dette stazioni sono poste in appositi armadi distribuiti nei vari punti della nave. In sala macchine poi, per i servizi acqua lavanda calda e acqua potabile refrigerata, esistono due clarinetti che raccolgono tutti i tubi dei ritorni sui quali sono montate speciali stazioni per il controllo e la taratura della circolazione.

Tutte le rubitterie sono realizzate in metallo bianco, cioè una lega di bronzo al 18 per cento di nikel che garantisce il mantenimento del colore nonchè l'aspetto iniziale per tutto il periodo di uso e di durata della rubinetteria stessa senza dover ricorrere all'uso di riporti mediante bagni galvanici. Le vasche da bagno sono di tipo speciale per bordo, in acciaio stampato e successivamente smaltato, con rubinetteria montata sulla vasca stessa. Le ceramiche sono in vetrochina su modelli esclusivi per uso navale.

Sui collettori degli scarichi sono montate, in posizioni opportune, speciali valvole DN 50 costruite di bronzo, con apertura comandata a mano e chiusura lenta frenata ad olio; tali valvole possono esser manovrate facilmente dal personale di bordo di tanto in tanto in modo da acconsentire un saltuario efficace lavaggio dei collettori di scarico.

I pozzi per lo scarico delle acque lorde e dei liquami sotto la linea di immersione sono del tipo automatico G.V.M. ad eiettori idraulici ed in numero di sei stazioni, di cui quattro per le acque nere e due per le acque bianche. Il funzionamento è completamente automatico. Insomma anche in questo delicato e importante settore la «Galilei» — come domani la gemella «Marconi» — può considerarsi una nave modello.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha sviluppato ieri un maggior volume di scambi, mentre i corsi hanno per la maggior parte ricuperato le perdite della vigilia. Fin dall'apertura le disposizioni della quota sono apparse più sostenute e diffusi ricuperi, anche se di modesta ampiezza, si sono notati sia sui valori patrimoniali che su quelli di cassetta. Dopo una modesta flessione nei secondi prezzi, provocata dall'afflusso di taluni realizzi, il mercato ha proceduto in chiusura a un consolidamento dell'attuale linea dei prezzi, consolidamente che però ha determinato qualche irregolarità, con una certa prevalenza di modeste migliorie rispetto al listino precedente. Tra le più significative figurano quelle delle Mediobanca, Smeriglio, Falck, Châtillon, Generali e Sagi. Realizzati alcuni tessili come Olcese e Linificio. Più calme Assicuratrice, Ledoga, Caffaro Pirelli & C., Siele e Ciga. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 364 milioni; azioni n. 901.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,70 (115,90); Red. 3,50% 93,60 (93,50); Ric. 3,50% 89,60 (89,45), 5% 100,35 (100,20); Trieste 5% 101 (—); Rif. F. 5% 100,10 (100,25).

Buoni del Tesoro: 1964 100,75 (100,70), 1965 101,70 (—), 1966 102,900 (102,875), 1966 (sett.) 102,20 (102,25), 1968 103,20 (102,90), 1969 103,10 (103,15), 1970 103,60 (103,50), 1971 103,65 (103,70).

Alimentari: Certosa 2560 (—), Distillerie 2570 (2610), Eridania 2560 (—), Es. Molini 1820 (—), Motta 30.080 (29.980), Romana Zuccheri 255 (256).

Assicurativi: Ass. Generali 121.900 (121.475), Ass. Milano 36.950 (36.850), Ass. Milano priv. 27.110 (27.100), Ass. Torino 13.800 (13.795), Ass. Torino priv. 8585 (8512), Incendio 11.805 (11.760), Fond. Vita 22.750 (22.700), L'Assicuratrice 57.000 (57.500), Ras 47.750 (47.410).

Bancari: Mediob. 82.000 (81.575).

Chimici: Anic 1628 (1629,50), Brioschi 9500 (—), Caffaro 258 (274), Gas Napoli 935 (936), Erba 13.400 (—), Erba priv. 8260 (—), Italgas 1650 (—), Larderello 2418 (2420), Ledoga 11.710 (11.845), Liquigas 273,50 (274), Mira Lanza 38.050 (38.090), Ossigeno 1955 (1950), Pibigas 108 (107), Rumianca 2202 (2200), Saffa 8430 (8400), Sarom 1371 (1376).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1123 (1117), Cieli 2630 (2645), Dinamo 2065 (2062), Edisonvolta 2043 (2053), Bresciana 2080 (2086), Calabria 1585 (1580), Campania 1670 (1650), Sarda 3850 (—), Valdarno 2730 (2744), Emiliana 1960 (1970), App. Centr. 2965 (2935), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2411 (2420), Lucana 2100 (—), Magneti 1540 (1560), Marelli 77 4(771), Orobia 2198 (2180), Pugliese 1520 (1503), Romana 2715 (2728), Seso 1980 (1963), Sip 1324 (1313), Sme 2338 (2327), Tecnomasio 2900 (2928), Teti 2625 (—), Terni 539 (538), Unes 2315 (2308), Vizzola 3470 (3473).

Finanziari: Bastogi 2197 (2184), Breda 5748 (5695), Finelettrica 1258 (1250), Finmare 515 (520), Finsider 1072 (1075), Generalfin 1196 (—), Gim 5570 (5550), Invest 3870 (3860), Italpi 3280 (3315), La Centrale 11.152 (11.102), Pirelli & C. 6530 (6615), Sifir 1216 (1229), Stet 2845 (—), Sviluppo 2050 (2075).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (4205), Beni Stabili 6700 (6705), Bonifiche 730 (722), Imm. Roma 1130 (1126), Co. Ge. 11.980 (12.000), Sagi 1955 (1855), In. Edilizia 3740 (3730), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6540 (—), Silos Gen. 4550 (4500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 461 (472), Westinghouse 1555 (1580), Fiat 2536 (2531), Fiat priv. 2075 (2066), Nebiolo 828 (813), Olivetti 4420 (4400), Tosi Franco 1184 (1185).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7325 (7200), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2184 (2170), Ilssa-Viola 1180 (—), Italsider 1554 (1552), Magona 1250 (1240), Metalli 4715 (4660), M. Amiata 4595 (4550), Montecatini 2311 (—), Monteponi 719 (720), Siele 4270 (4350), Trafilerie 1795 (1820).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9095 (9030), Cot. Cantoni 26.950 (26.750), Val Ticino 41,55 (41,60), Olcese 1250 (1305), Cucirini 9200 (9210), Stampati 4050 (4020), Cascami seta 6205 (—), Fisac 400 (—), Lanerossi 4332 (4350), Gavardo 3355 (3300), Scotti 165 (—), Linificio 800 (820), Marzotto 1889 (1875), Rossari 34.250 (34.450), Rotondi 42.800 (—), Man. Tosi 3400 (3410), Cot. Merid. 381 (378), Pacchetti 1340 (1345), Snia Viscosa 4820 (4786), Snia priv. 3695 (3670), Bernasconi 2950 (—), Tilane 236 (238), Un. Manifatt. 79.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1850 (1875), L'Ausiliare 3565 (—), Mittel 3180 (3280), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 123 (124), Cart. Binda 60.000 (—), Cart. Burgo 27.990 (28.195), Cementir 6250 (6255), Cer. Pozzi 906 (—), Cer Ginori 920 (922), Ciga 6830 (6950), Edison 3588 (3565), Eternit 6710 (6665), Italcementi 20.551 (20.550), Cond. Acqua 814 (814,50), Rinascente 666 (663,25), Rinascente priv. 529,50 (531,75), Linoleum 3010 (—), Pirelli S.p.A. 4733 (4750), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 280 (260), Terme Acqui 24.900 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,03; dollaro canadese 576; franco svizzero libero 143,42, sterlina 1738,925; franco francese 126,75; marco Germania occ. 155,44; franco belga 12,45875; fiorino olandese 172,78; corona danese 90,01, svedese 119,555, norvegese 86,9350; scellino austriaco 24,0425; escudo portoghese 21,07.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,725; sterlina 1738; franco belga 12,38; franco francese 126,675; marco 158,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,90, svedese 119,40, norvegese 87,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi migliorie per quasi tutta la quota; fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 10.000 Finsider, 10.000 Viscosa ord., 10.000 Catini, 1000 Fiat ord. Diritti Finsider 202,50 fatto 20.000.

Ass. Generali 121.900 (121.600), Ras 47.750 (47.400), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4830 (4780), Italsider 1554 (1550), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2543 (2535).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con una leggero tendenza al declino una seduta contrassegnata da attive contrattazioni. La maggior parte dei titoli hanno subito perdite varianti da frazioni a un dollaro. Nel corso della seduta sono state scambiate complessivamente n. 3.890.000 azioni. L'indice AA.P. ha perduto 80 cents portandosi a quota $ 258,70.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/4½ (+/1½); English Electric 36/6; United Steel 25/3 (—/3); Shell 42/3 (+/3); Royal Dutch 18 5/8 (+1/16); Courtauld 59/10½ (+/3); GUS 53/6; Welkom 29/9 (+/1½). Oro 250/8. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/16; Parigi 13,72 1/8 (—1/8); Zurigo 12,12½ (—1/6); Francoforte 11,19 1/8 (+¼).

PARIGI

Malgrado alcune vendite, i valori francesi hanno dato prova, per il terzo giorno consecutivo, di favorevoli disposizioni. Nessun comparto si è distinto in modo particolare, ma la maggioranza dei titoli è stata in leggero progresso.

IL COMPITO DI DIDEROT

RILEGGEVO uno di questi giorni il «Paradoxe sur le Comédien» di Diderot (mette conto di ritornare ogni tanto a questi vecchi testi quando, ahimè!, si esercita la critica teatrale), e l'occhio mi corse alle due date estreme della vita dell'autore: scopersi così che cade quest'anno il duecentocinquantesimo anniversario della sua nascita. Egli nacque infatti nel 1713 a Langres, in Champagne. Di Langres ho uno strano ricordo: la vidi di notte, buia e silenziosa come solo una città della provincia francese sa essere nelle ore del sonno. Entrammo, eravamo in quattro a bordo dell'automobile, da una delle porte dell'antica cerchia, e cominciammo a girare per le vie strette, sempre salendo. Langres rimane nella mia memoria come qualche cosa di simile alla montagna a balze del Purgatorio o alla città conica del Campanella. In cima trovammo una piazzetta che aveva al centro un monumento; forse era Diderot, ma non ce ne accertammo. L'automobile rifece in discesa le strade concentriche che l'aveva portato fin lassù, uscì da un'altra porta della cinta fortificata opposta a quella per cui era entrata, e si slanciò nella notte in direzione di Troyes e di Parigi.

Non posso dire, dunque, se il monumento che sorge sulla piazza principale di Langres raffiguri Diderot. Confesso che quando capitai a Langres ignoravo che quella città misteriosamente raccolta nella notte fosse un centro importante per la fabbricazione dei coltelli, e che lì fosse nato, figlio appunto di un coltellinaio, Denis Diderot. Se lo avessi saputo, il padre della «Encyclopédie» avrebbe ricevuto da me, nonostante l'ora più antelucana che notturna, i dovuti omaggi. Feci onorevole ammenda a Parigi, dove Diderot, che vi giunse appena quindicenne per studiare nel famoso collegio Louis-le-Grand, trascorse quasi sessant'anni di vita operosa, e dove, in place de la Vieille Estrapade, vi indicano una delle case in cui visse, e, al 39 di rue Richelieu, quella in cui morì nel luglio del 1784. Feci onorevole ammenda, dicevo, una sera che, passeggiando senza meta in boulevard St. Germain, mi trovai inaspettatamente dinanzi alla sua statua.

Era proprio lui, Denis Diderot, col volto che gli conosciamo grazie al busto di Hudon che è al Louvre; un Diderot familiare, seduto in poltrona, col gomito destro appoggiato al ginocchio, il busto un poco proteso in avanti, come quando, è lecito immaginare, nel salotto del barone d'Holbach, in rue Royale-Saint Roch, chiacchierava per ore e ore, inesauribilmente, passando con disinvoltura da un argomento all'altro. Fu come ritrovare un vecchio amico: l'ombra leggera delle foglie degli alberi sotto cui stava seduto al riparo della luce dei lampioni giocava sul suo volto massiccio di contadino «champenois», ed egli sembrava creare intorno a sè una zona di silenzio che i rumori del boulevard non riuscivano a turbare.

Allontanandomi, pensavo allo strano destino di questo grande scrittore che probabilmente i contemporanei non ebbero modo di apprezzare come meritava, giacchè i suoi scritti più significativi, i dialoghi, il romanzo «Jacques le fataliste et son maître», i «Salons» e le lettere a M.lle Volland, nelle quali, secondo Sainte-Beuve si trovano le sue pagine più deliziose, uscirono tutti postumi. La prima edizione di quello che è forse il suo capolavoro, «Le Neveu de Rameau», apparsa nel 1821, e cioè una quarantina di anni dopo la sua morte, non è se non la ritraduzione della traduzione tedesca che di questa operetta Goethe aveva fatto nel 1805 su una copia manoscritta comunicatagli da Schiller. I contemporanei dovettero soprattutto vedere in Diderot un ammirevole «causeur» (sappiamo d'altronde, che nel XVIII secolo ciò bastava per stabilire la reputazione di un uomo) e un prodigioso compilatore.

Un «causeur», bisogna aggiungere, portato più al monologo che al dialogo: la conversazione di Diderot doveva assomigliare assai ai suoi dialoghi scritti, nei quali l'interlocutore non ha altro compito che di offrire con le sue obiezioni nuovi spunti all'instancabile chiacchierone. Il presidente de Brosses, che aveva voluto conoscere «questa furiosa testa metafisica», dopo il primo colloquio con Diderot, durato dalle nove di sera all'una dopo mezzanotte, così si espresse sul suo conto: «E' un bravo ragazzo, dolcissimo, gentilissimo, grande filosofo, forte ragionatore, ma troppo incline alle digressioni... Preferisco Buffon, è più chiaro». Ma Buffon non s'interessava che di un aspetto del mondo; Diderot, il mondo avrebbe voluto coglierlo nella sua totalità, sapere e conoscere tutto, e ciò gli impediva di fissarsi su un solo argomento e di approfondirlo. Grave errore. «Io so in verità», doveva constatare egli stesso non senza una punta di rammarico, «un numero abbastanza grande di cose, ma non v'è forse un solo uomo che non sappia "la sua cosa" meglio di me». Eppure questa instabilità o, piuttosto, questa molteplicità d'interessi, frutto, come egli diceva, di «una sfrenata curiosità», fu in certo modo provvidenziale, perchè contribuì a fare di lui il direttore, l'animatore ideale di quella grande impresa che fu la «Encyclopédie».

La «Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres» fu il massimo sforzo intellettuale di un secolo che, a torto o a ragione, riteneva di rappresentare un punto d'arrivo dell'evoluzione umana. L'uomo è al centro dell'opera: che cosa fa, come vive, come lavora, qual è il modo più sicuro di renderlo felice? (Domanda, quest'ultima, capitale per gli uomini del XVIII secolo). Inoltre, i 35 volumi (12 dei quali di tavole) editi tra il 1751 e il 1780, costituiscono la prima enciclopedia nel senso moderno della parola. Essa inaugura infatti, sia pure in teoria più che in pratica, visto che, in definitiva, la maggior parte dell'enorme lavoro di compilazione fu compiuto da Diderot e da pochi altri, il sistema delle collaborazioni molteplici affidate a scrittori specializzati.

Collaboratori veramente d'eccezione: Voltaire, d'Alembert, Rousseau, Condillac, Condorcet, Buffon, ecc.; ma prima di tutti lui, Diderot, che diede alla opera venticinque anni della sua vita e gli impresse il sigillo della propria personalità, tanto che senza di lui essa sarebbe stata indubbiamente affatto diversa da quello che è. «Sempre sulla breccia» scrive a questo proposito un biografo, «sempre pronto a sostituire un redattore ammalato, assente o semplicemente svogliato, inebriato di giocare con le idee, meravigliosamente abile a metterle in luce o a conferir loro un significato conforme ai suoi desideri, l'autore di "Le Père de famille", fu il grande operaio di questa immensa macchina».

La «Encyclopédie», scrive Voltaire, «fu ostacolata e perseguitata dall'invidia e dall'ignoranza, com'è destino di tutte le grandi imprese». In realtà, se ebbe, com'era inevitabile, dei potenti nemici, l'opera ebbe anche dei potenti difensori, tra i quali va segnalata la signora de Pompadour che non aveva dimenticato l'ammonimento del suo amico de Bernis: «Proteggete gli scrittori; sono essi che hanno dato il nome di Grande a Luigi XIV». La favorita si fece ritrarre da La Tour con «L'Esprit des Lois» di Montesquieu e il IV volume della «Encyclopédie» bene in vista dietro di sè. Più tardi, dopo il sequestro dell'opera, ella disse a Luigi XV: «Sire, voi avete dunque confiscato questo magazzino di tutte le cose utili per essere il solo a possederlo e potervi dire il solo sapiente del regno». I nemici, primi fra tutti i Gesuiti, erano stati infatti i più forti: nel settembre del 1759 Clemente XIII aveva condannato l'opera di cui erano usciti soltanto sette volumi e il Parlamento aveva ritirato all'editore Le Breton il privilegio reale concessogli dieci anni prima.

Tutto sommato, nulla di più logico: la «Encyclopédie», preconizzata sin dal 1737 negli ambienti massonici, repertorio di conoscenze caratteristicamente laico, diretta da un uomo come Diderot, il quale ancora alla vigilia della sua morte affermava che «il primo passo verso la filosofia è l'incredulità», maturata nel salotto del barone d'Holbach, nel quale, scrive un contemporaneo, «si dicevano cose tali da far cadere cento volte il fulmine sulla casa, se esso si scomodasse per così poco», la «Encyclopédie», ripeto, proclama a ogni pagina la fondamentale, programmatica empietà dei suoi redattori.

Ciò, d'altronde, era nello spirito del tempo. Il saggio Malesherbes, il futuro difensore di Luigi XVI dinanzi alla Convenzione e, a quell'epoca, censore reale, non era meno incredulo di Diderot e simpatizzava con gli enciclopedisti. Quando ricevette l'ordine di disporre per il sequestro della «Eucyclopédie», si affrettò ad avvertire Diderot che il giorno dopo avrebbe fatto confiscare tutte le sue carte, manoscritti e bozze. Diderot ne fu disperato: dove nascondere tutto quel materiale prezioso che gli era costato tanto lavoro? «Mandatelo a casa mia» gli disse Malesherbes, «nessuno verrà a cercarvelo». E così fu fatto. Diderot aveva già ricevuto offerte da Federico II e da Caterina II per riprendere il lavoro interrotto a Berlino o a Pietroburgo, ma preferì restare a Parigi e stampare in una volta sola, alla macchia, i volumi dall'VIII al XVII con la falsa indicazione: Neufschastel, 1765. In seguito uscirono i 12 volumi contenenti le tavole, i quattro supplementari di testo e gli indici che, ultimi, apparvero nel 1780. Va notato che nel frattempo erano uscite due edizioni dell'opera in Italia, dalla stamperia di V. Giunti: l'una a Lucca, in 28 volumi, tra il 1758 e il 1771; l'altra a Livorno, in 33 volumi, tra il 1770 e il 1779, che sono considerate rispettivamente la seconda e la terza edizione della «Encyclopédie».

Diderot morì quattro anni dopo la fine del suo estenuante lavoro, in rue Richelieu, come ho già detto, a due passi dal Théâtre Français e dalla Bibliothèque Nationale. Morì mentre sbucciava un frutto alla fine del pranzo. Aveva detto più volte che nella sua famiglia c'era la abitudine di morire a tavola, aggiungendo: «Farò lo stesso anch'io». Il caso gli diede ragione.

Cesare Giardini

Il Presidente Kennedy e la moglie Jacqueline durante una cerimonia svoltasi alla Casa Bianca

GIAN CARLO MENOTTI HA PRESENTATO UNA NUOVA OPERA PER LA TV

VUOLE ESPRIMERE IN SINTESI LE ANSIE DELLA SOCIETÀ AMERICANA

Ma proprio per l'ambizione di trasferire all'intera umanità un simbolismo niente affatto universale il «Labirinto» sembra aver fallito il suo scopo ultimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

Questo mondo, con il suo passato, presente e futuro, è il mondo americano? Bè, in qualche modo sì. Menotti ha voluto dare una sintesi della società americana e della sua continua ansia e, anche, della sua incapacità a trovare una via di uscita all'angoscia che non sia nella morte. Ma proprio per l'ambizione di trasferire un simbolismo «americano» all'intera umanità, la nuova opera di Gian Carlo Menotti, «Labirinto», pare che fallisca il senso ultimo della morale che vorrebbe far trarre a ciascuno di noi. Grazie a Dio, in Europa — tanto per fare un caso che forse Menotti può apprezzare — si «esce» meglio dal grande albergo in cui il musicista vede il mondo e in cui l'evoluzione degli avvenimenti umani si svolgono. Dunque, un grande albergo. Con corridoi che non hanno fine, con porte chiuse e segrete, con un invisibile direttore, con un giro di spie e controspie (e anche un delitto fra agenti segreti) capaci di creare una atmosfera di attesa e di suspense. E, perduti nel labirinto dei corridoi (e del mondo), i giovani sposi in viaggio di nozze che hanno perduto la chiave della loro camera e non riescono più a trovarla. Non è possibile a quei due parlare con un cameriere o una cameriera, con un impiegato o un garzone di ascensore, non parliamo di portiere o maître; sono spersi nel grande hôtel — nella terra — e non trovano la «chiave» per rientrare nell'ordine, nella geometria comune e cordiale di una società precisa e confortevole, proprio come è una stanza a quattro pareti, un letto, un tavolo, un bagno e la TV.

Il suo messaggio

Dramma dell'incomunicabilità, un messaggio di solitudine? Menotti forse si arrabbia se gli si dice la famosa battuta di Humphrey Bogart: «Avete un messaggio da trasmettere? Usate la Western Union», tanto più che egli ha usato un mezzo anche più diffuso e più diretto, si direbbe, per farlo arrivare nelle case della gente, ha usato la televisione che, d'altronde, gli ha commissionato il «Labirinto» proprio per fare una «opera da TV alla TV». In questo senso il messaggio «tecnico» è perfettamente riuscito, ha una espressione fin troppo esuberante, ma non oltraggiosa. La quarta opera di Menotti per la TV — questa è proprio la quarta volta che la NBC commissiona un lavoro lirico al maestro italo-americano — non sarà mai probabilmente rappresentata in teatro; nemmeno a Spoleto. Non tanto per i corridoi e le porte chiuse, ma per la successione degli ambienti e degli avvenimenti che nei quarantacinque minuti di azione si succedono con una rapidità e una varietà che soltanto la televisione consente (e il cinema, che poi, è un poco parlare della stessa cosa, dal momento che la TV ha smesso di essere l'occhio vivo che registra un avvenimento della vita, o perlomeno ha smesso di esserlo essenzialmente).

Appena è scomparso dal video il superbo pavone bianco che apre la sua coda piena di colori allo smalto (il «Labirinto» è stato anche trasmesso a colori per coloro che hanno lo apparecchio adatto a riceverli), ecco che lo sposo e la sposa corrono avventure fantastiche. Per dirne una: guardando dal buco della serratura di una stanza («non si fa — ma se fosse questa la nostra?»), lo sposino scopre qualche cosa di indiscreto e di strano: gambe di donna sopra un tavolo e il cantante antico stile che interpreta un'opera verdiana (una fetta della vita nel suo aspetto anacronistico, forse). E per dirne un'altra, dopo aver origliato alla porta di un'altra stanza, non avvertendo nulla di speciale, il marito impaziente decide di entrarvi e, alè: siamo nell'interno di una nave spaziale che viaggia verso le stelle (le si vedono gremite sul fondo dell'oblò). C'è dentro un astronauta che sta sospeso nell'aria e sospeso nell'aria sta lo sposo che prova così la mancanza di gravità. (E Menotti, autore anche del libretto in cui sono parole francesi e italiane, con gustoso appunto fa dire all'astronauta: «Non abbiate paura. La mancanza di gravità — non intacca la vostra rispettabilità»). Lo sposo ha appena il tempo di prendere un tè nella scomoda posizione di un uomo sospeso a mezz'aria che una meteora, invece di portare la chiave che egli chiede invano all'astronauta, mette la nave spaziale nei guai restituendo il protagonista maschile del «Labirinto» alla moglie che continua ad aspettarlo nel vuoto dei corridoi.

Da questo breve viaggio nel futuro, il viaggio nel passato. Nello sterminato grande albergo appare un vecchio signore che è un giocatore di scacchi. Ambiguamente promette allo sposo di aiutarlo se lo seguirà. Dove? Eccoli: in una stanza che sembra una giungla, e in cui sono seduti antichi scacchisti. Il vecchio maniaco invita lo sposo a sedere su una sedia in cui sta già una dama immobile e stupenda. «Non fate caso a lei — dice il vecchio. — Non ha fatto una mossa dal milleottocentottantotto». Lo sposo siede e la vecchia scompare in una nuvoletta di polvere. Non sarà nemmeno nel mondo del passato, così denso e così pieno di muffa, che la chiave sarà ritrovata. Allora, forse nel presente? Poveri noi. Lo sposo si trova davanti all'«executive manager» del grand hotel che è una executive manager, perchè è una donna. Attiva, efficiente, carica di telefoni, con una segretaria e una montagna di lettere cui rispondere. Il simbolo dell'America, probabilmente. Ed è una sequenza condotta su un ritmo travolgente. La vita, la società americana, un meccanismo che non può fermarsi e cui l'essere umano appare come un elemento di tempo perduto, quindi da trascurarsi.

Ah, se Menotti avesse portato tutta la sua simbologia universale soltanto a definire una società ben più ristretta, ma precisa come è quella americana, che opera buffa e sardonicamente dura avrebbe fatto. Ma la società dell'efficienza che ignora l'individuo è limitata soltanto a un breve momento dell'intera azione operistica. Tra gli squilli di telefoni, le lettere che si accumulano, la direttrice non ha tempo di stare ad ascoltare il poveruomo che ha perduto la chiave della sua camera d'albergo e che si trova a restare in mezzo a corridoi con porte chiuse, la valigia a terra. Ha soltanto la possibilità di emettere alcune sentenze sotto forma di risposte telefoniche che spesso sono sugose, come questa: «Chiudendo o aprendo, aggiungendo o prestando non importa che cosa, tutto diventa semplice: sottraete al povero e aggiungete al ricco». Che fine faranno gli sposi in luna di miele, una luna che per poco lui non raggiunge sul serio nella nave spaziale e di un miele che diventa sempre più amaro per lei; come si concluderà la loro vicenda? Si perderanno, pur vedendosi e disperatamente tentando di congiungersi. Lei sbattuta dalle onde di un mare in tempesta che alla fine la travolgono; lui viaggiando, di colpo, su un treno, normale fin che passa il controllore, ma che si trasforma in una piscina in cui i viaggiatori fanno bagni e tuffi (con costumi del 1920), non appena l'uomo che vidima i biglietti scompare. Da codesto fantastico treno, un ciclone sbatte lo sposo, rimasto solo, ancora al grand hotel.

La camera introvabile

E, vedi un po' come è fatta la vita, ora che è seminudo, ora che ha perduto la moglie, ora che non ha più valigia, trova il direttore dell'albergo dietro un banco, in compagnia di un aiutante.

Ostinato individuo, chiede ancora e sempre la chiave di quella camera introvabile, ma prenotata in tempo per il viaggio di nozze. E non solo avrà la chiave, ma anche la comprensione da quel direttore che, vedendo il poveretto in quel miserabile stato, lo conforta ad aspettare dietro il banco suo, lo invita a stendersi su un banchetto che è proprio là. Stanco, lo sposo si allunga. «Sì signore, noi abbiamo camere. In questo albergo c'è posto per tutti. Allungatevi qui e non abbiate paura», dice il direttore, con simpatia. Lo sposo si allunga, si addormenta (finalmente, ne aveva bisogno). Ma ecco l'inatteso: il direttore e il suo aiutante non sono che la morte e un servitore di lei. I due costruiscono rapidamente una cassa intorno all'uomo allungato, battono con forza quasi allegra i colpi di martello che chiudono quella «camera» di legno definitiva.

La conclusione

«Io credo che la morte non sia la fine della vita, ma la sua veramente felice soluzione e che quanto più noi cerchiamo nella vita, tanto più ci sarà rivelato nella morte». Così dice Menotti agli spettatori, parlando dalla TV della nuova opera, poco prima dell'inizio del suo decimo lavoro operistico. Certo, ognuno può credere in un mucchio di cose, e Menotti crede in questa. La conclusione del «Labirinto», dunque, non poteva essere differente da quella che è: la morte e il suo aiuto portano via la cassa che, però, non ha base: lo sposo resta sulla panca, morto, e con la chiave nelle mani congiunte.

La chiave come la croce cristiana? Probabilmente. Menotti, però, non arriva fino a far supporre, con una certa forza, che il simbolismo si concluda a quel punto, dando alla sua opera un senso religioso e cristiano. Mi sembra che egli si limiti, appunto come dice nel suo discorsetto di prologo, ad indicare che la chiave di tutta la vita è da ricercarsi nella fine di essa, nella morte conclusiva.

Passato, presente, futuro non aiutano; l'esperienza non conta; esiste una chiave personale per ognuno di noi; il resto è nulla, e cercare quel resto è inutile, se non assurdo e un po' cretino. L'ottimismo americano — quello ufficiale, almeno — esce sconfitto dall'opera di questo americano che, avvicinandosi sempre di più al suo paese d'origine, forse sente più prepotente un oscuro bisogno nichilistico per risolvere i problemi della vita, proprio come l'hanno certi mediterranei.

Ma non cerchiamo di trarre conclusioni troppo intellettualistiche dal «Labirinto». Diciamo, più cronisticamente, che l'opera di Menotti forse apre un'epoca nuova nel mondo della musica lirica: l'opera per TV e solo per TV; che esclude, per la prima volta dalla nascita del melodramma, la necessità del palcoscenico, del teatro carico di gente, del tanto famoso «golfo mistico» per l'orchestra. La televisione ha mezzo massacrato il cinema; assassinerà anche la Scala?

Stelio Tomei

L'attrice Paola Barbara ha ricevuto il «Premio Studio» degli Affari Esteri, e si è recata a New York per tenere un ciclo di conferenze sul teatro italiano, con recitazione di brani tratti dalle opere più significative. Ora, finito di girare il film «Lo sciacallo» di Caiano, è in attesa di cominciare un altro film di Nieves Gonde, «Anche il diavolo piange». Tornerà quindi al teatro, allo scopo di riprendere l'interessante esperimento iniziato, durante le celebrazioni di «Italia '61», con «Il Tessitore»

SMENTITA LA PROFEZIA DI CECIL RHODES?

Una battuta di arresto nella vendita dei diamanti

Per la prima volta il trust sudafricano deve affrontare un'eccedenza di produzione

«Finchè esisteranno uomini innamorati, nel mondo vi sarà sempre richiesta di diamanti», diceva Cecil Rhodes. Ma la predizione del celebre uomo politico inglese che fra le tante audaci iniziative della sua prestigiosa carriera creò la Compagnia De Beers per la produzione e la vendita dei diamanti, oggi il monopolio privato più importante del mondo, sembra trovare una smentita a 75 anni di distanza nei bilanci della Compagnia relativi al 1962. Il fatto è che la popolazione della terra cresce, gli uomini continuano ad innamorarsi, ma la richiesta di diamanti segna una battuta d'arresto. La Compagnia De Beers, attraverso i cui uffici di vendita passa l'80 per cento della produzione mondiale della preziosa gemma, e che negli anni dal '46 al '61 aveva triplicato la vendita dei diamanti, ha visto improvvisamente calare lo scorso anno la percentuale d'aumento ad appena l'uno per cento rispetto al '61, mentre la produzione dei campi diamantiferi da essa posseduti nel Sud Africa, nell'Africa Sud occidentale e nel Tanganika, che sono i più ricchi ma non i soli esistenti nel Continente Nero, si è accresciuta nello stesso periodo del 10 per cento. La De Beers si trova così per la prima volta a dover fronteggiare un'eccedenza di produzione che non manca di preoccupare seriamente il suo presidente Harry Oppenheimer, sulle cui spalle grava dal 1957, anno della morte di suo padre Sir Ernest, una delle responsabilità più onerose e complesse dell'economia mondiale.

Durante la depressione del 1929 Sir Ernest Oppenheimer ricorse all'espediente di sottrarre al mercato forti quantitativi di diamanti per mantenere inalterato il prezzo della gemma. Suo figlio dichiara fermamente di non aver intenzione di adottare un simile provvedimento. E' tuttavia il «re dei diamanti», come Harry Oppenheimer è stato soprannominato, che stabilisce i prezzi per l'industria. Quasi tutti gli altri produttori africani reputano conveniente vendere i loro diamanti alla De Beers, piuttosto che affrontarne la spietata concorrenza. Perfino i russi affidano le loro gemme siberiane alla Compagnia, perchè ne tratti la vendita sui mercati mondiali.

Tra i fattori che hanno determinato una certa stasi nella richiesta di diamanti, il principale è stato individuato nella preferenza dimostrata da qualche tempo da buona parte della clientela americana, che rappresentava da sola il 50 per cento degli acquirenti di diamanti nel mondo, verso altre forme d'impiego del denaro, come viaggi all'estero, crociere, ecc. Donde la necessità per la De Beers di concentrare il proprio interesse e i propri sforzi su altri mercati. Una massiccia campagna pubblicitaria è stata lanciata in questi giorni per conquistare un maggior numero di clienti europei. Si fa rilevare che le pietre di piccolo taglio — ed è di queste che la compagnia ha eccedenza — non sono troppo costose, e soprattutto che il diamante rappresenta la forma di investimento più proficua e sicura, al riparo da tutte le inflazioni e le svalutazioni monetarie. Da uno studio pubblicato da alcuni specialisti di Zurigo risulta che negli anni dal '29 al '59, mentre il valore dell'oro aumentava del 36 per cento e quello dei titoli azionari del 106 per cento in media, la percentuale di aumento relativa al diamante raggiungeva il 150 per cento.

La battuta d'arresto delle vendite, che potrebbe essere il segno premonitore di una futura flessione, non costituisce comunque l'unico pericolo che minaccia l'impero De Beers. Altri non meno gravi se ne profilano all'orizzonte. Nella Sierra Leone sono stati scoperti negli ultimi dodici anni importanti giacimenti diamantiferi che gli indigeni hanno preso a sfruttare per proprio conto. Tutta la stampa parlò qualche anno fa del reperimento di una pietra gigante di 727 carati. Altre notizie di scoperte di campi diamantiferi si diffondono di tanto in tanto attraverso il continente africano. In un futuro non molto remoto un impero nero del diamante, attualmente in fase di lenta e faticosa gestazione, potrebbe esercitare una pericolosa concorrenza nei confronti della Compagnia De Beers, che tra l'altro riserva alla mano d'opera indigena non specializzata, impiegata nell'estrazione della pietra grezza, un trattamento economico che pur essendo tra i migliori praticati in Africa, non soddisfa le esigenze dei lavoratori indigeni. E' vero che questi possono contare su vitto, alloggio e assistenza medica gratuiti, ma il loro salario è ancora inferiore alle 500 lire giornaliere.

Per controllare il prezzo di vendita dei diamanti, la Compagnia De Beers provvide fin dalle sue origini ad assicurarsi il monopolio della produzione acquistando le azioni delle miniere più importanti ed assorbendo via via le varie compagnie esistenti, compresa quella francese del Capo di Buona Speranza. Fu in una miniera del Transvaal, la «Premier», che fu scoperto nel 1907 ill diamante più grosso che si conosca, il «Cullinan» di 3204 carati e mezzo. Il governo coloniale lo acquistò dalla De Beers per 150.000 sterline e lo offrì al Re d'Inghilterra Edoardo VII, il quale lo fece tagliare in nove pietre, la più grossa delle quali adornò lo scettro reale. Fino a qualche anno prima nessuno in Inghilterra aveva preso sul serio i diamanti dell'Africa del Sud e il «Times» aveva continuato per molto tempo a negare l'esistenza di giacimenti nel Transvaal. Si pretendeva che i diamanti ritrovati fossero in effetti pietre brasiliane, sotterrate da speculatori locali per far salire i valori africani.

Harry Oppenheimer, che ha raccolto l'eredità di Cecil Rhodes e di suo padre Sir Ernest, è oggi l'uomo più ricco e potente del continente africano. Oltre a dirigere il trust mondiale del diamante, nella sua qualità di presidente della «Anglo-American Corporation», egli controlla un totale di 150 società aurifere, del rame, dell'uranio, del carbone, di prodotti chimici, di esplosivi e bancarie, per una cifra complessiva di 2 miliardi e 400 milioni di dollari. Le sue responsabilità sono gravose e molteplici, ma è soprattutto la difesa del monopolio De Beers dai pericoli che lo insidiano, che presenta in questo momento per il «re dei diamanti» i problemi più assillanti e le incognite più pericolose.

Estella Manisco

Interessanti ritrovamenti durante gli scavi a Rodi

Atene, 28

Recenti scavi nell'isola di Rodi hanno portato alla luce vestigia del periodo classico e postclassico ellenico, dando così nuovo lustro ai già noti castelli medioevali ed alle gloriose gesta dei cavalieri dell'isola. Sono venute infatti alla luce durante gli scavi, antiche abitazioni con magnifici mosaici ben conservati, tutti del periodo classico, mentre alcune tombe presentano le medesime caratteristiche delle catacombe romane.

I nuovi scavi indicano, a detta degli studiosi, che Rodi era la più bella e famosa isola dell'antica Grecia: le lettere e le arti erano fiorenti e la scuola d'arte oratoria conosciuta in tutto il mondo antico. A Rodi visse, come è noto, Caris, lo scultore che innalzò all'entrata del porto il colosso di bronzo, la cui torcia, accesa nella mano, era di guida ai navigatori.

questa sera
in Carosello
i Fratelli Fabbri Editori
per la
ENCICLOPEDIA DELLA
FANCIULLA
presentano
variazioni grafiche
su un celebre tema musicale
di Antonio Vivaldi

CRONACA DELLA CITTA'

AUTORITA' E COMMERCIANTI RIUNITI IN PREFETTURA

SUL FRONTE DEI PREZZI DECISO INTERVENTO DI MAZZA

Ribassi all'ingrosso non appaiono nelle vendite al dettaglio
Fermo invito a non frustrare i provvedimenti governativi

I prezzi dei prodotti di più largo consumo sono stati oggetto, iersera, di una riunione ad alto livello tenutasi al Commissariato generale del Governo. Il dott. Mazza, infatti, ha ritenuto di convocare presso il suo ufficio le autorità e rappresentanti delle categorie interessate, per fare il punto sul grave problema. Erano presenti, fra gli altri, i Viceprefetti Capon e Pasino, il Sindaco Franzil assieme all'assessore all'annona, Venier, il Questore Pace, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il direttore dell'Unione del commercio, Geppi, il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Gabrielli, assieme al signor De Mori, e vari altri.

Il dott. Mazza ha accennato anzitutto ad una «constatazione sgradevole» derivatagli dall'andamento del settore, ricordando come il Governo avesse da tempo adottato vari provvedimenti per la liberalizzazione nell'importazione dei prodotti di largo consumo popolare, nel convincimento di giungere dapprima ad un contenimento e in seguito ad una flessione dei prezzi. I risultati, purtroppo, non sono stati quelli che era lecito attendersi. Flessioni si sono registrate soltanto nei prezzi all'ingrosso e non al minuto, creando dei fenomeni strani di vischiosità che — ha detto — possono anche far pensare a delle speculazioni, pur potendo sussistere dei motivi di ordine particolare che hanno impedito una diminuzione più accentuata e un mancato adeguamento a livelli più bassi.

La situazione è stata quindi illustrata dal Viceprefetto reggente, comm. Pasino, il quale ha rilevato come sia stato accertato che i prezzi dei generi alimentari, per i quali il Governo ha adottato i noti provvedimenti di riduzione o esenzione dei dazi, hanno registrato in questo mese una tendenza regressiva rispetto a febbraio, che si può così sintetizzare: burro: riduzione all'ingrosso di lire 40-50 al kg., al dettaglio di lire3-13 il kg.; olio di oliva: riduzione all'ingrosso di lire 10-20 al kg. (da 680-900 a 670-880). A causa delle remore verificatesi nello sdoganamento di grosse partite di olio, in attesa che le agevolazioni doganali divenissero esecutive, si è registrata una rarefazione del prodotto all'inizio di marzo e, quindi una lievitazione del prezzo delle giacenze, che si è ripercossa anche sul prezzo al dettaglio, che risulta aumentato di lire 4 al litro (da 864 a 868). Per le carni bovine, si è avuta una riduzione all'ingrosso di lire 10-40 il kg., mentre nessuna ripercussione si è avuta, almeno finora, sui prezzi delle carni al dettaglio. Nel campo degli ortofrutticoli e delle patate, i prezzi medi all'ingrosso sono diminuiti costantemente, raggiungendo il 26 marzo la quotazione media di lire 123 contro il massimo registrato in febbraio di lire 162; al dettaglio, gli stessi prezzi da lire 251 di febbraio sono scesi a lire 221 il 26 marzo, 217 il 27, e 210 ieri. Il rapporto fra questi prezzi all'ingrosso e al dettaglio, che in febbraio è stato di 1.55, ha invece raggiunto il livello di 1.70 il 23 corr., 1.69 il 25, 1.70 il 26, 1.81 il 27, 1.78 ieri.

Dall'esame approfondito della situazione — ha concluso il dott. Pasino — è emerso che, pur essendosi manifestato in questo mese un capovolgimento di tendenza dei prezzi all'ingrosso, non sempre ciò è avvenuto in quelli al dettaglio, oppure in misura inferiore, dovuta forse anche alla necessità di esaurire le scorte esistenti acquistate a prezzi maggiori. Di conseguenza — ha concluso — è indispensabile invitare le categorie commerciali interessate ad assecondare l'azione del Governo, intesa ad allineare i prezzi al minuto ai ribassi registrati all'ingrosso. Ed è questo, appunto, il concetto che per primo è stato ribadito dal Commissario di Governo: di svolgere, cioè, una azione atta a respingere ogni intendimento di speculazione, e di corrispondere invece agli sforzi delle autorità governative, affinchè questo sforzo non induca a incrementare i profitti. Le categorie — ha affermato Mazza — devono allinearsi per un senso di autodisciplina e di responsabilità, e non per il timore di interventi dall'alto. In modo particolare il Commissario ha voluto rilevare che si sono verificati dei ribassi all'ingrosso, anche in misura sensibile, e non altrettanto al dettaglio, aggiungendo che l'immediatezza del mutamento dei prezzi si registra solo quando è dato di assistere alla corsa al rialzo, e non alla diminuzione.

Vari interventi si sono avuti da parte dei rappresentanti dell'uno o l'altro settore commerciale, tutti tendenti a giustificare l'attuale delicata situazione; in special modo per le carni si è voluto affermare che l'intervento «ha potuto solo frenare la corsa agli aumenti», mentre per il burro si è detto che le variazioni sono state troppo modeste, e anche perchè il prodotto greggio importato deve venir ora lavorato, sicchè i benefici si potranno apprezzare appena fra circa un mese. Vari sono i motivi — si è detto ancora — per cui il beneficio non ha potuto influire sui prezzi dell'olio d'oliva, e per i prodotti ortofrutticoli si è affermato che appena ora «è possibile entrare nei margini, data anche la deperibilità della merce, mentre quest'inverno si è quasi rimesso». Il dott. Mazza ha espresso le sue riserve sulla consistenza di certe dichiarazioni.

A sua volta il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, ha sottolineato che in questi giorni è in corso un adeguamento dei prezzi al minuto alla diminuzione verificatasi all'ingrosso. Ha espresso poi la speranza che la tendenza alle riduzioni anche al dettaglio si manifesti in forma concreta e si generalizzi, per effetto della concorrenza da negozio a negozio. Il Sindaco Franzil si è pure associato a tale tesi, facendo voti che questi movimenti al ribasso si adeguino a quelli all'ingrosso.

«Spero — ha detto il dott. Mazza — che tutto possa procedere secondo i nostri intendimenti, chè altrimenti si provocherebbe un grave turbamento e un notevole squilibrio negli strati sociali della popolazione; è inutile, infatti, migliorare le condizioni di vita se poi questi sforzi vengono frustrati dai rincari».

Il Commissario generale del Governo ha detto poi di voler fare affidamento sulla comprensione degli appartenenti alle varie categorie e sull'opera di persuasione che i rappresentanti svolgeranno nei confronti dei propri organizzati «anche per un senso di autentica umanità».

Il Generale Mosca comandante Nord-Est

Il generale di Corpo d'Armata Arturo Simonetti ha lasciato il comando della Regione militare Nord-Est.

Il comando viene ora assunto dal generale di Corpo d'Armata Alberto Mosca che, nato a Roma il 13 luglio 1909, ha frequentato l'Accademia militare di Modena e la Scuola di guerra, partecipando alla guerra di Africa e alla seconda guerra mondiale.

DISEGNI DI BAMBINI ISPIRERANNO LA MODA

Singolare successo di un concorso floreale

La Mostra del Fiore, nata con propositi modesti e via via affermatasi fino a diventare una delle manifestazioni annuali triestine di maggior richiamo, si accinge a celebrare il proprio decennale. I motivi commerciali dell'esposizione si fondono naturalmente con quelli di attrazione turistica, ma entrambi trovano coronamento nella passione del pubblico per i fiori. Allo scopo di sensibilizzare tale passione, nelle passate edizioni era stato lanciato un concorso scolastico articolato in due sezioni: elaborazione di un disegno a soggetto floreale per gli alunni delle scuole materne ed elementari e di un tema scritto sul tema: «Il mio fiore preferito» per gli studenti dell'Avviamento e delle Medie. Ora tale iniziativa subirà un notevole ampliamento; infatti finora essa si era svolta su scala regionale, sotto gli auspici dei Provveditorati agli studi di Trieste, Gorizia e Udine, mentre quest'anno essa interesserà le Tre Venezie; e il materiale finora pervenuto agli organizzatori è copiosissimo: si tratta di 4500 composizioni, tutte sul tema «I fiori nell'arte infantile» essendo il concorso riservato stavolta ai bambini dai tre ai dieci anni.

Il materiale testimonia della curiosa inventiva ed estrema fantasia dei bambini. A titolo di curiosità va indicata qualcuna delle «tecniche» usate dagli artisti in erba: splendidi fiori di campo «disegnati» con chicchi di riso bianchi o colorati, ninfee formate di piume, petali plasmati con la plastilina, con ritagli di carta, stoffa, raso e velluto e mosaici creati con ghiaia, sabbia, conchiglie, perfino con farina di polenta... In certi casi sono stati in tal modo raggiunti risultati sorprendenti, tali da indurre la commissione a suggerire la segnalazione di alcuni fra i più interessanti disegni alle industrie tessili, per un'eventuale loro utilizzazione per le stoffe stampate.

Si intensificano comizi e propaganda

La Democrazia cristiana, che finora non ha tenuto alcun pubblico comizio ove si eccettui la propaganda svolta tramite le proiezioni propagandistiche delle cine-mobili e la diffusione di discorsi registrati su nastro magnetico, si appresta ad aprire ufficialmente la propria campagna elettorale domenica mattina; e fra i «grossi calibri» della politica nazionale si fa il nome del Ministro Colombo come probabile oratore ufficiale.

Continuano nel frattempo i quotidiani tornei oratori nelle piazze cittadine. Ieri mattina ha parlato in piazza Goldoni il presidente regionale del PLI, avv. Daniele Morpurgo, candidato alla Camera, il quale ha in particolare rilevato gli aspetti negativi del centro-sinistra: la nazionalizzazione del settore elettrico, definita «inutile»; lo aumento «vertiginoso» del costo della vita; l'inflazione «avanzante»; la «carenza di seri programmi» per la scuola, per l'edilizia ospedaliera; e la nuova Regione Friuli-Venezia Giulia, che è diventata realtà — ha detto Morpurgo — col voto determinante dei socialcomunisti e degli stessi esponenti della destra democristiana che la riconoscevano inutile e dannosa soltanto a parole». Ribadendo la validità della collaborazione democratica centrista, Morpurgo ha concluso indicando nell'alternativa liberale l'unico mezzo per bloccare la politica di centro-sinistra.

Per oggi sono annunciati i seguenti comizi. Alle 18.30 in piazza Cavana parlerà per il MSI il dott. Alfio Morelli, candidato alla Camera, il quale tratterà il tema «Trieste nelle consultazioni politiche del 1963». I comunisti terranno, fra gli altri, i seguenti comizi volanti: alle 10 in piazza Giuliani (Jole Burlo), alle 12 in piazza Goldoni (Semilli), alle 18 in piazza Oberdan (Tonel), in piazza Barbacan (Calabria); fra i comizi serali quelli del Sindaco di Muggia a Zindis, di Sema a Servola e dell'on. Vidali a Domio.

Gli aderenti all'Unione pensionati statali sono invitati a una riunione che si terrà stamane alle 11 nella sede del PLI, in via Genova 9.

TRAGICA FINE DI UNA RAGAZZA TRIESTINA A GENOVA

Uccisa dal gas nel bagno In fin di vita il fidanzato

La drammatica scoperta fatta dalla zia - Oscure le cause

Una ragazza triestina è morta ieri mattina all'ospedale di Genova poche ore dopo il ricovero; era stata raccolta agonizzante all'alba nell'abitazione di una zia presso la quale si trovava a Genova ed assieme alla sventurata giovane giaceva un suo giovane amico. I due si trovavano completamente svestiti nella stanza da bagno; una perdita nello scaldabagno ha ucciso la ragazza e ridotto in gravi condizioni il giovane che, però, forse si salverà.

La protagonista di questa pietosa vicenda che presenta tuttora alcuni lati oscuri (la ragazza tentò già l'anno scorso il suicidio) si chiamava Maria Antonietta Capellan; era nata il 24 agosto 1943 a Trieste e nella nostra città abitava in via Campanelle 58-2 con la madre, Anna, attualmente ammalata.

La ragazza, rimasta senza padre, da qualche tempo passava periodi presso la zia Emilia a Genova-Quinto, in via Majorana 18. Fu appunto a Genova che nel settembre del 1962 la ragazza tentò il suicidio. Verso le diciotto di quel giorno essa telefonò a un amico, Maurizio Ferro di 19 anni, abitante a Genova in via Palestro 12, con il quale da qualche tempo aveva allacciato una relazione amichevole. Al giovane la ragazza confidò di essere stanca della vita e di aver deciso di darsi la morte. Il giovane si precipitò dalla ragazza e trovò la porta di casa sbarrata. Dopo aver chiamato soccorso si arrampicò fino a un poggiolo e poi sfondò la finestra entrando in casa. Miretta (così veniva affettuosamente chiamata la giovane) giaceva priva di sensi: aveva aperto i rubinetti del gas, dopo aver bevuto alcuni bicchierini di liquore. Trasportata all'ospedale la ragazza fu salvata.

Maria Antonietta Capellan

Il giovane Maurizio (Telefoto al «Piccolo»)

Dopo questo episodio la ragazza, nonostante l'opposizione dei parenti, continuò a vedersi con il Ferro, più giovane di lei. Ieri l'altro i due si sono incontrati nuovamente nella casa della zia che era uscita di casa per visitare alcuni parenti, presso i quali Miretta avrebbe dovuto poi raggiungerla per l'ora di cena.

Alle 20 la zia Emilia non vedendo arrivare la nipote, aveva telefonato a casa senza ottenere però risposta; allarmata e temendo un suicidio la donna ha attraversato tutta la città ed è tornata nella sua abitazione; aperta la porta ha subito chiamato la ragazza senza ottenere risposta. Quando ha aperto la stanza da bagno la donna è rimasta agghiacciata; nel piccolo locale giacevano la nipote e il giovane, entrambi privi di sensi; Miretta sembrava già morta.

La donna s'è messa a gridare e con l'aiuto di alcuni vicini è riuscita a far trasportare i due all'ospedale, dove il giovane è stato strappato alla morte, mentre la ragazza, alle 5.45, è deceduta senza riprendere conoscenza.

Maurizio Ferro non è ancora in grado di parlare: balbetta soltanto: «Non so, non so» e non riconosce nemmeno i genitori accorsi al suo capezzale.

La polizia ha trovato lo scaldabagno in funzione e si presume, data la ristrettezza e la scarsa aereazione dell'ambiente, che l'incompleta combustione del gas abbia determinato nei due giovani un'intossicazione per mancanza di ossigeno. Sembra certo che i due giovani non avevano ingerito alcunchè e la circostanza pertanto escluderebbe un avvelenamento volontario e di altra natura.

Maria Antonietta Capellan era una ragazza graziosa, esile, bionda, di carattere sensibile e introverso e si era molto affezionata a Maurizio. Soprattutto in questi ultimi tempi i due parevano veramente innamorati.

Feriti due operai caduti da impalcature

Nella prima divisione chirurgica, è stato accolto d'urgenza ieri pomeriggio l'operaio Idilio Saurano, di 34 anni, abitante in via Flavia 96, rimasto vittima di una grave caduta da una impalcatura. L'uomo stava armando un'incastellatura di tubi d'acciaio quando — a un tratto — ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa cinque metri. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Saurano è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove i medici gli hanno riscontrato varie ferite al volto e alle gambe, per cui lo hanno giudicato guaribile in un mese circa.

Nella stessa divisione è stato ricoverato [illegible] Pietro Marafatto di 31 anno, domiciliato in vicolo del Castagneto 5 il quale, ancora nella tarda mattinata di ieri, era caduto da una scala alta circa due metri, riportando la sospetta frattura delle ossa tarsali. Se la caverà in una quindicina di giorni.

Come una frusta il cavo della betoniera

Da un cavo d'acciaio di una betoniera, che si era improvvisamente spezzato, è stato colpito con estrema violenza alla gamba sinistra il manovale Serafino Mastroianni, di 42 anni, alloggiato presso lo stabilimento Vetrobel di Zaule, dove lavora. L'infortunio è accaduto ieri pomeriggio, mentre l'uomo era intento a manovrare la macchina, che stava preparando il calcestruzzo. La violenta sferzata del cavo d'acciaio ha prodotto all'operaio la frattura della rotula per cui, trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Atterrato da un autocarro

In riva III Novembre, all'altezza del numero 2, un autocarro ha investito ieri pomeriggio l'operaio Luigi Intini, di 63 anni, domiciliato in riva Nazario Sauro 20, che stava attraversando la strada. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, che hanno trasportato il ferito all'ospedale, e gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente e identificato l'investitore nell'autista Antonio Bozzato, di 24 anni, abitante al numero 14 di piazzale Giarizzole.

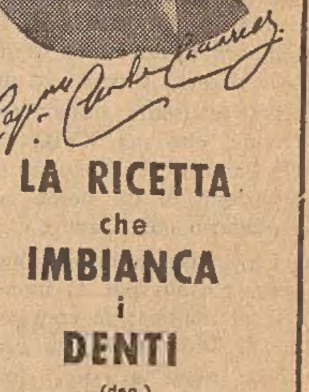
Muggia chiede la stazione di soggiorno

In apertura di seduta al Consiglio comunale di Muggia ieri sera il Sindaco Pacco ha svolto una celebrazione della neocostituita regione a statuto speciale. Nella serie di interrogazioni è stata chiesta notizia sulla mancata attuazione del poliambulatorio specialistico già nei progetti dell'INAM sul piano regolatore, per il quale ora bisognerà rimettere in studio la zona della Val Noghere per la sua imminente industrializzazione; sulla lentezza con la quale procede la pratica del progettato campo sportivo, per il quale sarà necessario l'importo di cento milioni. E' stata approvata la delibera di Giunta per il restauro della stazione autofiloviaria e approvato il relativo regolamento di servizio.

Inoltre è stato richiesto al Ministero per il Turismo e lo spettacolo che l'intero territorio comunale sia riconosciuto quale stazione di soggiorno e turismo e come conseguenza di ciò è stato pure richiesta l'assegnazione del contributo previsto dalle leggi vigenti.

... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI (dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

TROVATO DOPO INTENSE RICERCHE

DORMIVA IN MACCHINA L'AUTISTA INVESTITORE

Mortale incidente sulla strada di Grado

A tempo di record gli agenti della Stradale sono riusciti ad acciuffare un pirata della strada, che la scorsa notte aveva investito in viale Miramare il pensionato Giuseppe Sivic, di 62 anni, alloggiato in via Vidali 2. Si tratta dell'autista Giovanni De Polli, di 37 anni, abitante in via della Fornace 1.

Come abbiamo pubblicato ieri, l'anziano passante era stato raccolto verso mezzanotte dai sanitari della CRI in viale Miramare, all'altezza del numero 11, gravemente ferito al capo e in stato di incoscienza. Assieme all'autolettiga era giunta sul posto pure l'autoradio della Stradale, i cui agenti, esaminata attentamente la zona, rilevavano le tracce di una breve frenata e alcune schegge di cristallo. I due fatti venivano logicamente messi in relazione, per cui i poliziotti iniziavano subito le indagini al fine di scoprire se effettivamente il pensionato era stato investito da una macchina oppure se era rimasto ferito cadendo da solo.

Il pensionato non era in condizioni di parlare e sul posto nessuno poteva confermare se si trattava di un investimento. Una sola persona aveva dichiarato che l'auto investitrice poteva essere un tassametro. Con questa vaga indicazione e con le schegge raccolte a terra, gli uomini della Stradale avevano iniziato le ricerche. Del fatto veniva informato subito il comandante cap. Belsito e il brigadiere Bortolossi.

Il cerchio si è così stretto attorno ad alcune auto di piazza, tra cui quella targata TS 20944. Alla fine agli inquirenti non è rimasto che rintracciare questa macchina di grossa cilindrata, che non si trovava nè in garage nè in alcun posteggio notturno. Gli uomini della Stradale, decisi a rintracciare il colpevole, hanno battuto tutte le strade cittadine. La loro pazienza è stata infine ricompensata: in un viottolo, tra le vie Combi e Laghi, i poliziotti hanno scorto la macchina che cercavano. Nell'auto, che aveva lo specchietto retrovisore spezzato, c'era il De Polli addormentato. L'autista è stato svegliato e accompagnato negli uffici della Stradale, in via dei Moreri. Messo di fronte alle sue responsabilità, il De Polli ha spiegato come s'era svolta la disgrazia. Egli stava accompagnando due clienti verso Roiano quando, giunto all'altezza del numero 11 di viale Miramare, s'era visto tagliare la strada dal Sivic, il quale dal margine destro del viale era diretto verso la stazione centrale. Il De Polli lo aveva urtato soltanto di striscio, con lo specchietto retrovisore; ma era bastato quella spinta per atterrare lo sventurato. L'autista aveva fermato la macchina, e ritenendo che non si trattasse di cosa grave aveva proseguito la marcia.

Naturalmente gli agenti gli hanno contestato la violazione all'art. 133 del Codice della strada, che contempla appunto l'omissione di soccorso. Nella tarda mattinata di ieri, espletate le varie pratiche, il De Polli è stato trasferito al carcere del Coroneo.

Ieri pomeriggio alle 15.55 tale Luigi Placereano, nato a Lubiana, di 37 anni, e residente a Trieste in via Ricci 9, perito industriale, alla guida d'una Fiat 600 targata TS 31056 con a bordo sul sedile anteriore tale Aurelio Manetti, nato a Firenze, di 74 anni, residente a Gorizia in corso Italia 54, pensionato, stava percorrendo l'asfaltata Grado-Cervignano quando, giunto all'altezza della Cantina sociale cooperativa in via Aquileia, all'imbocco dell'abitato di Cervignano, per cause imprecisate — ma presumibilmente per un improvviso malore — sbandava sulla propria destra, andando a sbattere contro uno dei platani laterali della strada stessa. Nel cozzo tremendo il Manetti rimaneva cadavere sul colpo, mentre il Placereano rimaneva seriamente ferito, per cui veniva trasportato d'urgenza allo ospedale di Palmanova. Sul posto si recava immediatamente la polizia stradale di stanza a Cervignano per i rilievi del caso.

UNA PANORAMICA DEL MERCATO IMMOBILIARE A TRIESTE

L'EDILIZIA TROVA STIMOLO NELLA DIFFUSIONE DEL CONDOMINIO

Rallentamenti causati dai crescenti costi - Quanto si spende
In ripresa anche le case d'affitto - Il fabbisogno cittadino

Qual è oggi, la potenza di espansione della privata attività edilizia? Taluni affermano che si nota un certo rallentamento, sul quale incidono più cause. In effetti, fra gli investitori si rileva un certo ristagno verso nuove iniziative e, gli esperti attribuiscono i motivi ad una serie di fattori ancora non pienamente valutabili, quali, ad esempio, le innovazioni intervenute con il riconoscimento dell'avviamento commerciale, la legge sulle aree fabbricabili e quella sulla urbanistica.

Prima di entrare in merito ai problemi di costo, osserviamo qual'è il fenomeno che presiede alla formazione dei prezzi delle case di nuova costruzione. Viene fatto rilevare in primo luogo che nella cosiddetta zona centrale della città (come ad esempio via Carducci, via Giulia, il borgo Teresiano ecc.) i quartieri sono in prevalenza della classe cosiddetta di «lusso», con prezzi di vendita molto elevati. Un appartamento di quattro stanze viene costare fra gli otto ed i dieci milioni. Vi è poi la «semiperiferia», zona verso la quale si polarizza l'attenzione di molti cittadini in cerca di abitazione nuova, sia perchè ivi vengono costruiti degli appartamenti di minor grandezza, quanto per ragioni di luce e di spazio e per la costante ricerca delle «aree verdi». Il costo di un quartiere di due stanze, oltre, ovviamente, agli accessori, va dai 3,8 fino ai 5 milioni di lire, in relazione all'ubicazione, alla vicinanza delle grandi arterie ed ai mezzi di pubblico trasporto. Il terzo settore è rappresentato dalle colline vere e proprie e dalle costruzioni piuttosto lontane dal centro cittadino.

E' bene precisare che le cifre inerenti al valore delle abitazioni, da noi indicate più sopra, sono puramente delle medie indicative, giacchè variano da impresa ad impresa, per effetto della organizzazione tecnico-amministrativa delle aziende costruttrici, dal costo delle aree, dai mezzi finanziari impiegati (mutui agevolati, normale credito bancario, ecc.).

In relazione alle preferenze verso gli immobili vecchi o nuovi, le costruzioni nuove sono maggiormente richieste, mentre gli stabili vecchi, quantunque non abbiano subito che degli aumenti di pigione di entità non rilevantissima, sono i meno ricercati. E' questa una legge naturale, poichè con la maggiore espansione economica e con il crescente benessere, le unità familiari hanno la tendenza ad aumentare le proprie esigenze di confort e di comodità.

Se le abitazioni vecchie in questi ultimi due anni hanno avuto un aumento relativo nei canoni d'affitto, non altrettanto può dirsi del mercato degli immobili di nuova costruzione. Due anni or sono, il valore media per 100 mc. di casa nuova si aggirava tra i 6-7 milioni; oggi c'è già un aumento del 20 per cento. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere, l'aumento — che in effetti è abbastanza cospicuo e inciderà negativamente su molte famiglie per la scelta del quartiere in condominio — non è da attribuirsi a fattori di lucro, cioè alla formazione di una specie di «cartello edilizio» fra le imprese, ma da ricercarsi in motivi di carattere nazionale e locale.

Cerchiamo di fare luce su questi punti. In sede nazionale il costo della mano d'opera edilizia è aumentato di circa il 20 per cento. A Trieste il mercato edilizio, che si basava esclusivamente sul reperimento delle forze edilizie dal vicino Friuli, non può far oggi che modestissimo affidamento sulla mano d'opera regionale. Ci si trova, perciò, davanti a una quasi completa carenza di muratori, i quali preferiscono avviarsi verso altre attività nell'industria. Un altro fattore negativo è stato il maggior costo delle materie prime.

A circa 300 ammontano le imprese edilizie che operano nella nostra città.

Per quanto particolarmente concerne i condomini, gli esperti fanno rilevare che fino a qualche anno addietro, il condominio costituiva un affare e rappresentava la forte aspirazione di tante nuove famiglie, che volevano evitare di abitare in case «d'altri». Oggi il condominio è sempre in auge, anche se si nota qualche segno di rallentamento causa l'aumento dei costi d'acquisto. Comunque la «pressione» dei richiedenti a fronte delle costruzioni nuove, essendo la richiesta superiore al potere costruttivo effettivo, fa aumentare il prezzo d'acquisto dei quartieri. Ed è questa un'altra logica conseguenza dell'espansione economica generale, che ha invaso anche la nostra zona, seppure in ritardo rispetto il resto dell'Italia settentrionale.

Il mercato è però alimentato non solamente dai condomini, ma anche di persone che desiderano invece l'appartamento in affitto, non disponendo della somma iniziale che occorre versare, come caparra al costruttore o per altre ragioni. Gli inquilini meno idonei richiedono la camera e cucina, cioè il quartierino più economico possibile. Ma la richiesta è tale che anche la scarsa offerta è costretta, per legge economica, ad attuare una selezione, mediante l'aumento dei canoni di affitto. Un esperto fa rilevare che anteguerra un appartamentino di camera e cucina era locato per circa 120 lire mensili, che rapportate ad oggi equivarrebbero a 11-12 mila lire. In realtà però, appunto per l'eccesso della richiesta sull'offerta, i canoni di affitto raggiungono e anche superano le 20 mila lire mensili. Rileva inoltre che il fabbisogno di quartieri di tipo economico e medio propone la costruzione di non meno di diecimila alloggi, equivalenti ad un investimento di almeno 10 miliardi di lire.

Una usanza infine che tende a scomparire è la «buona uscita» o la «buona entrata», cioè quella specie di «premio» per il titolare dell'abitazione da cedere.

Per chiudere questa panoramica immobiliare diamo alcuni dati statistici relativi alle costruzioni in questi ultimi anni. Nel 1959 le «nuove costruzioni e le ricostruzioni» hanno interessato 268 fabbricati, pari a 1667 appartamenti, rappresentanti 6203 vani; nel '60 si sono avuti rispettivamente 325 fabbricati, che hanno interessato 2090 appartamenti pari a 7429 stanze. Due anni or sono si sono costruiti 334 fabbricati pari a 2542 appartamenti, con 9081 stanze. Lo scorso anno il numero non dovrebbe essere stato inferiore a quello dell'annata precedente.

TESSERA SANITARIA ALL'ITALSIDER

Precisa la cura anche nell'urgenza

Nel corso di una significativa cerimonia, svoltasi iersera al Circolo Italsider, sono state consegnate le tessere sanitarie ai dipendenti dello stabilimento di Servola, coronando così una iniziativa i cui presupposti sono indubbiamente positivi. Erano presenti il direttore della sede di Trieste, ing. Salvi, il prof. D'Onofrio, dirigente dei servizi sanitari, i dott.ri Cescon e Lovisato, medici della società, e, gradito ospite, il prof. Lang, direttore della Banca del sangue, al quale si deve in massima parte se l'iniziativa ha potuto essere concretata.

L'ing. Salvi ha messo in risalto che con la consegna delle prime tessere sanitarie lo stabilimento triestino si è posto all'avanguardia nel campo della medicina sociale, augurandosi che l'iniziativa sia sentita non solo fra gli operai della società ma nella generalità. Successivamente i medici, assieme al dott. Blasina, assessore alla sanità e igiene del Comune, hanno rilevato l'interesse di questo documento d'identità sanitaria, che viene a sottolineare l'importanza del fattore uomo nella civiltà moderna.

Il tesserino, che può essere definito il toccasana nel deprecato caso di incidenti e di infortuni sul lavoro, è un importante strumento di medicina preventiva, non viola i principi del segreto medico. Le informazioni che esso contiene — gruppo sanguigno, fattore Rh, vaccinazioni, allergie, sieroprofilassi, ecc. — rappresentano tutto ciò che può rivelarsi indispensabile per un soccorso d'urgenza, ovunque ci si trovi. La tessera, contenuta in una custodia trasparente, è di colore giallo vivace per distinguerla immediatamente da altri documenti, e di formato adatto per essere conservata nel portafogli o nella patente di guida. Oltre alle voci già rese note, figurano i dati necessari per reperire coloro che devono essere avvertiti in caso di bisogno, e i relativi numeri telefonici; nell'ultima pagina, poi, figurano la fotografia ed i dati anagrafici.

L'iniziativa adottata dall'Italsider di Trieste va accolta con pieno favore, vista la sua utilità dal lato sanitario, con l'auspicio che possa essere seguita anche da altre aziende, rappresentando praticamente un prezioso strumento nel campo medico e sociale.

Assemblea del PSDI

Questa sera nella sede della Federazione di piazza San Giovanni 2, avrà luogo l'assemblea generale dei socialdemocratici. La segreteria politica e i segretari sezionali illustreranno il programma del Partito ed i temi della campagna elettorale.

La segreteria della federazione socialdemocratica di Trieste ha indirizzato ieri al Ministro del Lavoro Bertinelli un telegramma per appoggiare le richieste dei lavoratori delle assicurazioni, sollecitando «un'onorevole soluzione della vertenza che tenga conto dei meriti di una categoria altamente qualificata».

Domani il sen. Caron parlerà del MEC

Per domani il Circolo di studi sociali «G. Toniolo» ha programmato una manifestazione di notevole interesse culturale e politico. Al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) alle ore 18.30 parlerà il vicepresidente della Comunità economica europea sen. Giuseppe Caron.

Maria Teresa Macrelli all'Alleanza femminile

Domani alle ore 17.30, nella sala del Circolo sportivo Edera, via delle Zudecche 1-C, promossa dall'Alleanza femminile italiana, avrà luogo una conferenza della prof.ssa Maria Teresa Bartoli Macrelli sul tema «I diritti della donna di casa nella nuova realtà italiana». Seguirà un pubblico dibattito.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 8,2; umidità 62 per cento; pressione mb. 1004,9, in lieve aumento; temperatura del mare 6,8; vento km. 25 da Est-Nord-Est, raffiche km. 40.

Oggi: San Secondo. Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18.27. La luna nasce alle 8.33, tramonta alle 23.32.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Zafred ved. Baracic Maria anni 78, Cabrera Giovanni a. 61, Sturman Celestina a. 61, Toncatti Giovanni a. 81, Voivoda Pierina a. 47, Poillucci Camillo a. 64, Spangher ved. Kersovan Irma a. 77.

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» di Trieste informa che presso la segreteria (via G. Corsi 1) si ricevono dalle ore 10 alle 12 (eccezionalmente) le domande dei candidati esterni all'esame di abilitazione magistrale, il cui termine scade improrogabilmente il giorno 30 marzo.

LUSINGHIERO BILANCIO DELLA GIOVANE MUTUA

Positiva esperienza mutualistica realizzata da esercenti e commercianti

L'assemblea dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste si è riunita mercoledì scorso per discutere ed approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 1962.

Presiedeva il signor Puppi ed era presente il prof. Anselmo Cati dirigente sanitario della Federazione nazionale. Il presidente Puppi ha constatato che attualmente sono iscritti alla Cassa 13.309 assistibili, mentre non hanno ottemperato alle formalità richieste tremila esercenti, causando grave danno alla Cassa. Il presidente ha auspicato la pronta nomina della Commissione provinciale per gli elenchi nominativi, che dovrà provvedere alla iscrizione di tutti gli esercenti. I contributi incassati sono stati nel 1962 di circa 25 milioni; un importo di pari entità è stato incassato quale contributo dello Stato. In questo periodo di tempo sono stati autorizzati 1100 ricoveri ospedalieri e in casa di cura per ben 16.058 giornate di degenza. La spesa complessiva per i ricoveri è pari al 79 per cento del totale degli esborsi, mentre il rimanente 29 per cento è dato dalle spese per l'assistenza specialistica suddivisa, nell'ordine, fra stomatologia, radiologia, analisi ed esami, terapia fisica, otorinolaringoiatria, dermatologia, ed altre specialità con costi minori, per un totale di 11.329 prestazioni.

La frequenza delle prestazioni risulta pari all'8.8 per cento del numero degli assistibili per i ricoveri e dell'89 per cento per la diagnosi e terapia specialistica, con percentuali superiori alla media nazionale. Le spese generali costituiscono solamente il 9 per cento delle uscite. Il passivo sarà sanato con l'incasso dei contributi suppletivi.

La relazione del presidente ha investito quindi due punti importanti: l'estensione dell'assicurazione di malattia a tutti gli esercenti attività commerciali, finora esclusi in quanto beneficiari di un reddito superiore ai massimali previsti dalla legge; l'estensione della assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti, secondo la proposta di legge n. 2006 d'iniziativa dell'on. Origlia.

Nella parte conclusiva, il presidente Puppi ha accennato alla possibile apertura di poliambulatori, analogamente a quanto fatto dagli artigiani, qualora non si raggiungano accordi precisi e convenienti relativamente ai costi delle prestazioni sanitarie specialistiche. Il direttore provinciale rag. Masè ha illustrato il bilancio consuntivo. Il presidente del collegio sindacale dott. Marcello Cordovado ha letto la relazione sul controllo del Bilancio e della contabilità. Il bilancio è stato approvato senza alcun voto contrario e con soli due astenuti.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO norm. ore 8.15 e 21.
SESANA-LJUBIANA, giorn. 7.15
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

L'Educandato ricorda l'avv. Paolo Palese

Nel primo anniversario della sua morte, un busto dell'avv. Paolo Palese, l'inobliato presidente del consiglio di amministrazione dell'Educandato «Gesù Bambino» di via Italo Svevo 34, verrà scoperto stasera nella sede dell'Educandato stesso. Si vuole con ciò onorare a perenne memoria l'opera generosa di Paolo Palese a favore dell'istituzione benefica ed educativa, che fu sempre al centro delle amorose preoccupazioni dell'illustre professionista e patriota troppo prematuramente scomparso. Alla cerimonia di stasera, che avrà inizio alle ore 18, parteciperà il Vescovo di Trieste mons. Antonio Santin.

«Giorni felici» di Beckett con Clara Colosimo

Il Teatro sperimentale di Trieste, diretto da Anna Maria Famà, in collaborazione con la sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti, ripresenterà oggi il dramma «Giorni felici» di Samuel Beckett.

TORNA IL «CASO» DI SERENA GASPARIN

Il difficile nome della figlia del partigiano

Ha deposto ieri il sacerdote che ascoltò le ultime volontà del condannato - Analoghe affermazioni fatte dalla madre

Al Palazzo di Giustizia si è parlato ancora, ieri, di quel tragico mattino del 18 dicembre 1944, quando un plotone di esecuzione tedesco aveva fucilato sei partigiani italiani, presso Gemona. Fra di essi c'era anche Sereno Maraldo, che aveva avuto una relazione con la giovane Anna Gasparin, e dalla quale stava per nascere una creatura. Prima di essere fucilato il Maraldo aveva dato incarico al sacerdote che lo assisteva, don Mario Pozzi, di dire alla propria madre di accogliere in casa la fidanzata e di avere cura della bimba che sarebbe nata, alla quale voleva dare il proprio cognome. La bimba era nata il 18 marzo 1945 a Meduno, presso Pordenone; era stata battezzata con il nome di Serena proprio in onore del padre; ma allo stato civile, in mancanza del riconoscimento paterno, fu iscritta con il cognome della madre, Gasparin.

L'avv. Tommasini di Pordenone, nominato curatore della bambina, iniziò una pratica legale per consentire a Serena di portare il cognome paterno, vincendo la causa dinanzi al Tribunale di Pordenone. Il padre di Sereno Maraldo si oppose però al riconoscimento della bimba quale propria nipote, e la causa venne ridiscussa davanti ai giudici della Corte di appello di Venezia, che non ritennero valido il testamento fatto verbalmente dal partigiano in punto di morte, anzichè per iscritto e recante la firma del testatore. La vicenda era finita quindi in Cassazione, poichè il legale di Serena aveva addotto che nei momenti tragici precedenti la fucilazione era impossibile il rispetto delle forme prescritte dalla legge. La Cassazione aveva annullato la sentenza della Corte di appello di Venezia e aveva rinviato gli atti alla Corte di appello di Trieste, affinchè venisse accertata l'assoluta impossibilità del rispetto delle forme al momento della fucilazione.

Nella vicenda le parti sono rappresentate dagli eredi del padre di Sereno Maraldo, zii della ragazza, attualmente residenti in America, i quali si oppongono al riconoscimento; dalla madre del fucilato, Maddalena Michieli ved. Maraldo, che invece è favorevole; dalla madre della giovane, Anna Gasparin, e dalla giovane stessa, costituitasi in giudizio come parte agente, rappresentata dal proprio speciale curatore avv. Tommasini e per esso dall'avv. Nimira di Trieste. L'avv. Carlini di Trieste infine rappresenta gli eredi stabilitisi in America. Giudice istruttore nella causa civile in Appello è il dott. Geri.

Nell'udienza di ieri mattina sono stati ascoltati il sacerdote don Mario Pozzi, che aveva raccolto il testamento verbale del partigiano, e la madre del partigiano, Maddalena Maraldo. Erano presenti anche la giovane Serena, ormai diciottenne, e sua madre Anna Gasparin.

Il sacerdote ha dichiarato che il mattino del 18 dicembre 1944 aveva confessato e comunicato i sei partigiani italiani condannati a morte. Fra questi si trovava anche Sereno Maraldo. Egli aveva seguito i sei condannati fin sul luogo della esecuzione. Aveva chiesto loro, in quei tragici istanti, se avessero desideri o raccomandazioni da fargli. Sereno Maraldo gli aveva detto proprio in quella circostanza, mentre si trovava ormai con le mani legate, di pregare sua madre di aver cura della ragazza che egli intendeva di sposare, e della piccola che stava per nascere ed alla quale intendeva dare il proprio cognome.

La madre, Maddalena ved. Maraldo, ha affermato che il figlio, prima di entrare nelle formazioni partigiane, gli aveva confessato di avere una relazione con una ragazza, l'Anna Gasparin, pregandola di avere riguardi e comprensione per lei e per la nascitura.

La data della prossima udienza, dopo quella di ieri limitatasi alla deposizione di don Pozzi e della madre del partigiano caduto, non è stata ancora fissata.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Domenica 31 corrente, con partenza alle ore 9.40 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Monte Coste con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI TRIESTE. In occasione della gara sociale 1963 si organizza per domenica 31 c. m. una gita sciatoria alla volta di Ravascletto con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e prenotazioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Calendario dei pagamenti delle pensioni marinare

Su invito della Banca Nazionale del Lavoro la segreteria della FILM-CISL di Trieste, via Duca d'Aosta 12, comunica a tutti gli interessati il calendario dei pagamenti delle pensioni per il prossimo mese di aprile: lunedì 1 aprile, cat. PM dal n. 300.000 al n. 305.999 (ex FM); martedì 2, cat. PM dal n. 306.000 al n. 399.999 (ex FM); mercoledì 3, cat. PM dal n. 100.000 al n. 104.999 (ex VM); giovedì 4, cat. PM dal n. 105.000 al n. 199.999 (ex VM); venerdì 5, cat. PM dal n. 200.000 al n. 299.999 (ex IM); e dal n. 400.000 al n. 699.999 PM (ex VSM-ISM-FSM) e cat. ET (tutte).

Tutte le vedove (ed i delegati per la riscossione) devono presentare il certificato di vedovanza e quello di esistenza in vita.

SEGNALAZIONI

«Mio padre è locatario fin dal 1930 di un appartamento dell'IACP e si trova attualmente ricoverato allo Ospedale Psichiatrico di San Giovanni. Finora avevo la speranza di rivederlo a casa, guarito o migliorato e perciò ho continuato a pagare regolarmente il canone d'affitto. Purtroppo però recentemente, data anche la età avanzata di mio padre, il parere dei medici curanti non è stato favorevole ad una dimissione dall'ospedale. Pertanto, nell'attesa di disdettare il contratto di locazione, ho incominciato a sgomberare l'appartamento. Sabato scorso, però, ho trovato la porta sbarrata da un lucchetto. Ho chiesto ragione alla custode e questa mi ha detto di essere stata autorizzata dall'IACP, ma non ha voluto mostrarmi l'autorizzazione nè aprirmi la porta. Mi sono oggi rivolta all'IACP e l'incaricata dello sportello 7 mi ha detto che erano costretti ad agire in questo modo, perchè vi sono parecchi casi di occupazione abusiva. Credo che il mio caso sia alquanto diverso, perchè ho sempre versato i canoni e nell'abitazione vi è ancora parte del nostro mobilio. Non riesco a capire perchè devo dipendere da una portinaia per entrare nell'abitazione che è ancora di mio padre. A.V.».

Riteniamo che un legale potrà aiutare la signora A.V. a chiarire la faccenda. Non essendovi stata alcuna comunicazione ufficiale fra l'IACP e il locatario, ci sembra che il contratto di affitto ha ancora pieno vigore, anche se parte del mobilio è stato trasportato altrove. Spetterà ad un legale far valere i diritti che discendono dal contratto stesso.

❋

«Una signora calabrese di 73 anni si trova da alcuni giorni nella nostra città per riposarsi e curarsi presso alcuni parenti che la assistono. Poichè rimarrà qui fino a tutto il mese di maggio, desidererebbe sapere se avrà la possibilità di votare a Trieste il 28 aprile, evitando così le spese e i disagi del viaggio. Coss.».

Qualora un elettore si trovi in un ospedale o luogo di cura alla data delle elezioni, egli potrà votare nel seggio dell'ospedale. Per far ciò deve compilare entro il terzo giorno antecedente le elezioni un apposito modulo che, tramite la direzione dell'Ospedale, sarà consegnato all'ufficio elettorale del Comune dove si trova l'ospedale. Non sono previste possibilità di trasferimento dalla lista di un Comune ad un altro per chi non è ricoverato in ospedale.

❋

Il signor L.B. ci chiede le formalità da esperire per essere accettato come scrutatore alle prossime elezioni politiche. Il testo unico per la elezione della Camera dei deputati prevede la nomina dei presidenti di seggio da parte del Presidente della Corte d'appello competente entro il trentesimo giorno precedente quello della votazione; la scelta viene effettuata tra i magistrati, gli avvocati e procuratori dell'Avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa e, occorrendo, fra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai e vice pretori onorari, e quei cittadini che a giudizio del Presidente siano idonei all'ufficio. Quanto agli scrutatori, fra il ventesimo e il decimo giorno precedenti le elezioni, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto affisso nell'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale, sentiti i rappresentati di lista della prima sezione del Comune, se già designati, deve procedere alla nomina degli scrutatori, tra gli elettori del Comune che siano idonei alle funzioni di scrutatori, purchè in possesso almeno del titolo di studio della licenza elementare. Infine è previsto che alle ore 16 del giorno precedente le elezioni il presidente di ciascun seggio costituisca l'ufficio, chiamandone a farne parte gli scrutatori e il segretario e invitando ad assistere alle operazioni elettorali i rappresentanti delle liste di candidati. In pratica, dunque, per essere ammessi agli uffici di seggio quali scrutatori o quali rappresentanti di lista bisogna rivolgersi ad uno dei partiti che hanno presentato candidati nell'elezione.

❋

Il signor G.Z., che ci scrive quattro fitte pagine con una grafia minuta da togliere la vista, non è quello che si dice un «amico del volante». Dopo un'ampia analisi dell'incidenza dei vari capitoli di spesa sul bilancio familiare, egli giunge alla conclusione che una modesta «utilitaria» usata con tutta parsimonia costa pur sempre dalle 40 alle 60 mila lire al mese e incide quindi nella misura del 25 per cento sulla paga media di un professionista. Di conseguenza devono essere decurtate le spese per l'alimentazione e per i divertimenti. «Il divertimento di guidare una macchina è tale — egli commenta — da sostituire tutti gli altri». E qui prosegue con veemenza fustigando l'«assurda pretesa di lagnarsi per la mancanza di posteggi, quando centomila persone pretendono di aver la macchina sempre davanti al naso» ed elencando i danni fisici e morali (stati di ansia, irritazione, adipe, scarso appetito, fiacchezza, atonia e chi più ne ha più ne metta) che derivano dall'abuso dell'automobile.

Possiamo darle una mano, signor G.Z.? Ed allora proseguiamo nell'elenco: morti e feriti in conseguenza degli incidenti; rumori nocivi alla salute; gas di combustione come agente cancerogeno; disamore per i nostri simili e per la nostra città, essendo venuta meno la simpatica consuetudine della passeggiata; scarso piacere delle gite in conseguenza della tensione nervosa provocata dalla guida... E potremmo continuare. Ma gioverebbe poco. Perchè la motorizzazione procede spietata nostro malgrado.

❋

«Il bilancio dell'ultimo lustro lascia nella maggioranza dei maestri pensionati molta amarezza e delusione per le accresciute difficoltà economiche, i ripetuti allarmi e le attese vane. Il problema delle pensioni, per il quale hanno lottato e sofferto, rimane macerato dal tempo nella primitiva posizione. Mentre solo ai pochi pensionati freschi sono riconosciuti i diritti vitali di aggiornamento della pensione, la maggioranza, costituita dagli anziani, soggiace ai colpi spietati dell'inflazione, determinata dal continuo rialzo dei prezzi. Nel momento attuale ai pensionati anziani non resta che guardare sfiduciati verso il futuro con la scheda del voto nelle mani. Dal giorno del pensionamento fino ad oggi il potere d'acquisto delle pensioni è diminuito gradualmente e inesorabilmente, rendendo la vita non solo difficile ma insostenibile. A nulla sono valsi l'azione dei sindacati e l'appoggio della stampa nazionale che si è dimostrata oltremodo sensibile alle giuste richieste. Ci sono anziani che aspettano ancora oggi i piccoli miglioramenti del 1956, riconosciuti e concessi. Il settore povero dei pensionati pare sia destinato ancora a far argine da solo all'invadenza dell'inflazione. Non si è tenuto conto che questi benemeriti del lavoro hanno una veneranda età e gli immancabili acciacchi che li rende deboli e bisognosi di cure e di aiuto. Esiste un muro altissimo che impedisce ai pensionati i benefici di una opportuna e adeguata scala mobile, atta a restituire alle pensioni il potere d'acquisto primitivo, perduto col costante aumento dei prezzi. La mancanza di questa scala mobile è causa di continua svalutazione di tutte le pensioni e di rovina per quelle inferiori. Detta mancanza allontana sempre più da quella perequazione delle pensioni che è considerata dalla maggioranza arretrata l'ultima meta indispensabile da raggiungere. M.F.».

❋

«Sono un allievo dell'Istituto tecnico "Leonardo Da Vinci": già da tempo la direzione della scuola aveva fissato per il 6 aprile la data della Comunione pasquale, e noi credevamo che come tutti gli anni, quello sarebbe stato un giorno di vacanza. Inaspettatamente ci è giunta però comunicazione dal signor Provveditore agli Studi che il giorno della Comunione le lezioni saranno effettuate regolarmente dopo la S. Messa. Il nostro insegnante di religione ci ha riferito che da quando egli insegna, e cioè dal lontano 1930, le lezioni erano sempre state sospese il giorno della Comunione. Perchè proprio quest'anno si è pensato di fare diversamente? Vorrei ricordare che si perdono moltissimi giorni di scuola per motivi molto meno importanti, non esclusi gli scioperi studenteschi, dai quali peraltro gli studenti del Da Vinci si sono sempre astenuti. Vorrei auspicare che il signor Provveditore agli Studi premi la nostra serietà, concedendoci uno di quei quattro giorni di vacanza che non ci ha concesso per le attività invernali, evitando così di rompere una lunga e finora rispettata tradizione. F. S.».

NELLE AULE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Commosse onoranze tributate all'avv. Poillucci

Autorità e folla ai funerali svoltisi ieri

L'avv. Camillo Poillucci è stato commemorato stamane al Palazzo di Giustizia, alla Corte di Appello, al Tribunale penale e in Pretura, con parole calorose e con il silenzio reverente: le udienze sono state sospese e riprese dopo una decina di minuti.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, avv. Gasser, ha commemorato lo scomparso alla Corte di Appello: «Camillo Poillucci — ha detto — è stato un valoroso combattente della grande guerra di redenzione, è stato un fiero assertore dei nostri diritti nazionali ed un combattente pure nell'agone forense. Noi tutti lo ricordiamo, dominato dal suo temperamento impetuoso e ribelle intento a richiamarsi al sentimento, all'intuizione, alla critica dei fatti, in quanto la difesa in giudizio penale più che scienza è arte ed alla verità si giunge spesso attraverso all'errore. Egli sapeva cogliere nelle più intricate situazioni il punto fondamentale, in modo che la soluzione del problema apparisse la più logica e semplice, accompagnando in ciò la sua competenza di giurista ad altre mille doti di intuito di cui era fornito.

«Da questa vita di lotta che amava, consideriamo la morte a lui sopraggiunta un momento di dimenticanza, di distensione, in cui non si ha più la forza di reagire ed in cui ci si consegna a qualche cosa di più grande, di più forte, di più universale, di più eterno. Da questa aula che tante volte sentì la sua voce, rivolgiamo un mesto ultimo saluto al collega scomparso e l'espressione del profondo cordoglio degli avvocati di Trieste alla famiglia dello scomparso ed in particolare al figlio, avvocato Pierpaolo».

Alle parole dell'avv. Gasser si sono associati l'avv. Campeis a nome del Foro di Udine, il Procuratore della Repubblica dott. Marsi e il Presidente di Corte di Appello dott. Roatti. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Boschini, ha sospeso le udienze per circa dieci minuti. In Pretura la commemorazione è stata tenuta dall'on. avv. Gefter Wondrich, al quale si sono associati il Pretore dott. Salerno e il P.M. avv. Padovani.

Autorità e una grande folla hanno tributato commosse onoranze alle spoglie dell'illustre penalista, nelle solenni esequie celebrate, nel pomeriggio, nella chiesa del Rosario. Nella casa di via Donota vi era stato fin dal mattino un mesto pellegrinaggio di personalità e di cittadini, rinnovatosi poi per i funerali. Partecipi all'estremo saluto all'avv. Poillucci sono stati il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, alti gradi della Magistratura, una folla di giudici, avvocati e cancellieri, esponenti della vita politica, culturale e sportiva, quest'ultimi con folte rappresentanze dell'U.S. Triestina e particolarmente dell'Automobile Club. Numerosissime le corone, prima quella del Comune, recata dai valletti municipali. I vessilli dell'Automobile Club sono sfilati ai lati del feretro nel percorso fino alla chiesa del Rosario, dove è stato celebrato un solenne e toccante ufficio funebre. L'ultimo viaggio, verso il Camposanto, ha fatto infine due significative soste, davanti al Palazzo di Giustizia e alla sede dell'Automobile Club.

RUBARONO TREMILA PAIA DI GUANTI

IL FRATELLO DELL'«ESPERTO» TENTAVA DI VENDERE LA REFURTIVA

Sei anni di reclusione da dividersi in due

Con un sorriso compassionevole sul volto, quello di un uomo sicuro del fatto suo, che non prende sul serio quanto gli accade intorno, Angelo Flego ha ascoltato ieri mattina le domande che gli venivano rivolte dal Presidente, le contestazioni mossegli in presenza di testi, fra cui due brigadieri della P.S., la requisitoria del P.M.; con quello stesso sorriso di sufficienza e di indifferenza ha ascoltato quindi la condanna, piuttosto pesante, annunciata nei suoi confronti dal Tribunale: 4 anni e 6 mesi di reclusione, più 135 mila lire di multa.

Non era solo sul banco degli imputati, Angelo Flego, di 29 anni, con domicilio eletto nel dormitorio di via Pondares 5; gli stava accanto il fratello maggiore, Mario, di 41 anni, abitante in via Pondares 15. Entrambi erano imputati di furto aggravato, per essersi impossessati la notte fra il 1.o e il 2 dicembre di circa tremila paia di guanti, per un valore di 4 milioni di lire, sottraendoli dal negozio «Calze San Giusto» di Giovanni Pontoni, sito in largo Barriera.

Il furto era stato scoperto il giorno 2 dicembre, verso mezzogiorno, dalla direttrice del negozio, Maddalena Battistin, che aveva telefonato alla Mobile denunciando il fatto. L'interno del negozio era tutto a soqquadro, da numerosi cassetti era stato asportato l'intero contenuto. I ladri erano penetrati nel negozio attraverso un foro praticato nella parete del camerino di prova, divenuto muro perimetrale in quanto lo edificio attiguo è stato demolito per essere ricostruito. Gli autori del furto infatti avevano praticato il foro, delle dimensioni di centimetri 45 per 60, proprio standosene nel cantiere della ditta Bellini che costruisce il nuovo fabbricato. Ai piedi del muro erano stati trovati gli attrezzi utilizzati per la perforazione — un piccone e un palanchino — e due paia di guanti usati.

Il giorno 3 dicembre il proprietario del negozio aveva telefonato alla Mobile per avvertire gli agenti che nel suo negozio era venuto uno sconosciuto il quale aveva riferito di avere rinvenuto il giorno prima, in una campagna presso la via Capitolina, un sacco e uno scatolone pieni di guanti. Aveva letto sui giornali del furto e si offriva quindi di fargli avere la merce, sperando in una ricompensa. Portatasi sul posto, la Mobile aveva trovato Mario Flego, che aveva consegnato al Pontoni 345 paia di guanti, portandoglieli da una vicina baracca, nella quale egli abita e nella quale li aveva depositati dopo il rinvenimento.

Il Flego, nonostante l'apparente buona azione compiuta, era stato sospettato di essere egli stesso l'autore del furto. Maggiori sospetti aveva destato però suo fratello Angelo, specialista nei colpi compiuti dopo avere forato i muri dei negozi. La polizia aveva orientato perciò le sue indagini in questa direzione e aveva accertato che l'Angelo non aveva dormito nell'alloggio popolare la notte del furto, pur essendo egli un abituale frequentatore di quel dormitorio. Dieci giorni dopo il furto gli agenti avevano trovato sotto il guanciale di Angelo Flego diverse paia di guanti, riconosciuti come provenienti dal negozio di largo Barriera; altre 18 paia erano state trovate in un secondo sopralluogo compiuto nella baracca del fratello Antonio, per cui i due Flego erano stati indicati senza equivoci come gli autori del furto, compiuto assieme.

Di fronte alla grave accusa i Flego avevano reagito negando ogni addebito. Angelo aveva dichiarato di avere rinvenuto quei guanti sequestratigli addosso presso la baracca del fratello; aveva aggiunto inoltre di non aver pernottato al dormitorio la notte del furto perchè aveva fatto tardi e dopo le 24 non è più consentito l'ingresso al locale. Mario dal canto suo aveva precisato di avere trattenuto per sè le 18 paia di guanti allo scopo di regalarli a qualcuno o di venderli per proprio conto; altre 100 paia del resto egli le aveva già portate al Pontoni, in aggiunta alle 345 consegnate l'indomani del furto da lui patito.

L'interrogatorio dei due Flego ha assunto toni da film comici, perchè Angelo, con il suo sorriso agrodolce e i... maltrattamenti alla lingua italiana, parlava a proposito e a sproposito, fino a insinuare che i guanti sotto il guanciale glieli aveva messi la polizia per poterlo incriminare. Mario, dal canto suo, è arrivato a spiegare che da molto tempo non aveva rapporti con il fratello, che una volta gli aveva rubato 5 mila lire, tanto da finire in polizia perchè voleva picchiarlo. Era escluso insomma che i due si fossero trovati assieme quella notte.

Il proprietario del negozio, che ha deposto quale parte offesa, ha precisato che aveva offerto del denaro a Mario Flego per ricuperare la merce; fra l'altro il furto non era coperto da assicurazione. I brigadieri Martinis e Dall'O hanno riferito sullo svolgimento delle indagini e sulla stesura del rapporto di polizia, mentre il Tribunale ha respinto successivamente l'istanza della Difesa che aveva chiesto la citazione di due altri testi.

Il P.M. ha definito banali e fantasiose le scuse con le quali i due Flego avevano giustificato il possesso dei guanti. Il Mario si sarebbe addirittura recato dal Pontoni a offrirgli la merce rubata, affinchè dopo il danno avesse anche le beffe; poichè era difficile piazzare tremila paia di guanti, quello sarebbe stato il mezzo più conveniente per realizzare qualcosa. Per Angelo Flego ha chiesto 3 anni e 8 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa; per Mario Flego 3 anni e 2 mesi e 200 mila lire di multa.

Il difensore ha chiesto per entrambi gli imputati l'assoluzione per insufficienza di prove. In particolare per Hario Flego ha definito fondata la sua tesi difensionale, che del resto trova riscontro anche nei rapporti di polizia (il reperimento di 18 paia di guanti, trattenuti dopo una prima visita alla baracca da parte della polizia). Il Tribunale ha emesso una sentenza di condanna per entrambi gli imputati. Ha condannato Angelo a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 135 mila lire di multa; Mario a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, con il pagamento delle spese in solido. A Mario sono stati condonati per amnistia un anno di reclusione e l'intera multa.

L'assegno temporaneo al personale dell'ECA

Il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, nella seduta di mercoledì, ha approvato la deliberazione — presa ancora lo scorso 20 febbraio dal Consiglio di Amministrazione dell'ECA presieduto dal dott. Giulio Chicco — con la quale è stato esteso ai dipendenti di quell'Ente l'assegno temporaneo mensile, stabilito per il personale civile dello Stato con la legge 28.1.63 n. 20. L'approvazione dell'autorità tutoria, che segue a breve distanza quella della G.P.A. alle relative delibere prese dal Comune e dalla Provincia a favore dei rispettivi dipendenti, è stata accolta con vivo compiacimento, oltre che dagli addetti interessati, pure dal presidente dott. Chicco e dagli altri amministratori dell'Ente, i quali si sono sempre dimostrati sensibili e solleciti alle legittime aspirazioni economiche del personale.

Indennità ai disoccupati per il mese di marzo

Il giorno 1 aprile inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di marzo della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: 1 aprile, marittimi; cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 3, dalla G alla R; giorno 4 dalla S alla Z.

CONSEGNATO DAL MAGNIFICO RETTORE

A una tesi sull'Istria il Premio «Lucia Tranquilli»

La commissione giudicatrice del concorso per l'assegnazione del Premio Lucia Tranquilli nell'anno 1962 ha deliberato all'unanimità di conferire il Premio alla tesi unica discussa nel giugno del 1962 dalla signora Livia de Savorgnani in Zanmarchi nella Facoltà di lettere e approvata con voti 110 e lode, sull'argomento «Contributo alla classificazione della onomastica dell'Istria preromana e romana con considerazioni demografiche, economiche e sociali». Relatore il chiarissimo prof. Giancarlo Susini il quale, lieto dell'ambito riconoscimento, ha voluto esprimere telegraficamente alla commissione del Premio Lucia Tranquilli «vivissimi sentimenti di gratitudine e di adesione ai nobili scopi dell'iniziativa».

Il ponderoso lavoro della signora Livia de Savorgnani in Zanmarchi consta di ben 646 pagine oltre a un'appendice contenente numerosi specchietti riassuntivi e carte geografiche. Il lavoro è stato da tutti giudicato anzitutto per la piena rispondenza alle esigenze e finalità del bando; in secondo luogo pregevole per ampiezza di ricerche, diligente attenzione e acume di svolgimento; inoltre per bontà di metodo e cauto controllo nelle conclusioni. Dalla raccolta di antroponomastica compiuta non solo nell'Istria dal Timavo al Carnaro, ma anche sulle epigrafi d'altre regioni d'Italia ove risultino nomi di istriani, l'autrice della tesi ha saputo trarre interessanti e nuove conclusioni come quella della consonanza tra l'Istria e la Venezia propriamente detta e la Venezia Euganea, dell'onomastica per quanto attiene ai filoni venetici. La tesi che come accennato si intitola «Contributo alla classificazione dell'onomastica dell'Istria preromana e romana con considerazioni demografiche, economiche e sociali», tratta, in primo luogo, la raccolta e la classificazione degli elementi onomastici preromani e romani quali risultano dalle epigrafi rinvenute nei territori di Trieste e dell'Istria, e successivamente traccia un confronto fra tali nomi e quelli attestati nelle iscrizioni del Veneto e della Dalmazia. La suddetta indagine ha permesso di individuare vasti filoni di antroponimi, appartenenti a vari strati etnici.

Particolarmente degne di nota si sono rivelate le concordanze tra la onomastica antica e indigena della regione istriana, e i nomi di persona trasmessi dalle iscrizioni preromane del Veneto, concordanze che hanno confermato l'esistenza di notevoli rapporti e contatti tra la regione istriana e quella veneta. Dalla distribuzione cronologica e geografica delle epigrafi e dall'esame del contenuto delle medesime sono stati poi ricavati numerosi dati utili ai fini della ricostruzione della struttura sociale ed economica delle zone suddette e ai fini della individuazione delle varie correnti etniche che si sono intersecate nell'ambito delle medesime. Una indagine di carattere supplementare pone in rilievo la presenza di oriundi istriani nelle varie località dell'impero romano. In appendice alla tesi figura una ricca serie di specchietti riassuntivi e di carte geografiche disposte secondo un criterio cronologico, che concorrono a permettere una visione immediata e complessiva sui risultati delle ricerche condotte.

La consegna ufficiale del premio è avvenuta solennemente nella sede della nostra Università da parte del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e alla presenza della commissione al completo e della delegata del Rettore prof. Alfonsina Braun. Il presidente della commissione ha ricordato brevemente che il premio viene assegnato per la terza volta nel nome di Lucia Tranquilli, nome indivisibilmente legato alla cultura italiana che è vita dello spirito di queste terre. Il presidente ha inoltre voluto esprimere al Magnifico Rettore e alla chiarissima prof. Alfonsina Braun l'animo grato di tutti i membri della commissione per la costante benevola accoglienza dimostrata annualmente nell'assegnazione del premio sia alla tesi di Laura Tull autrice dei «Contributi allo studio dell'architettura neoclassica a Trieste», relatore il prof. Roberto Salvini, sia al lavoro del dott. Narciso Caluzzi di Parenzo sugli «Statuti della città di Parenzo», relatore il prof. Pietro Fiorelli; ciò che conferma la continuità ininterrotta del premio che diventa tradizionale e che trova la sua degna sede nella nostra Università. Il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone si è mostrato particolarmente interessato sul contenuto della tesi che ha lungamente esaminato con la più viva attenzione, e ha espresso il suo compiacimento per il lavoro della signora Livia de Savorgnani in Zanmarchi e per il premio che viene assegnato per la terza volta. E poichè, ha detto il Rettore, continuerà a venire annualmente proposto è augurabile che possa costituire un incitamento ai giovani laureandi di dedicarsi alla trattazione di argomenti attinenti alla tradizione culturale e nazionale delle terre giuliane.

SEMPRE CONTUMACE L'IMPUTATO

FALSIFICAVA LA FIRMA E INCASSAVA PER SÈ GLI ASSEGNI

Riconfermata in Appello la sentenza di primo grado

Condannato in contumacia il 26 ottobre scorso dal Tribunale penale, l'impiegato del CONI provinciale Ernesto Boccacci aveva impugnato la sentenza. Il motivo dell'appello era costituito dalla asserzione che la contabilità interna del CONI non costituisce documento pubblico perchè non ha potere certificatore nè contenuto dispositivo; ad essa quindi avrebbe dovuto venire riconosciuto il carattere di scrittura privata.

Il Boccacci era stato condannato complessivamente a 3 anni e 4 mesi di reclusione e a 8 mila lire di multa, più il pagamento delle spese processuali, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo uguale a quello della pena detentiva; era stato condannato inoltre al risarcimento dei danni al CONI, nella misura di lire 5.957.367, nonchè al pagamento di lire 40 mila per le spese di costituzione di parte civile. La Corte di Appello ha confermato ieri mattina la sentenza di primo grado, aggiungendovi le nuove spese processuali; ha condonato però per amnistia al Boccacci un anno delle pene inflittegli per i delitti di falso.

Contumace pure dinanzi al Tribunale penale, il Boccacci aveva dovuto rispondere nell'ottobre scorso di quattro distinte imputazioni: peculato continuato, per essersi appropriato dal 1958 all'aprile 1961 della somma di lire 5.957.367 appartenente al CONI; falsità aggravata continuata, per avere nello stesso periodo falsificato la firma del prof. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI, su vari assegni, incassandoli per conto proprio e commettendo quindi tale reato per eseguire quello precedente; falsità aggravata continuata, per avere fatto falsamente apparire nella contabilità del CONI come avvenuti, i pagamenti dei canoni di affitto della sede; furto aggravato, per essersi impossessato di varie lettere inviate dal CONI centrale e dalle associazioni sportive locali al Comitato provinciale del CONI e di altre del Comitato provinciale al CONI centrale, allo scopo di occultare il primo reato.

«Me l'aspettavo questa visita!» aveva detto il Boccacci a un funzionario del CONI centrale, quando questi nell'aprile 1961 si era presentato nel suo ufficio in via del Teatro. Se la aspettava perchè era ben convinto che i suoi imbrogli sarebbero un giorno venuti a galla. Da un lato infatti aveva peccato di ingenuità, illudendosi che le sue truffe non potessero però vi aveva insistito, pur saper- vi aveva insistito, pur sapendo che la prosecuzione delle sue azioni illecite poteva venir scoperta da un momento all'altro. Quella frase poteva apparire quindi oltremodo assurda, anche se era appunto la battuta vuota di chi è colto in fallo e sa ormai cosa lo attende.

Le irregolarità del Boccacci avevano portato danno a tutte le società sportive triestine, che notoriamente beneficiano di piccoli contributi da parte del CONI, a titolo di rimborsi spese, premi per attività svolta, veri e propri contributi infine a fondo perduto. Ma gli importi che il CONI mandava a Trieste regolarmente, a un certo punto avevano cambiato strada: il Boccacci, falsificando la firma del delegato del CONI, prof. Combatti, che solo era autorizzato a riscuotere gli assegni, intascava per suo conto gli importi dei contributi, lasciando le società alle prese con i loro problemi finanziari. Quando la dimenticanza del CONI pareva essere durata troppo, i dirigenti locali, comprensibilmente allarmati, si erano messi a scrivere al CONI centrale, sollecitando l'invio degli aiuti, attraverso la stessa delegazione provinciale del CONI, presso la quale appunto era impiegato il Boccacci. Ma quello — oh, il furbacchione —, per far sparire quelle che sarebbero state le prove indirette della sua colpevolezza, si preoccupava diligentemente di distruggerle, o comunque di trattenerle, per far sì che a Roma non venissero scoperte le sue sottrazioni.

Era chiaro peraltro che tutto questo non poteva durare a lungo; era bastato infatti che un dirigente di un'associazione sportiva locale richiedesse un bel giorno verbalmente a Roma gli aiuti, anzichè farlo per posta, e il grosso nodo era venuto al pettine. Quale prima mossa il CONI aveva mandato a Trieste il suo funzionario, accolto dal Boccacci con la frase sopra riferita. Negli atti del processo, precisamente dai rapporti della Mobile, risultava che le indagini della polizia erano state avviate proprio a seguito della comparizione sul «Piccolo» del 7 settembre 1961 di un articolo che annunciava la sparizione di un grosso importo dalle casse del CONI di Trieste. Ma prima che la polizia potesse prenderlo in trappola, il Boccacci si era reso irreperibile, e tale è rimasto fino ad oggi. La denuncia alla Questura era stata fatta in data 20 settembre 1961 dallo stesso avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, il quale aveva precisato che l'ammontare dei contributi non corrisposti era di lire 5.410.000, quello degli ammanchi di cassa di lire 547 mila 367, per un totale quindi di lire 5.957.367. Il Boccacci aveva spiegato gli ammanchi con la necessità di far fronte al sostentamento della famiglia e alle spese di acquisto e di riparazione del suo quartiere di via Giulia 15.

Corsa a sei vincono i carabinieri

Dopo un lungo e movimentato inseguimento, i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, guidati dal brigadiere Ialenti, sono riusciti ad acciuffare tre ragazzini, autori di vari furti e dell'assurdo atto vandalico compiuto la scorsa notte ai danni di un magazzino della parrocchia di San Pietro e Paolo, sito in via Cologna 55.

I militari dell'Arma erano appostati ieri l'altro in via Cologna proprio per cogliere sul fatto i danneggiatori e per controllare le mosse di un gruppo di ragazzi sui quali avevano puntato i sospetti. Verso le 21.30, i carabinieri hanno scorto i ragazzini che stavano cercando e li hanno pedinati per un po'. A un tratto i tre devono essersi accorti che i carabinieri li stavano seguendo e si sono dati a precipitosa fuga, inseguiti dal brigadiere Ialenti e da due militari. Dopo una lunga corsa per varie strade e per i viali del giardino pubblico, i ragazzi sono stati raggiunti nei pressi del monumento a Rossetti.

Accompagnati in caserma, i tre, Dario V. di 12 anni, Walter I. di 15 anni e Giuseppe F. di 16 anni, hanno ammesso di aver mandato in frantumi una settantina di vetri del magazzino parrocchiale, esercitandosi al tiro a segno con grosse pietre raccolte nei paraggi. Inoltre si sono confessati autori di altri danneggiamenti e vari furti. Tutti e tre sono stati consegnati ai rispettivi genitori, con il compito precipuo di esercitare una stretta sorveglianza. Verranno denunciati al Tribunale dei minorenni.

Conferenza Bazzaro sulla legge INA-Casa

Oggi, alle ore 20, in via San Marco n. 19 presso il Circolo ricreativo assistenziale Carlo Cattaneo avrà luogo la preannunciata conferenza sulle nuove disposizioni che regolano i rapporti sull'INA-Casa. L'argomento sarà trattato dal segretario della Camera Confederale del lavoro Giuseppe Bazzaro.

Conferenze militari nelle scuole medie

Nel quadro di quanto programmato dal Ministero della Difesa, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, per far conoscere ai giovani studenti la vita militare nei suoi vari aspetti ed attività nelle Accademie e nelle Caserme ed allo scopo di cementare sempre più i vincoli spirituali fra Esercito e Paese, anche quest'anno è stato svolto dal 21 al 24 c.m. un ciclo di conferenze presso i Licei «Dante», «Petrarca», «Oberdan» e gli Istituti tecnici «Da Vinci» e «Volta». Tali conferenze sono state tenute dal maggiore Succhi del Comando scuole militari di applicazione di Torino. Il Provveditore agli Studi ed i Presidi degli Istituti hanno fattivamente collaborato al felice esito delle riunioni.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Giovanni

la famiglia EMBERGER ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

LE ORE DELLA CITTA'

Ancora oggi e domani

potrete scegliere un bel tappeto persiano, caucasico o cinese, di nuova e vecchia lavorazione, nello straordinario assortimento esposto in piazza Goldoni n. 1, primo piano, tel. 75-344 e 93-520. Vendita al miglior offerente sul prezzo di perizia, con certificato di autenticità.

Una sciarpa di pelliccia

Una signora che verso le 18.20 di ieri stava passando nei pressi della Stazione degli autobus, in Largo Barriera, s'è vista improvvisamente davanti ai piedi una sciarpa di pelliccia. La signora ha raccolto il prezioso indumento e, venuta nella nostra redazione, ce l'ha affidato. La smarritrice può ritirarla presso la segreteria di redazione.

Cucina nuova?

I mobili metallici componibili per cucina «Adige Bencini» stanno riscuotendo un successo sempre maggiore: ormai il loro nome è divenuto familiare, e tutti sono concordi nell'ammettere la loro superiorità sia dal lato estetico che da quello della praticità. Centinaia di persone visitano ogni giorno l'organizzazione *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, concessionaria esclusiva per Trieste delle «più belle cucine d'Europa».

Cucina nuova?

Non allontanatevi dal meglio: «Adige Bencini» mobili metallici componibili. Le più belle cucine d'Europa al prezzo più conveniente. Via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Oggi tutto è metallo: domandate a chi già possiede una cucina metallica se ne è soddisfatto. Acquistate anche voi la più bella cucina d'Europa: un'autentica «Adige Bencini», in vendita a Trieste soltanto da *Brema arredamenti*, in via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Mille motivi per acquistare i mobili metallici componibili «Adige Bencini». Visitate il negozio *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, e vi convincerete che le «Adige Bencini» sono veramente «le più belle cucine d'Europa».

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

...e ancora

per due giorni .... *Il Caffè.*

Le posate

fanno bella la tavola! Tra i 35 modelli che costituiscono l'assortimento della ditta *Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 troverete senz'altro quello che vi piacerà. Preventivi a richiesta e senza impegno.

Lavare i piatti

sarà meno pesante con un bel l'acquaio in porcellana o in acciaio inossidabile con mobile metallico che potete ammirare in grande assortimento e alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione. Vi sarà fornito completo di ogni installazione.

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile Idrostop Vertex con trattamento Scotchgard, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti...* veste tutti. Via Mazzini 43 ang. Imbriani.

Calzature Alta Moda

presenta le nuove calzature di primavera

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3, è il negozio di fiducia per le sue calzature di gusto e per i prezzi convenienti.

Domani «La Caravella»

si riapre nella Baia di Sistiana. Ottimo servizio di ristorante nella suggestiva «Sala del caminetto». Si balla con il «*Carouseltrio*» di Uccio Augustini, canta *Berto*.

† Il giorno 28 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cap. Giorgio Bonetta

Profondamente addolorati lo piangono la desolata BRUNILDE, la mamma ANGELA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 30 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Partecipano la scomparsa del

cap. Giorgio Bonetta

la moglie WALLY, il figlio FULVIO, la nuora e il nipotino.

† Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente la nostra cara

Carla Hauser in Poles

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVANA con il marito EMILIO CHIAROSSO, la nipote VAINA, l'adorato NINI, unitamente alle sorelle, al fratello, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa Elisa Martinolli, al Prim. prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della II Div. Medica.

† Il 28 corr. si è spenta serenamente a Todi

Egloge Bovi Campeggi ved. Benardon

Ne danno il triste annuncio i figli THEA COVA, ARGE COVA, EGERIA COPPOLA, SAVERIO, i fratelli LUIGI, DIANA e ITALO, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

† Dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati per sempre nel dolore il nostro caro

Stanislao Cok

Lo piangono la mamma, i fratelli, la cognata e la nipote ADRIANA.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Longera n. 263.

La Federazione Provinciale di Trieste del M.S.I. partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa dell'avvocato

Camillo Poillucci

Consigliere Comunale nel gruppo del M.S.I.

† Il giorno 27 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Sturman

Con dolore lo annunciano i parenti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie STURMAN e VEDLIN

† Il giorno 28 corr. si spense

Settimo Pistola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale S. M. Maddalena.

† **Giovanni Cabrera**

si è spento addì 27 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la congiunta famiglia SAVELLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia BRUN e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutte le gentili e care persone che in varia guisa hanno onorato il loro caro

Geminiano

Si ringrazia vivamente tutta la Famiglia Albonese ed in particolare il sig. Mario Drius.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Marino Marcon per le amorevoli cure prestate.

Nel I triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile consorte

Michele Stancampiano

la moglie Lo ricorda con infinito rimpianto ai parenti e a quanti Lo conobbero e stimarono.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro adorato

Gastone Zaccaro

la moglie e i parenti lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

Trieste, 29 marzo 1963

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«Il Cavaliere della rosa»

Radiosa, trasfigurante apparizione dello straussiano «Cavaliere della rosa» nell'integrale partitura, col complesso di cantanti tedeschi. Partitura densa di musica fino nelle recondite ramificazioni sonore, frutto di ispirazione doviziosa che straripa e si espande come un fiume melodico con raggiante splendore del discorso sinfonico. L'opera gode la sua popolarità per l'originalità della struttura strumentale e per l'affettuoso dolce dispiegamento della vocalità spontaneamente integrata nel contrappunto polifonico. Giacchè Riccardo Strauss ha il coraggio di cantare italiano pur restando tedesco. Il concetto di Ensembles che tanto gli piaceva viene sviluppato nella minuziosa caratterizzazione delle figure che sono sempre in relazione tra loro pur nella frammentarietà dei temi, dei motivi e degli episodi i quali restano tuttavia saldamente uniti senza soluzione di continuità.

Strauss non sviluppa da una unità la molteplicità dei temi, bensì ricerca dapprima la singolarità e l'indipendenza di essi costringendoli all'unità, come avviene nel «Cavaliere della rosa». La concatenazione dei temi con la costante relazione dei personaggi tra loro determina la coloritura, l'atmosfera della commedia e corrisponde approssimativamente alla linea di condotta della pittura e del disegno per ciò che si riferisce alla rappresentazione del mondo esterno e dell'ambiente. Nella descrizione del gesto, nello stimolo del movimento Strauss è maestro insuperabile, come si può osservare nel ritmo dinamico del recitativo che distingue la figura del barone Ochs von Lerchenau commentata in orchestra da un vigoroso e fortemente accentato tematismo.

Non costituisce sorpresa la facoltà del musicista nel tradurre in suoni e coloriti di magia le impressioni esterne, i fatti visivi di una materia sbriciolata come l'aveva ordinata e svolta Hugo von Hofmannsthal. Pertanto Strauss doveva ricorrere alla forma spezzata, al frammentarismo del melodramma con l'introduzione di pezzi staccati, di arie e recitativi onde potenziare l'espressione musicale da lui felicemente raggiunta in varie scene, quali il monologo della Marescialla, la presentazione della rosa con la tecnica caratteristica della sonorità cristallina della celesta, e il dialogo mozartiano tra Ottavio e Sofia, e il sentimento orchestrale e voci in purezza di estasi e pienezza di ascensione sovraterrena; infine il casto duetto tra Ottavio (Quin-Quin) e la candida Sofia, di luminosità e grazia settecentesca. Giacchè non bisogna dimenticare che l'impronta e la fisionomia di Strauss nel «Cavaliere della rosa» hanno il loro modello in Wagner e Mozart; il primo per il colorito e il cromatismo nelle sonorità di base, il secondo per i lineamenti chiari, leggeri e melodicamente beneprofilati.

Ma wagnerismo e mozartismo si presentano modernamente filtrati nello Strauss del «Cavaliere della rosa» con la creazione di timbri, di colori taglienti, di passaggi dissonanti, di mutamenti di colore e di tonalità, di impasti strumentali così che intatta ne permane la personalità sonora riconoscibile anzitutto da alcuni aspetti quali il rigore della forma nella costruzione dell'opera teatrale per la quale il musicista sceglie come mezzo di espressione il poema sinfonico in cui l'orchestra viene arricchita e integrata dal canto che diviene come in «Salomè» e nell'«Elettra» strumento tra gli strumenti. Tutto ciò che richiede musica, ha detto Strauss, deve venire modellato sinfonicamente ed elaborato polifonicamente, sempre però osservando la struttura formale da lui rispettata e potenziata.

Inconcepibile la musica straussiana senza la danza che ne costituisce l'essenza e il fondamento, lo spirito e l'immagine diremo visiva della musica tanto nell'opera teatrale quanto nel poema sinfonico. In «Salomè» è intesa come missione tragica; in «Elettra» esprime il culto dionisiaco; nel balletto «La leggenda di Giuseppe» l'antichità biblica; nella «Dafne» il culto religioso e nell'«Arianna» il rinnovamento del minuetto di Lully nel secolo di Molière. Per il «Cavaliere della rosa» Hofmannsthal vagheggiava un balletto anacreontico nello stile di Watteau, però il proposito cadde e vinse il valzer viennese, il classico valzer «Alt-Wien» dal piede leggero e lo spirito gaio, dolce di abbandoni sentimentali, ebbro di vino. Il valzer accompagna ironicamente, burlescamente e talora rabbiosamente il robusto «Landjunker» Ochs von Lerchenau e il suo corteggio, la sua livrea di straccioni famelici. Ochs, ingordo, si sazia di vino, femmine e canto, saldo su due piedi di contadino, egoista e brutale, che trova, pur con le differenze di tempo e di luogo, qualche affinità col verdiano Falstaff; entrambi burlati e scornati dalle donne, hanno in comune la vanagloria e la felicità del ventre.

La commedia musicale nello stile del tempo teresiano, ornata di minuetti, gavotte, sarabande, con etichetta cerimoniosa del tempo non sarebbe stata difficile a Strauss di realizzare accademicamente. Però la musica del «Cavaliere della rosa», definita senza stile, voleva secondo il suo autore esprimere i personaggi al vivo, superando nella musica il costume settecentesco, e la storicità delle forme. Ne è risultata un'opera di stimolante effervescente umore viennese con un prezioso decorso di valzer danubiani, di tipo talvolta operettistico, che associa allegramente e genialmente le raffinatezze liriche e la malinconia drammatica della Marescialla alla trivialità gaudente e animalesca del barone Ochs, la sentimentalità fanciullesca di Sofia alla impulsiva passione erotica e amorosa di Ottavio. Ciò che sembrava contraddire alla dignità dell'opera nel miscuglio di elementi eterogenei è diventata la caratteristica con l'inclusione della danza che ha assunto oltre a tutto la missione di raccordo, di ponte di passaggio tra il patetico drammatico e il buffonesco triviale. Il raccordo è suggerito dai tempi, dai motivi melodici che raffigurano tanti ritratti di personaggi anch'essi mescolati, come nel primo e terzo atto, di aristocrazia e plebe, di coronati e miseri mendicanti, tutti psicologicamente musicati. Alcuni travestiti con abiti femminili come Ottavio, che ha un predecessore nel mozartiano Cherubino, e un predecessore più lontano nel Fidelio di Beethoven. Il primo trova nella Marescialla l'amante voluttuosa che potrebbe essere sua madre; il secondo, l'adolescente Cherubino, trova nella Contessa il primo risveglio amoroso addolcito da una materna tenerezza.

Commedia musicale il «Cavaliere della rosa» che sente attraverso l'unità musicale, l'architettura armoniosa delle parti, e insieme il colorito pittorico dello strumentale. Da ciò la complessità della concertazione e direzione del maestro Mainhard von Zallinger che ha mostrato già nel preludio del «Cavaliere della rosa» intima penetrazione dei caratteri del dramma, del suo acceso impressionismo musicale, del suo amalgama sinfonico, delle sue ombreggiature chiaro-scure. Sulla scena abbiamo ascoltato Liane Syrek regalmente composta nel gesto e nella voce mirabilmente espressiva; Georg Schnapka che ha eroicamente affrontato la grave faticosa figura di Ochs con potenza di espressione; di Gisela Litz squisitamente appassionata nel canto di Ottavio; di Liselotte Hammes castamente espressiva nella parte di Sofia. Tutti gli altri stilisticamente esemplari anche se non vocalmente uguali sul piano vocale, si sono nobilmente disimpegnati: Albert Peter, la Poeltinger, la Schaertl, il Reuther con i molti eccellenti collaboratori di fianco. Il coro del Kirschner, la regia di Haberland e le scene di Streubel hanno completato il bellissimo spettacolo. Successo vibrante e fervidi applausi.

v. t.

Domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti seconda rappresentazione dell'opera «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss, nel testo originale, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cronache della televisione

LUNA-PARK SERALE

Di carne al fuoco, sulla graticola televisiva, due sere fa ce n'è stata fin troppa, talchè lo animo dello spettatore, solitamente afflitto dalla noia, dovette vivere la sua combattuta ora amletica: «Almanacco» o romanzo giallo? Arturo Benedetti Michelangeli o l'anteprima de «Il Gattopardo»?

Ieri però, forse preoccupata di non sensibilizzare ulteriormente la nevrosi delle scelte imbarazzanti, la TV ha provveduto a somministrare al suo pubblico fedele un paio di pillole soporifere: «Tribuna elettorale» da una parte, «Leggerissimo» dall'altra. Ora, per non correre il rischio immeritato d'essere fraintesi, ci corre l'obbligo di sottolineare subito che il distacco, o la sufficienza, con cui usiamo trattare da qualche tempo la «Tribuna» non sfiora nemmeno il fatto di principio (che al contrario non ci stancheremo di sostenere e approvare con quanto più vigore possibile), bensì i modi e la forma che la rubrica ha assunto nella sua fase attuale; la propaganda scoperta, gli slogan piuttosto rozzi, gli enunciati fitti di parole e vuoti di idee. E del resto come si può pretendere che alla vigilia d'una consultazione elettorale gli uomini politici non facciano il loro mestiere?

Ed eccoci a «Leggerissimo». Fra le varie scenette comiche affiorate in quest'ultima puntata, gli autori e gli interpreti (con in testa Gino Bramieri) ci hanno presentato la parodia del noto film di Fellini «Otto e mezzo». L'idea poteva essere buona perchè agganciata, se non altro, a un motivo di attualità. Ma un destino non sempre affabile incombe anche sul fluttuante mondo delle idee, ed esso pretende che per esistere le idee debbano esprimersi e realizzarsi in modo conforme ai suggerimenti ricevuti. Nel nostro caso, invece, occorreva una assoluta mancanza di fiuto per non indovinare, con qualche generoso secondo di anticipo, come e dove sarebbe andata a parare l'idea di «Leggerissimo»: nel saccheggio dei più bolsi, archeologici luoghi comuni della parodia ai programmi televisivi, da «Lascia o raddoppia» a «Lo amico del giaguaro», da «Canzonissima» a «Studio Uno» e così via. Chi mette insieme questi spettacoli dev'essere assistito simultaneamente e da un invincibile sfiducia nella memoria del pubblico, e da un'infrenabile fiducia nelle capacità proprie di convincere lo spettatore che lo spettacolo valga un'ora di tempo e molti milioni di spesa. Ma finchè la produzione televisiva a carattere leggero non sarà passata nelle mani di geni meno improvvisati e conformisti noi saremo condannati senza speranza alla mesta contemplazione delle parodie a «Lascia o raddoppia», «Canzonissima», «Il musichiere» e a quant'altri programmini e rubrichette saranno nel frattempo entrati e usciti dall'opaca costellazione del nostro luna-park serale. Così, fra venti o trent'anni, saremo ancora qui, a riparlarne e a scrivere le stesse cose.

Vogliamo ancora segnalare la cronaca filmata dell'incontro di calcio Turchia-Italia trasmessa dal secondo canale in chiusura dei suoi programmi. «Cinema di oggi» e un servizio giornalistico sulla denuncia dei redditi sul primo.

Ber.

BRECHT PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

«Un uomo è un uomo» domani all'Auditorium

Domani il Teatro Stabile di Trieste presenta all'Auditorium «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht. Per quest'occasione si può parlare di un vero e proprio avvenimento per la nostra città, che ospita per la prima volta un'opera del grande drammaturgo tedesco.

E' un po' l'anno di Brecht, questo in Italia. Il Teatro Stabile di Torino ha ripreso la sua applaudita realizzazione de «La resistibile ascesa di Artur Ui», una violenta parabola antinazista, il Piccolo Teatro di Firenze ha messo in scena «Le visioni di Simone Machard», e mentre si attende col più vivo interesse l'allestimento della «Vita di Galileo» al Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler, ecco che a Trieste la preparazione di «Un uomo è un uomo» ha superato la sua fase cruciale ed appare ormai pronta per l'impegnativo confronto col pubblico.

«Un uomo è un uomo» è — a giudizio unanime della critica e degli studiosi brechtiani — una delle opere di Brecht che rivestono oggi maggior interesse, sia perchè rappresenta una svolta decisiva nella sua produzione drammaturgica, decisamente svincolantesi dagli schemi e dai moduli espressionisti, sia per gli innumerevoli e stimolanti riferimenti con le vicende e la storia contemporanea. Includere oggi nel cartellone di un Teatro Stabile quest'opera significa operare in una direzione che è quella di avvicinare al teatro il pubblico mediante la presentazione di testi vivi, moderni, problematici, «nuovi». Portare sul palcoscenico la vicenda dello scaricatore Galy Gay, protagonista di «Un uomo è un uomo», che si trova coinvolto in una situazione più grande di lui, sino a trasformarsi in perfetto e feroce soldato, significa accomunare ad una spietata condanna del mito dell'eroe, una sincera ed appassionata arringa contro la disintegrazione della persona umana, in un'approfondita e sicura coscienza della realtà contemporanea e dei suoi problemi più scottanti ed urgenti.

«Un uomo è un uomo» si avvarrà della regia di Fulvio Tolusso e vedrà il ritorno ai palcoscenici triestini dello scenografo Emanuele Luzzati, Premio San Genesio la scorsa stagione per la migliore scenografia dell'anno. Gli interpreti principali saranno Renzo Montagnani (Galy Gay), Marisa Fabbri (la vedova Begbick), Lino Savorani, Giorgio Valletta, Oreste Rizzini, Vittorio Franceschi, Egisto Marcucci, Gilfranco Baroni. Le musiche originali di Paul Dessau sono state concertate e dirette dal maestro Fabio Vidali.

PRIME VISIONI

La smania addosso

Regia: Marcello Andrei
Interpreti: Gerard Blain, Annette Stroyberg, Nino Castelnuovo, Vittorio Gassman, Gino Cervi, Umberto Spadaro, Ernesto Calindri

Dal torrente gagliardo di «Divorzio all'italiana» si stacca questo ruscello che è ovviamente opera minore ma che non manca di imprevisti, di mestiere e di una certa fedeltà d'ambiente e di costumi. Già un episodio de «I nuovi angeli» aveva celebrato la situazione dei piccoli paesi della Sicilia, dove per i giovani o ci si sposa o niente da fare. Perciò quando la repressione diventa ribellione, si scatena fino alle estreme conseguenze. Accade con due ragazzi, che eccitati da uno spettacolo di varietà alla prima occasione propizia usano violenza ad una coetanea. I conti, si sa, laggiù si saldano a lupara, ma intervengono un po' la mafia e un po' la legge «del continente» e si arriva al regolare processo. Lotta di avvocati e soluzione incruenta: il primo che fece l'onta sposerà la giovane (cui tutto sommato, da donna, la cosa in fondo non spiace); l'altro finirà con lo sposarne la amica.

Dal dramma più selvaggio e odioso dunque, alla farsa all'italiana, in un progressivo scaricarsi della tensione. E' questa la molla migliore de «La smania addosso», diretto con polso da Marcello Andrei. Sembra all'inizio di trovarsi di fronte all'apocalisse, e si arriva senza accorgersi al bozzetto paesano, ricco di tipi, di situazioni, di caratteri. E su due piani si trovano i personaggi: da una parte il terzetto dei giovani (Gerard Blain, Nino Castelnuovo, Annette Stroyberg), dall'altra gli anziani con i due spassosi avvocati (Vittorio Gassman e Gino Cervi), il mafioso (Leopoldo Trieste), i padri (Umberto Spadaro e Ernesto Calindri); un cast vario ma di sicuro rendimento, che aiuta, proprio con certe esasperazioni caricaturali, a facilitare l'avanzata del sorriso sulla costernazione. Un risultato non facile da conseguire, e perciò da non accantonare troppo sbadatamente.

ma.

Successo all'Università della conferenza Mengoni

QUESTA SERA PARLERA' ANCHE IL PROF. PASQUALE PASQUINI

Vivo successo ha ottenuto ieri sera la conferenza del prof. Luigi Mengoni promossa dall'Istituto di diritto privato e processuale civile della nostra Università degli Studi. Gremita letteralmente l'aula «Venezian» di autorità religiose, civili, militari, consolari, di magistrati, avvocati, docenti di diritto e studenti. Il prof. Mengoni, ordinario di diritto civile nell'Università Cattolica di Milano, è stato presentato all'uditorio dal prof. Giovanni Pavanini, direttore dell'Istituto organizzatore della manifestazione.

Dopo aver ricordato con viva commozione il suo esordio di professore di prima nomina, proprio a Trieste, il prof. Mengoni ha trattato con profonda dottrina e acutezza di argomentazione problemi attuali del diritto successorio. Una lezione in cui ha esposto la nostra legislazione in tema di successioni con particolare riguardo ai limiti di successione fra parenti, al trattamento successorio ai figli naturali riconosciuti, non riconosciuti e non riconoscibili e al trattamento successorio del coniuge.

Attraverso la sua disamina è apparso chiaro come la nostra legislazione successoria sia in ritardo rispetto ai tempi e ai costumi. Sono state attuate finora solo parziali riforme. Oggigiorno il sistema sociale è diverso da quando le norme in materia vennero codificate e il diritto ereditario è tutto da rivedere. Ha quindi fatto, in sede strettamente tecnico-scientifica precise indicazioni sulla revisione di titoli e ordini successori. La sua lezione è stata vivamente applaudita.

Stasera, con inizio alle ore 18, il prof. Mengoni parlerà per conto della scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale diretta dal prof. Renato Balzarini sul tema: «Contratto di lavoro e istituzione».

Sempre stasera, con inizio alle ore 18.30, il prof. Pasquale Pasquini illustre zoologo dell'Università di Roma terrà una conferenza sul tema: «Embriologia sperimentale e teratogenesi». Sarà presentato dal preside della Facoltà di Scienze prof. Sergio Morgante.

LA VITA NEL PORTO

Riprendono i servizi altoadriatici: collegamento bisettimanale con Ragusa
Torna la «Scindia» di Bombay - Colofonia per la Romania - Carbone russo

Nel «Lloyd Triestino»

Nella giornata di ieri, 28 marzo, ha lasciato il nostro porto la m/n «Indiana», noleggiata dal Lloyd Triestino per la linea Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale. Dopo lo scalo di Venezia, l'«Indiana» punterà direttamente su Port Said.

Per quanto riguarda le linee del Sud Africa, la prossima partenza sarà quella della m/n «S. Caboto» intorno al 6 aprile, cui seguiranno il 6 aprile quella della m/n «Africa» della linea espresso, e verso l'11 aprile la partenza della m/n «U. Vivaldi». L'arrivo a Trieste di queste unità è previsto, rispettivamente, per il 31 marzo, il 3 e 5 aprile.

Verso il 31 marzo lascerà Trieste la m/n «Aquileia», della linea per l'Africa occidentale-Congo-Angola, dopo aver assunto in loco un carico di filati, vini, liquori, conserve alimentari e macchinari. La successiva partenza per il West Africa sarà assicurata, intorno al 24 aprile, dalla m/n «Rosandra».

Riprendono i servizi altoadriatici

Con il 1.o di aprile la Società Linee Marittime dell'Adriatico di Ancona, appoggiata a Trieste alla Mario F. Martinoli, inizierà la stagione primavera/estate 1963.

In base agli orari completamente ridimensionati, la m/n «Andrea Mantegna», eseguendo le linee E/1 ed E/2 congiunte, congiungerà il nostro porto con la Dalmazia secondo il seguente itinerario: Trieste (partenza ogni martedì ore 12) Venezia, Ravenna, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Ancona, Lussino, Fiume, Pola e Trieste (arrivo ore 21 del lunedì).

Dal 1.o giugno inoltre e fino a tutto 30 settembre la m/n «Gentile da Fabriano», posta sulla linea E/3 scalerà il nostro porto ogni domenica alle ore 14, ripartendone alle alle ore 18 per il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Rimini, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e ritorno a Trieste per gli stessi scali.

Nella stagione estiva, ci sarà quindi un collegamento bisettimanale con Ragusa, ed il potenziamento di questa tradizionale rotta porterà indubbiamente un notevole incremento del traffico turistico.

Nella Società «Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich, la m/n «Vulcania» salperà domenica prossima 31 corrente dal nostro porto. La nave trasporterà un congruo numero di passeggeri transoceanici delle varie classi.

Linea C. America/N. Pacifico. Mercoledì 27-3, proveniente direttamente da Livorno, è giunta la m/n «Atlantic Falcon», che sta attualmente sbarcando tutto il carico destinato all'Adriatico, rappresentato soprattutto da cotone e rame. Per il 4 aprile è atteso l'arrivo della m/n «Alessandro Volta» che porterà a Trieste oltre 1.200 tonn. di merci, in gran parte cotone e legname, rispettivamente d'origine messicana e statunitense.

Il servizio turco

In porto in fase di sbarco si trova la m/n «Marmara», unità turca espletante la linea regolare merci e passeggeri Adriatico-Izmir-Istanbul-scali turchi del Mar Nero. Dalla motonave verranno sbarcate 450 tonn. di merci; essa prenderà a bordo circa 650 tonn. di general-cargo e completerà le sue stive a Venezia. Per quanto concerne la linea commerciale turca, il prossimo arrivo avrà luogo verso il 2 p. v. con la «Malazgirt». Sbarco 350 tonn.; per l'imbarco circa 600 tonn. di merci varie. Appoggio alla Ellerman e Wilson.

Le unità «Rio»

Per il giorno 5 di aprile è prevista la partenza della unità argentina della «Elma» di Buenos Aires, «Mendoza», che è rimasta nel nostro porto per più di un mese per l'esecuzione di alcuni lavori. Per i prossimi arrivi di aprile il carnet presenta la seguente configurazione: verso il 13-14 il «Rio Cuarto», per il 20 il «Lago N. H.» ed una terza unità verso la fine del mese. Appoggio alla Ellerman e Wilson.

Cipolle in transito

E' giunta ieri, proveniente da Alessandria, la unità jugoslava «Tisa», con un carico di cipolle pari a 542 tonn. Il quantitativo è destinato ai paesi del retroterra, quali l'Austria, la Germania e la Svizzera. Appoggio alla Mediterranea.

Carichi generali

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del «Varazdin» dal Mar Rosso. L'unità sbarcherà 600 tonnellate di merci, in prevalenza cotone e caffè; in precedenza ha sbarcato dei carichi generali a Venezia. Accetta carichi solamente per Gedda e Port Sudan. A sua volta il «Pirot», la cui partenza è prevista per il giorno 8 p. v., scalerà tutti i porti del Mar Rosso, eccetto Aqaba. Per lo sbarco e l'imbarco previsti dei quantitativi normali. Appoggio alla Mediterranea.

Appendi-abiti friulani per gli USA

Giungerà in giornata dalla «Linea creola» il «Mondoro», che sbarcherà a San Sabba olio lubrificante americano per conto della Esso Standard Italiana. La unità caricherà per gli scali di linea un centinaio di tonnellate di stuoie di provenienza austriaca e germanica, 60 tonn. di catene di ferro di produzione nazionale e 25 m.c. di appendiabiti di provenienza friulana. Appoggio alla E. Guina. Il prossimo arrivo avrà luogo entro la prima decade del mese con il «Montiore». La «Linea creola» della Navigazione Alta Italia congiunge l'Adriatico ed il Tirreno con i porti del Golfo americano.

Riprende la «Scindia»

Dopo un certo periodo di pausa, la impresa indiana di navigazione «Scindia» di Bombay, riprenderà con ogni probabilità, il servizio regolare con Trieste. La linea non era stata sospesa definitivamente, ma aveva avuta una sospensione temporanea, attribuibile, sembra, agli eventi bellici cino-indiani. Giungerà intanto verso il 10 p. v. il «Jalagovind» con un grosso carico di tronchi esotici e caffè. La unità accetterà carico per Bombay, Madras e Calcutta. Appoggio alla Ellerman e Wilson.

Colofonia per la Romania

In porto, in fase di caricazione, si trova una nave rumena che sta caricando un quantitativo di colofonia. Si tratta del cargo «Eforie», che prende a bordo 516 tonn. di colofonia. Il carico è in trasbordo, di provenienza dalla Francia. Appoggio alla agenzia Tarabocchia.

Carbone russo

Per il 3-4 del prossimo mese è attesa, proveniente dal Mar Nero, la portaminerali nazionale «Mar Cheto», che ha a bordo 12.500 tonnellate di carbone. Il quantitativo che è destinato alla locale Italsider è stato imbarcato a Illiciev nei pressi di Odessa. La agenzia Tarabocchia ci informa ancora che sta attraccando al Porto dei petroli la petroliera «Anna Maria Martini» con a bordo 12.000 tonn. di combustibile.

La linea della RAU

Per il giorno 3 p. v. è atteso il «Canal el Suez», unità egiziana che espleta il servizio regolare tra il nostro porto e quello egiziano di Alessandria. Il cargo ha a bordo alcune partite di cipolle e merci tipiche di quel settore. Prima di giungere a Trieste, la nave sbarcherà merci a Venezia, mentre dopo aver lasciato il nostro scalo proseguirà per Fiume, dove prenderà a bordo partite di merci varie. Sotto carico si trova la «Adnan el Malki», la cui partenza è prevista per il 30 sera.

Il prossimo arrivo dall'Egitto di unità della RAU avrà luogo il 15 di aprile con il cargo «Om-Saber». La linea è appoggiata all'agenzia «Amat».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Russia sotto inchiesta»
Spettacolare Agfacolor
Un film ECCEZIONALE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica, alle ore 16, seconda rappresentazione de: «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Domani, alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau concertate e dirette da Fabio Vidali.
TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Domani, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «L'ultimo Lord». Per la scuola Timeus, alunni e familiari. Prezzi popolari.

ARCOBALENO. 16: «La smania addosso». Brillante, divertente come sempre inimitabile, con Vittorio Gassman, Gerard Blain, Annette Stroyberg, Nino Castelnuovo e Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Come ingannare mio marito». Una brillantissima commedia in cinemascope technicolor, con Dean Martin e Lana Turner. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15: «Budda». In cinemascope technicolor. Per la prima volta sullo schermo la vita di colui che visse 500 anni avanti Cristo, in uno spettacolo eccezionale e indimenticabile. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Russia sotto inchiesta». Spettacolare agfacolor. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere.
NAZIONALE. 15.30: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin». Un film piacevole, divertente, spiritoso, con Jean Claude Brialy, Jean Pierre Cassel e Geneviève Grad. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperato successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Sexy al neon bis». Superspettacolo n. 2, in cinemascope technicolor. Formidabile, audacissima carrellata da mezzanotte all'alba che vi trasporterà nel fantastico mondo degli spettacoli notturni. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, un classico giallo di Agatha Christie: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford e A. Kennedy. Domani: «La steppa».
CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962.
CRISTALLO. 16.30: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito), in cinemascope technicolor. Dalla geisha allo streap-tease. Una affascinante inchiesta sulla donna giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «L'ammutinamento». Vicenda d'amore sullo sfondo di battaglie sui mari. In colorscope, con Edmund Purdom, A. M. Pierangeli e Ivan Desny.
GARIBALDI. 16.30. Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Nino Taranto ed Erminio Macario, in: «I quattro monaci». Cinemascope in technicolor.

OGGI AL CINE VIALE
in prima visione
AMEDEO NAZZARI
DANIELLE DE METZ
in
ODIO MORTALE
Una grandiosa avventura fra amori, intrighi, tradimenti, duelli in un meraviglioso TECHNICOLOR

IMPERO. 16. L'atteso capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. La storia di un grande amore, due superbe interpretazioni in un commovente e drammatico film austriaco. Prima visione assoluta. Sospesi tessere e omaggi.
MASSIMO. 16: «Fedra». Film di superproduzione. Capolavoro di Jules Dassin, con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone.
MODERNO. 16: «Marcia o crepa», con Stewart Granger, Dorian Gray, Fausto Tozzi e Maurizio Arena. Il primo film sulla guerra d'Algeria.
VIALE. 16: «Odio mortale», con Amedeo Nazzari e Danielle De Metz. Una grandiosa avventura, in un meraviglioso technicolor, in prima visione.

La donna nel mondo
« EVA SCONOSCIUTA »
IL FILM CHE DOPO UN MESE DI TRIONFALI REPLICHE ALL'ARCOBALENO HA DOVUTO INTERROMPERE LA PROGRAMMAZIONE PER MOTIVI CONTRATTUALI
VIENE DA OGGI RIPRESO AL
Supercinema
PER ACCONTENTARE LE SEMPRE PIU' INSISTENTI RICHIESTE DI CHI NON HA POTUTO VEDERE E DI CHI VUOL RIVEDERE IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO DEGLI ULTIMI ANNI
La donna nel mondo
« EVA SCONOSCIUTA »
IL FILM DI GUALTIERO JACOPETTI
IN TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

Teatro Stabile di Prosa
Domani alle ore 21 per il turno di abbonamento A per la prima volta a Trieste un'opera di BERTOLT BRECHT
«UN UOMO E' UN UOMO»

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Burt Lancaster, Thelma Ritter, Karl Malden ed Edmund O'Brien, nel capolavoro: «L'uomo di Alcatraz». Premiato a Venezia e candidato al premio Oscar 1963. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Senilità», il film di M. Bolognini girato interamente a Trieste, con C. Cardinale e A. Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. Solo oggi: «I vampiri del sesso», con Magali Noel e Robert Hossein. Drammatico, poliziesco. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Delitto in tuta nera», un alibi perfetto per un delitto perfetto, con Peter van Ejck e Mandy Miller.
ARISTON. 16: «I magliari». La Titanus presenta un capolavoro di audacia e umorismo, con A. Sordi, B. Lee e R. Salvatori. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16, ultima 21.15. Due film con due grandi attori: «Cielo di fuoco», con G. Peck e «Un professore fra le nuvole», con F. Mac Murray.
ASTRA. 16: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra e Dean Martin. Divertentissimo ed entusiasmante technicolor, in cinemascope.
IDEALE. 16: «La monaca di Monza». Altamente drammatico nella magistrale interpretazione di Gabriele Ferzetti, Giovanna Ralli e Gino Cervi.
LUMIERE. 16: «I tre moschettieri». Cinemascope in technicolor, con Gerard Barry, Georges Descrieres e Mylene Demongeot.
MARCONI. 16: «Schiave bianche». La verità documentata sui traffici delle donne e della droga, con Rossana Schiaffino e Françoise Arnould. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Totò di notte n. 1». Comicissimo technicolor, con Totò e Macario. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «Il figlio di Kociss». Insuperabile technicolor, con Rock Hudson e B. Rush.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Le mogli degli altri», con Sylva Koscina.
VERDI: «Via col vento», technicolor con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia de Havilland.
VOLTA: «Giulio Cesare contro i pirati». In technicolor, con Abbe Lane e Gordon Mitchell.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Teatro Auditorium

IL TEATRO STABILE
DELLA CITTA' DI TRIESTE
presenta

Un uomo è un uomo
di BERTOLT BRECHT

Regia di Fulvio Tolusso — Scene e costumi di Emanuele Luzzati — Musiche originali di Dessau concertate e dirette da FABIO VIDALI

CALENDARIO

Sabato	30 marzo	alle ore	21	turno di abbonamento		A
Domenica	31 »	» »	17	» »	»	D
Lunedì	1 aprile	» »	19	fuori abbonamento		
Martedì	2 »	» »	21	turno di abbonamento		B
Mercoledì	3 »	» »	21	» »	»	C
Giovedì	4 »	» »	21	» »	»	E
Venerdì	5 »	» »	21	» »	»	F
Sabato	6 »	» »	21	» »	»	G
Domenica	7 »	» »	17	» »	»	DD
Lunedì	8 »	» »	19	riservato alla Italsider		
Martedì	9 »	» »	21	turno di abbonamento		H

PREZZI

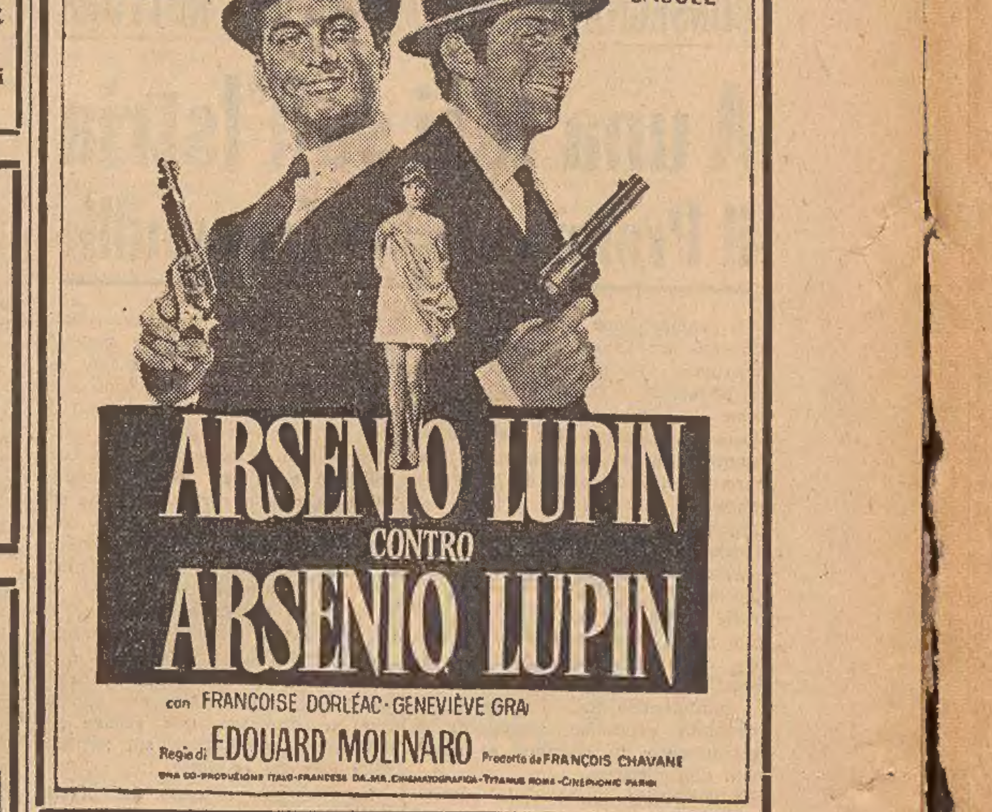
Alla prima		Alle repliche	
Poltrone sett. A	L. 1500	Poltrone sett. A	L. 1000
Poltrone sett. B	L. 900	Poltrone sett. B	L. 650
Galleria	L. 500	Galleria	L. 300

CONFERENZE

Conferenze alla R. A. S. La conferenza della prof. Helling che avrebbe dovuto tenersi oggi nella sala del consiglio della R. A. S. sul tema: «Bertolt Brecht und das moderne Drama», è stata rinviata a venerdì 5 aprile.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) sotto gli auspici della «Dante Alighieri» l'annunciata conferenza del prof. Mario Donadoni di Firenze su: «Il mito di Ulisse da Omero a Joyce». L'oratore esaminerà con la sua profonda competenza e sensibilità, questa figura del mondo degli dei e degli eroi, che tanto risalto ha avuto nei lontani tempi della storia antica.

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
i più sensazionali numeri e sex-beauties del firmamento internazionale:
Sexy al neon bis
(SUPERSPETTACOLO N. 2)
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
«Formidabile, audacissima carrellata da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel fantasioso mondo degli spettacoli notturni»
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi al Nazionale
UN FILM PIACEVOLE, DIVERTENTE, SPIRITOSO


Oggi all'Excelsior
UNA BRILLANTISSIMA COMMEDIA

ALL'IMPERO IN PRIMA VISIONE
MARIA SCHELL | O.W. FISCHER

PRIMA GIORNATA DEL PROCESSO D'APPELLO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Raggio di luce per l'ergastolano Ghiani A Napoli si fa il nome del presunto assassino

Un procuratore legale campano rivela al P. M. l'identità di chi uccise la Martirano Le istanze presentate dai difensori Augenti e Cesare Degli Occhi sono state respinte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia è iniziata questa mattina la partita conclusiva. Per i primi due il processo di Appello costituisce l'ultima carta per scrollarsi di dosso l'ergastolo, per il terzo la posta in gioco è ugualmente alta: assolto per insufficienza di prove in Corte di Assise, potrebbe vedere la propria posizione capovolta in quanto il Pubblico Ministero ha impugnato la sentenza di assoluzione.

Coscienti del rischio che corrono, i tre imputati non dissimulavano la loro preoccupazione. Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sono stati introdotti in aula alle 9.55 precise. Da oltre un'ora erano in attesa nei sotterranei di Palazzo di Giustizia. Alle 8.30 infatti il «cellulare» azzurro che li doveva tradurre a Palazzo di Giustizia aveva lasciato Regina Coeli. Sia Fenaroli sia Ghiani — che come è noto sono stati condannati all'ergastolo dai giudici di primo grado per aver ucciso Maria Martirano, moglie del primo, trovata strangolata nella sua abitazione di via Monaci la notte tra il 10 e l'11 settembre 1958 — apparivano molto nervosi.

Un carabiniere di taglia eccezionale si è seduto tra i due per evitare che si parlassero, o che accadesse il peggio. Non è un mistero per nessuno che Raoul Ghiani è convinto di essere vittima di una «infernale macchinazione» ordita dal geometra di Airuno ai suoi danni per salvare il «vero assassino di Maria Martirano».

Fenaroli, vestito di flanella grigia, aveva una cravatta marrone, abbronzato. Qualcuno — scherzando — ha detto che a Regina Coeli si usa la lampada di quarzo, mentre più verosimilmente si tratta della malattia di fegato che influisce, come sintomo riflesso, sul colorito. Non ha degnato Ghiani di uno sguardo: si è limitato a sorridere ad Inzolia che nel frattempo aveva preso posto sulla poltroncina riservata agli imputati a piede libero, fuori dal banco di Fenaroli e Ghiani. Fra Ghiani e Fenaroli — come già detto — ha preso posto il carabiniere scelto Giuseppe Scorrano, che ha il preciso compito di evitare incidenti fra i due.

Il banco dei difensori era al completo, come pure quello della Parte civile: Luigi e Gaetano Martirano, fratelli della vittima, avevano trovato posto alle spalle dei loro avvocati.

Alle 10.05, la Corte di Assise di Appello che dovrà decidere il destino di Fenaroli, Ghiani e Inzolia ha fatto ingresso in aula. Il presidente dott. Nicola D'Amario ha fatto leggere ai due giudici popolari aggiunti, Giannina Rapini e Vincenzo Gargiulo la formula di rito. Le parti si sono quindi costituite in giudizio. Giovanni Fenaroli è difeso dagli avvocati Giacomo Primo Augenti e dall'avv. Franco De Cataldo; Raoul Ghiani è assistito da Nicola Madia, Giuseppe Sabatini e Franz Sarno; Carlo Inzolia può contare su Cesare e Adamo Degli Occhi. Gli avvocati Nicola Manfredi, Giuseppe Pacini, Adolfo Gatti, Umberto Rossi e Vincenzo Mazzei assistono i Martirano che si sono costituiti Parte civile.

Subito dopo il giuramento dei due giudici popolari, il prof. Giacomo Primo Augenti ha sollevato la prima eccezione. A suo parere «l'estrazione del giurato Giannina Rapini, è avvenuta in difformità della legge che regola le Corti di Assise. Il nome della signora Rapini — ha sostenuto Augenti — è stato estratto dalla stessa urna che contiene i nomi dei giudici popolari ordinari, mentre trattandosi di giurato supplente doveva essere estratto da altra urna».

Si tratta di una questione di procedura. Il Presidente ha chiamato «supplenti» quelli che invece sono giudici «aggiunti». E su questa eccezione si comincia a discutere. I difensori di Inzolia sono d'accordo con Augenti, mentre quelli di Ghiani — è la prima frattura fra i due imputati in questo processo — la ritengono infondata. La Parte civile prima, e il Procuratore generale dopo, chiariscono che trattandosi di «giudice aggiunto» e non di «supplente» il suo nome può essere estratto dall'urna dei giudici ordinari.

Un'ora di Camera di consiglio alla quale non hanno preso parte i due «aggiunti», così come vuole la legge, è sufficiente al presidente D'Amario per respingere la eccezione sollevata dal difensore di Fenaroli. La Corte ha infatti ritenuto che la legge sulle Corti di Assise attribuisce al Presidente la facoltà di convocare altri giudici popolari, in qualità di aggiunti, e che solo nel caso in cui il numero di quelli ordinari non sia sufficiente, si dovrà procedere alla estrazione di altro giudice mediante urna separata. La nomina del giurato Giannina Rapini, ha concluso il presidente D'Amario, è legittima e regolarmente avvenuta.

Non è che la prima avvisaglia di una battaglia che si preannuncia arroventata. Il prof. Giacomo Primo Augenti si muove fra centinaia di volumi di dottrina e giurisprudenza, consultando numerosi tomi che estrae da tre capienti valigie e da un numero imprecisato di borse.

Si continua con la lettura da parte del cancelliere delle istanze pervenute prima dell'apertura del dibattimento: 1) L'avv. Franz Sarno per Ghiani ha chiesto che venga nominato un altro consulente medico legale, il prof. Massaro; 2) Una istanza del prof. Augenti che ha chiesto l'allegazione agli atti di nove fascicoli che contengono il «Diario di dolore» di Fenaroli, alcuni dischi, bigliettini trovati in casa della vittima, e la corrispondenza intercorsa fra Giovanni Fenaroli e la moglie; 3) La richiesta di rinvio del processo presentata da Nicola Madia difensore di Ghiani, in attesa della definizione del processo a Milano contro Vincenzo Barbaro e dell'esito della denuncia presentata da Ghiani contro Egidio Sacchi; 4) Una istanza dell'avv. Augenti che prospetta le nullità istruttorie.

A questo punto ha inizio la battaglia più interessante della prima udienza del processo di appello nei confronti di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. L'on. Cesare Degli Occhi per Inzolia, chiede di discutere prima delle istanze presentate dagli altri difensori una sua eccezione: quella di inammissibilità del ricorso del PM per difetto di notifica.

Pur trattandosi di una questione procedurale i suoi riflessi nel processo potrebbero essere incalcolabili. In sostanza se la Corte accogliesse la tesi del difensore, Inzolia potrebbe tirare un sospiro di sollievo. Per lui infatti, i giudici potrebbero nella più disperata delle ipotesi, confermare la sentenza con la quale è stato assolto per insufficienza di prove. Le sentenze di primo grado, infatti, non possono riformare «in peggio» quando non vi è ricorso del Pubblico Ministero o quando il ricorso è dichiarato inammissibile.

Da questa premessa si deduce chiaramente l'importanza della richiesta dell'avv. Degli Occhi.

Ma su quali argomenti ha basato la sua istanza il difensore di Inzolia? «La dichiarazione del ricorso del PM — ha sostenuto l'avv. Degli Occhi — contro la assoluzione di Carlo Inzolia è stata notificata il 16 giugno 1961 all'interessato in via Recoaro 4, a Milano, a casa della madre dello sventurato, mentre fin dal 14 giugno Carlo Inzolia abitava in via delle Forze Armate 183, come risulta dal certificato anagrafico. Nonostante che l'atto sia stato consegnato nelle mani dell'interessato che si trovava in visita dalla madre — ha concluso l'on. Cesare Degli Occhi — la notifica è illegittima e il ricorso della accusa è inammissibile». Secondo il difensore, inoltre, il fatto che l'atto sia stato consegnato nelle mani dello stesso interessato non sanerebbe la nullità.

Data la posta in gioco — non è un mistero che la Parte civile e il PM si batteranno per attenuare la condanna dell'ex commerciante siciliano — la discussione si è fatta accesa. L'avv. Augenti si è associato, comunque, alla richiesta dell'on. Degli Occhi; l'avv. Madia si è rimesso alla Corte. L'avv. Nicola Manfredi della Parte civile ha chiarito che ad ogni modo la notifica deve ritenersi valida e legittima perchè consegnata appunto nelle mani di Inzolia che l'ha controfirmata.

«La nullità di qualsiasi atto — ha concluso Nicola Manfredi — è automaticamente sanata se, nonostante la sua irregolarità, ha raggiunto l'effetto che si prefiggeva. Nel caso di Inzolia, lo imputato ha saputo attraverso la notifica in casa di sua madre che il Pubblico Ministero aveva presentato appello contro la assoluzione per insufficienza di prove nei suoi confronti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un erculeo carabiniere divide dallo stesso banco Fenaroli (a sinistra) e Ghiani. Sotto, Carlo Inzolia — imputato a piede libero — dietro all'avvocato Giacomo Primo Augenti

Il Procuratore generale dott. Giovanni De Matteo si è limitato a ribadire la tesi formulata dalla Parte civile. Quindi, alle 11,50 la Corte si è ritirata in Camera di consiglio per decidere se l'appello del PM nei confronti dell'assoluzione di Carlo Inzolia dovesse essere ammesso. L'attesa per questa seconda Camera di consiglio è durata esattamente un'ora e 25 minuti. Il Presidente D'Amario alle 13,15 ha letto l'ordinanza con la quale la Corte di Assise di Appello ha ritenuto legittimo «ammissibile» il ricorso del PM.

Domani l'appuntamento è per le 9,30. Si comincerà con le eccezioni della difesa. Per Carlo Inzolia quindi il pericolo di una condanna è quanto mai concreto. E' opportuno a questo punto riferire una «rivelazione» fatta in mattinata da un giornale romano. Un procuratore legale — secondo quanto è stato scritto — il dott. Mario Specchia — ha inviato un esposto al Pubblico Ministero con il quale afferma di conoscere il nome del «vero assassino di Maria Martirano», che sarebbe un operaio napoletano che conosceva perfettamente la moglie di Fenaroli con la quale sarebbe stato in ottimi rapporti.

Il presunto «assassino di Maria Martirano» — secondo la rivelazione che non si sa fino a che punto sia fondata — sarebbe un certo P. P., autista napoletano di 32 anni, che avrebbe affermato di conoscere una donna di Trepuzzi (il paese di origine della sventurata signora di via Monaci) moglie di un ingegnere danaroso. La donna viveva a Roma e i viaggi di P. P. nella capitale erano frequenti. Tra l'altro il «presunto assassino di Maria Martirano», nel periodo in cui fu commesso il delitto, era in possesso di una 1100 grigia, con marmitta Abarth, del tutto simile a quella che il testimone Benito Sensoli aveva visto in via Monaci la sera del delitto. L'auto dopo tre giri intorno all'isolato si allontanò a forte velocità e con il motore al massimo dei giri.

Dal 7 al 10 settembre — è noto — a Napoli si svolge la festa di Piedigrotta e quindi P. P. potrebbe essersi allontanato da Napoli e la sua assenza avrebbe potuto passare inosservata. Si tratta di coincidenze che sono singolari. Ad ogni modo il Procuratore della Repubblica aprirà una istruttoria per vedere fino a che punto siano esatte. Le conseguenze di questo colpo di scena? Potrebbero essere clamorose, ma non è escluso che tutto si concluda in una bolla di sapone.

Giornalisti e fotografi — intanto — hanno dato invano la caccia stamani al dott. Mario Specchia. Il dott. Specchia, che ha 45 anni e che risulta iscritto quale Procuratore legale all'Albo di Napoli dal 5 febbraio del 1946, risulta irreperibile al suo domicilio di via Petrarca 35. Al telefono di casa Specchia risponde una donna che dice di essere la cameriera. La donna di servizio ha detto ai giornalisti che il dott. Specchia si trova da otto giorni fuori Napoli, forse a Roma o in Piemonte, ma non ne ha saputo precisare il motivo. Impossibile è stato anche parlare con la moglie del dott. Specchia, signora Adele, la quale insegna all'Istituto Denza.

Secondo quanto si è appreso successivamente il dott. Specchia si sarebbe allontanato da Napoli, diretto a Terracina, quattro giorni fa. Non si esclude che da Terracina egli si sia poi diretto a Roma o altrove. Sembra anche che al momento di lasciare Napoli, il dott. Specchia abbia raccomandato a una famiglia che abita nello stesso palazzo di via Petrarca 35, di dare assistenza ai suoi tre bambini quando la moglie è fuori casa per l'insegnamento.

Franco Salomone

PROFILI DI PROTAGONISTI

Il Presidente Nicola D'Amario

NICOLA D'AMARIO: *Presiederà la Corte di Assise di Appello che ha in mano la sorte di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. E' un magistrato che ha una lunga esperienza in fatto di Corte di Assise.*

E' nato 63 anni or sono a L'Aquila. Laureatosi giovanissimo fece il suo ingresso in magistratura a soli 25 anni, percorrendo i gradi della difficile carriera fino a quello di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione. Questo infatti è l'ultimo processo che il dott. D'Amario dirigerà in Corte di Assise d'Appello, avendo ottenuto la promozione. Dall'agosto del 1953 — per dieci anni quindi — non ha mai abbandonato la alta carica di Presidente della Corte di Assise di Appello, confermando e annullando ergastoli, assolvendo chi era convinto e poteva dimostrare di essere vittima di un errore giudiziario.

La sua caratteristica principale è la calma. Quando l'atmosfera di un processo diventa incandescente, un suo intervento, al momento opportuno placa gli animi. Ha portato a compimento difficilissimi processi. Con meticolosità ogni qual volta si è reso conto che una ulteriore indagine poteva essere utile al raggiungimento della verità, non si è fatto scrupolo di riaprire dibattimenti, di interrogare testimoni, di fare sopralluoghi, persino in Sardegna, con tutta la Corte.

Il suo compito è molto gravoso, ma l'esperienza di dieci anni di Corte di Assise di Appello giocherà un ruolo determinante nel derimere le controversie, nello smussare gli angoli, nell'appianare i contrasti fra i difensori che nel processo di secondo grado si prospettano più accesi di quelli avvenuti dinanzi alla Corte di Assise di Appello.

A Viterbo presiedette la Corte di Assise che condannò Giuseppe Venanzi, poi assolto in secondo grado, dove Giacomo Primo Augenti vinse la sua battaglia. In secondo grado il dott. D'Amario ha diretto il dibattimento nei confronti dei componenti della banda Giuliano. E infine pochi mesi or sono ha confermato la condanna per omicidio preterintenzionale nei confronti dei tre giovani di buona famiglia che uccisero a colpi di crik in testa un vecchio benzinaro a scopo di rapina.

Dopo il processo Fenaroli il dott. D'Amario lascerà la Corte di Assise di Appello essendo stato promosso a più alto incarico. Questo dibattito quindi potrebbe definirsi il «canto del cigno» del magistrato che per dieci anni ha diretto la Corte di Assise di Appello di Roma.

F. S.

Il marito della Fonteyn contrabbandiere di whisky?

Panama, 28

La Guardia nazionale ha scoperto altre 130 casse di whisky di contrabbando in una casa di campagna appartenente alla famiglia di Eduardo Totti White, autista e guardia del corpo di Roberto Arias, marito della ballerina britannica Margot Fonteyn. Le autorità ritengono che White si sia nascosto nella casa di un deputato, approfittando dell'immunità parlamentare di cui gode il suo ospite. La polizia sorveglia le abitazioni di diversi deputati amici di Roberto Arias che è stato arrestato la settimana scorsa e poi rimesso in libertà dietro cauzione e che nega di essere coinvolto in questo affare di contrabbando di whisky. Le casse scoperte ieri facevano parte di uno stock di merci che era stato imbarcato nella zona franca del Canale con destinazione Curaçao (Antille olandesi) e Punta Arenas (Costarica).

UN ESPERIMENTO PERFETTAMENTE RIUSCITO

«RELAY» TRASMETTE UNA FOTO DAGLI STATI UNITI ALL'ITALIA

Il collegamento è avvenuto quando il satellite si trovava a 11.114 Km. dalla Conca di Fucino

Milano, 28

Il satellite artificiale «Relay» ha trasmesso, per la prima volta, una foto dagli Stati Uniti direttamente all'Italia. L'esperimento, riuscito perfettamente, nasce da un'iniziativa del settimanale «Gente». L'immagine (una fotografia del Presidente Kennedy con la famiglia) è giunta in Italia nitidissima, dopo aver percorso migliaia di chilometri, attraverso lo etere, dalla base di Nutley nel New Jersey alla stazione di «Telespazio» nella Conca di Fucino (Abruzzo). I tecnici dell'esperimento, al quale ha assistito anche il Console generale d'Italia a New York, marchese Montezemolo, avevano previsto il collegamento nel momento in cui il «Relay» compiva la sua 575.a orbita.

Il 21 marzo, alle 4,48 il satellite, trovandosi sull'Oceano Atlantico, apparve in posizione di «mutua visibilità», cioè raggiungibile, con gli strumenti radar spaziali, sia dal Fucino che da Nutley.

In quel preciso istante, «Relay» si trovava a 11 mila 114 chilometri di distanza da «Telespazio» e si apprestava a ricevere gli impulsi della stazione del New Jersey per ritrasmetterli a terra, in Italia.

Quando i tecnici americani dettero il segnale d'inizio, erano le 4,49. Alle 4,50 la base italiana captò il segnale e alle 4,51 avvenne l'agganciamento del satellite. Da quel minuto, e fino alle 5,16, «Relay» fu «inseguito» dalle antenne paraboliche, in modo da rendere possibile la trasmissione e la ricezione della fotografia.

Tutte le fasi della prova erano collegate per telefono. Alle 5,18 giunse dall'America la domanda: «Com'è andata?». Era l'italo-americano ing. Merollini, che voleva conoscere gli ultimi sviluppi. Il Merolini, che lavora a Washington presso la N. A. S. A., era stato incaricato del collegamento telefonico. Gli fu risposto che tutto era andato benissimo. Dopo un breve scambio di informazioni, il collegamento fu chiuso.

Moglie intrepida

Il tesoro di Morgan non vale il marito

Parigi, 28

La moglie di uno dei due esploratori partiti lo scorso dicembre per ricercare il famoso tesoro del pirata Morgan, è partita alla ricerca del marito che essa afferma essere ancora in vita.

Lo scorso dicembre tre membri del «Club degli esploratori» partivano da Parigi alla volta delle Isole Cocos, in pieno Oceano Pacifico, di fronte alle coste di Panama, dove, secondo piante in loro possesso, doveva trovarsi nel fondo degli abissi il favoloso tesoro del pirata Morgan. Molte settimane più tardi giungeva a Parigi la notizia che un naufrago, uno dei tre esploratori, era stato trovato in una isola deserta: secondo la sua versione, i suoi due compagni erano morti annegati, divorati dai pescecani.

Il naufrago, Robert Vergnes, racconta infatti che si trovava in alto mare insieme ai suoi due compagni, Jean Portelle e Claude Chaliers, quando sono stati sorpresi da una burrasca. Il nostro battello pneumatico, «Lo Zodiaco» — ha, infatti, raccontato il superstite — si è capovolto. Qualche istante prima di trovarsi in acqua, presagendo quello che stava per accadere, con un rapido colpo d'occhio ho osservato la direzione che avrei dovuto prendere per raggiungere a nuoto la costa più vicina. Quando mi sono trovato catapultato in mare da una violenta ondata, non ho pensato altro che a nuotare a tutta velocità per non diventare la preda dei pescicani che infestano quelle acque».

Quanto raccontato dallo scampato non ha convinto molti membri del «Club degli esploratori» che aveva finanziato la spedizione: essi sono convinti che come Vergnes anche gli altri due esploratori debbano essere riusciti a raggiungere una delle numerose isolette dove si troverebbero ancora. Della medesima opinione sono anche i familiari dei due scomparsi. Per condurre personalmente le ricerche in questo senso Monique Portelle, la moglie di uno dei due, ha lasciato Parigi e si trova già nelle Isole Cocos.

La musica li unisce

Graziosi innamorato di una giovane cantante

Roma, 28

Una giovanissima e bellissima cantante lirica ha colpito il cuore dell'ex ergastolano maestro Arnaldo Graziosi, il quale starebbe già facendo i preparativi per il matrimonio.

La probabile futura signora Graziosi si chiama Marisa Marconi ed è una cantante abbastanza nota per essersi esibita in numerosi teatri seppure di provincia. La notizia era già da tempo conosciuta dalle persone più vicine al noto maestro di musica e negli ambienti della radio, dove negli ultimi tempi Arnaldo Graziosi si recava quasi sempre accompagnato dalla sua fidanzata. Soltanto questa mattina, però, si è avuta in proposito una conferma «ufficiale», ed è giunta da parte della stessa futura sposa.

Interrogata dai giornalisti, infatti, la signorina Marisa Marconi ha detto: «Io gli voglio molto bene e lui pure me ne vuole. Ci conosciamo da due anni e non abbiamo mai nascosto il nostro reciproco affetto». Per quanto riguarda i progetti matrimoniali la donna ha detto: «Forse è un po' presto per parlarne» ma poi ha soggiunto «comunque tutto è possibile. Non sta a me dire di più».

La cantante (che è per l'esattezza un soprano drammatico) abita a Roma in un elegante appartamento dei Parioli; è conosciuta come una donna molto elegante e simpatica. E' alta un poco più della media femminile, bionda, e porta i capelli lunghi sciolti sulle spalle.

Il colpo di fulmine avvenne nel 1961 ad Orvieto, dove il maestro e la cantante si incontrarono in occasione della stagione lirica al teatro di quella città.

UN NUOVO CONDONO GLI HA RIDATO LA LIBERTA'

Scarcerato dopo 18 anni l'autore de «La traduzione»

Silvano Ceccherini continuerà a scrivere libri dopo essersi curato in una clinica milanese

Bari, 28

Silvano Ceccherini, il detenuto che in carcere ha scritto il romanzo «La traduzione» è stato messo in libertà stamane. Un nuovo condono di due anni e sei mesi ha permesso stamani a Silvano Ceccherini, di lasciare definitivamente il carcere dopo diciotto anni. La disposizione era giunta stamani per posta alla direzione del carcere di Bari, a firma del Procuratore della Repubblica di Macerata, che aveva all'esame la pratica. Il magistrato, fatto il cumulo delle pene, aveva applicato il condono a seguito dell'ultima amnistia.

Ceccherini era stato, infatti, condannato dai Tribunali di Firenze e di Pisa a complessivi 22 anni di reclusione, per truffa, furto ed altri reati comuni. Ceccherini passò così da un istituto di pena all'altro, e questa esperienza gli servì per scrivere il libro «La traduzione», che ebbe successo e fu accolto con particolare favore dalla critica e dal pubblico. Nel libro, il Ceccherini descrive le sue impressioni sul mondo carcerario e, in particolare, sulle frequenti «traduzioni ordinarie», di cui fece esperienza.

Il Ceccherini fu trasferito a Bari circa un anno fa, essendo «menomato fisico» (termine usato dalla burocrazia carceraria per gli ammalati cronici). Nell'istituto di pena barese il detenuto-scrittore fu ospitato nella sezione creata appositamente per i detenuti bisognosi di lunghe cure. Al Ceccherini la notizia della scarcerazione è stata portata dal vice direttore del carcere dott. Marotti. L'ex detenuto ha appreso la notizia con particolare emozione. In breve tempo ha preparato la sua roba (fra cui degli appunti per un nuovo libro, sempre sulla vita carceraria) ed è uscito su Corso Sicilia salutato dalle guardie di custodia.

Poco prima, dopo una breve sosta all'ufficio matricola dove ha ritirato gli oggetti personali, Ceccherini aveva chiesto di salutare il direttore del carcere. Silvano Ceccherini si è diretto quindi in un albergo di Bari dove erano ad attenderlo giornalisti e radiocronisti.

«Mi sento veramente male. Non vedo l'ora di essere curato». Queste le prime parole pronunciate da Silvano Ceccherini appena ha incontrato i giornalisti nell'atrio di un albergo cittadino. Egli ha poi annunciato che, appena a Milano, sarà ricoverato in una clinica per una lunga degenza.

L'ex detenuto che indossava un abito scuro, con una sciarpa a colori attorno al collo, ha accettato di buon grado di farsi fotografare, mentre passeggiava lungo il mare. Rientrato in albergo, il Ceccherini, che è malato di cuore, ha chiesto di potersi sedere. Quindi ha rievocato la sua lunga detenzione, trascorsa in vari penitenziari d'Italia.

«A 16 anni scrivevo poesie», ha detto. Poi ha parlato delle sue letture: i classici russi e francesi e gli scrittori contemporanei. «Tengo a sottolineare che ho solo seguito le prime cinque classi elementari», ha affermato Ceccherini; e su questo punto è tornato spesso, per confermare che la sua vocazione di scrittore «non è un fatto acquisito, ma una spinta che nasce dall'interno».

«Nei primi anni di detenzione — ha detto poi Ceccherini — non pensavo che ad evadere». E' stato nel 1950 che sentì il bisogno di tradurre sulla carta le sue esperienze e le sue osservazioni. Il suo primo lavoro letterario fu un lungo racconto: «Questo segnò un momento nella mia vita», anche se l'editore non lo pubblicò, nonostante il parere positivo del comitato di lettura.

Ceccherini ha parlato quindi de «La traduzione», il libro che gli ha dato la notorietà; l'opera fu iniziata nel 1960 e fu condotta avanti per due anni: «Ho scritto in qualsiasi ora del giorno — ha detto — anche di notte». Parlando della sua produzione letteraria, il Ceccherini ha detto che si tratta di 7 o 8 romanzi. La sua attività di scrittore, egli ha detto, tende a compiere un'opera di revisione e di critica sociale. Proseguendo nell'intervista, il Ceccherini ha parlato di un suo legame sentimentale con una donna di Livorno: «Ma non la rivedrò — ha aggiunto — perchè così decidemmo nel '48, quando ero latitante, dopo una delle mie due evasioni».

Dopo aver espresso un orientamento spirituale panteista ed aver detto di non prevedere di sposarsi, il Ceccherini ha aggiunto: «Ho intenzione di proseguire a scrivere e di interessarmi di due mie nipotine, che non hanno padre». Parlando quindi del suo caso personale, alla domanda se l'avesse riscattato la letteratura, ha risposto: «Non la letteratura, ma la sofferenza». Ad un'ultima domanda, l'ex detenuto ha risposto: «Mi sento come un bimbo. Non mi sono ancora reinserito nella vita. Posso dirvi questo: al momento in cui ho lasciato il carcere, non ho provato alcuna sensazione particolare. Scusate, ma di questo non voglio parlare più».

Il Ceccherini partirà, nella tarda serata, per Milano, dove sarà ospitato in una clinica.

Battello affonda in Corea Tre morti e 16 dispersi

Pusan, 28

Un piccolo battello turistico, con 38 persone a bordo, è affondato ieri al largo di Pusan. La polizia ha comunicato che tre persone sono annegate, 16 sono mancanti e 19 sono riuscite a salvarsi raggiungendo a nuoto la costa.

PER IL FURTO AL «PRESIDENT» DI GINEVRA

Denunciata la sorella del rapinatore Battaglia

Risponderà di ricettazione dei gioielli che essa stessa consegnò alla polizia

Napoli, 28

La Squadra mobile della Questura di Napoli ha trasmesso all'A. G. un rapporto con il quale è stata denunziata a piede libero per ricettazione la signorina Adriana Battaglia, presso la quale, come è noto, nei giorni scorsi sono stati recuperati gioielli per un valore di cinquanta milioni di lire facenti parte dei preziosi rubati nel corso di una rapina compiuta il 25 gennaio scorso nell'albergo «President» di Ginevra.

Alla rapina, che fruttò gioielli per 110 milioni di lire, come è noto, aveva partecipato anche un fratello della Battaglia, Dino, il quale è stato arrestato in Germania. Dino Battaglia aveva consegnato parte della refurtiva alla sorella e questa, venuta a conoscenza che la polizia ricercava i preziosi presso di lei, tramite una persona di sua fiducia fece pervenire alla Squadra mobile di Napoli i gioielli facendo sapere alla polizia di averli avuti in custodia ignorandone la provenienza.

Stamane intanto sono partiti in aereo per Ginevra il dott. D'Andrea, della «Mobile» e due agenti, i quali consegneranno alla polizia ginevrina i preziosi recuperati a Napoli. Adriana Battaglia aveva fatto recapitare i gioielli alla polizia, mentre si trovava in America. Al suo rientro dagli Stati Uniti, la dogana le sequestrò altri gioielli che tuttora si trovano in deposito negli uffici doganali per accertamenti.

Leggero come una piuma il modello «Summer 1963»

Il 30 marzo a Roma l'Accademia Nazionale dei Sartori presenterà in collaborazione col gruppo GIDAL la linea «Accademia 1963».

In tale occasione la Borsalino lancia una novità assoluta per la primavera-estate 1963: il modello «Summer».

Questo cappello di feltro indeformabile, molto elegante e sportivo ha le tonalità calde della bella stagione.

E' un copricapo veramente pratico e giovanile. Si può portare in qualsiasi occasione: in città e in villeggiatura al mare o ai monti. Le sue caratteristiche sono: ala stretta, cupola piena, cinta fantasia.

Il modello «Summer» è il cappello di feltro leggero come una piuma.

RADIO e TELEVISIONE

Jacques Deval con «La signorina», commedia in tre atti, andrà in onda alle 21.05 sul «Nazionale» TV. Questo lavoro di Deval è del 1932 ed ha avuto da allora ottima fortuna, specie nel periodo precedente alla seconda guerra mondiale. Lia Angeleri (nella foto) interpreterà la parte della «signorina» cioè dell'istitutrice dei ricchi signori Galvoisier, genitori di una diciottenne inquieta e oziosa. Accanto all'Angeleri, Roldano Lupi, Loredana Savelli e Gabriella Andreini. Il «Secondo» presenterà alle 21.15 «Israele, città nel deserto», regione vecchia di 2000 anni e nuovissima come Stato, perchè sorto nel 1948. Concluderà la serata «La ballata di Huck Finn» di Mark Twain che è alla seconda puntata.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano II; 18.15: L'industrializzazione automobilistica in Brasile; 18.30: Musiche in città con S. Sibaldi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «Cento anni», romanzo di G. Rovani; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Foster; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «La signora scende a Pompei», radiodramma di Domenico Rea; 18.10: I complessi di N. Hefty e L. Kelner; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22: Cantano le Andrews Sisters; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 12: Musiche di C. Debussy; 12.25: Musiche di scena; 13.30: Un'ora con B. Bartók; 14.30: «Arianna e Barbablù», di P. Dukas; 16.30: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Contilli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: «La Luna», radiodramma di Silvio Giovaninetti.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: L'orchestra della settimana: Franck Pourcel; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Incontri di Vito Levi: «Il maestro Eusebio Curelli»; 14.05: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.25: Racconti delle Isole del Carnaro; 14.35: Dalla rubrica «Friuli nel mondo»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musiche per clavicembalo; 7.10 (17.10): Musiche di Giovanni Sgambati; 8.30 (18.30): Ultime pagine; 9.15 (19.15): Compositori nordamericani; 10.10 (20.10): Variazioni; 11 (21): Un'ora con F. Liszt; 12 (22): Quartetto per archi; 12.55 (22.55): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.45 (23.45): Liriche vocali da camera; 14.20 (0.20): Suites e divertimenti; 16: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Honolulu; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 17.15: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La mia New York. Servizio di C. Mazzarella; 20: Barocco in Svizzera. Documentario; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La signorina», commedia di J. Deval; 23.25: XVI Salone mercato internazionale dell'abbigliamento di Torino; 23.45: Telegiornale.

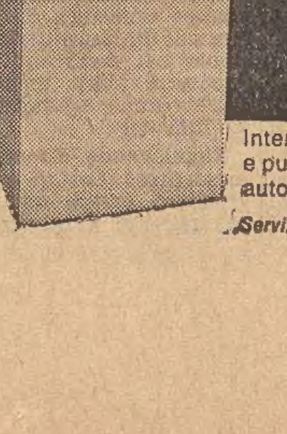
TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Le nuove città del mondo: «Israele, città nel deserto»; 22.15: Musica in pochi; 23: «La ballata di Huck Finn», di M. Twain; 22.25: Notte sport.

Incredibile!!!

Soltanto IL PIU' PICCOLO NEGOZIO DI TRIESTE può praticare gli incredibili prezzi che in questi giorni pratica Radio Chino. E' la migliore occasione dell'anno per acquistare TELEVISORI, RADIO, TRANSISTORS, FONOVALIGIE

Radio CHINO LARGO SANTORIO 5 (all'inizio di via Ginnastica)


IGNIS Presenta: l'unica, la più semplice, la più SUPERAUTOMATICA lavatrice garanzia 24 mesi - Lire 189.000 esclusi dazio e ige

Interamente brevettata - Smaltatura esterna totale - Cestello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autoregolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta Kg. 5

Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO

P.I. 5-63

CRONACHE SPORTIVE

HA SCOPERTO UN FUTURO CAMPIONE IL CICLISMO ITALIANO?

Il neo professionista veneto Durante ha vinto con distacco il Giro della Campania

A Baffi 3'37", a Casati 4'02", a Baldini, Nencini, Battistini 4'33" - Altrettanto forte in salita come in volata e in discesa - E' al secondo alloro della stagione

Napoli, 28

La 31.a edizione del Giro ciclistico della Campania ha segnato la vittoria di Adriano Durante, un giovane ventiduenne già vincitore di una prova del Trofeo Cougnet ad Imola. Il trevigiano Durante ha tenuto il passo sia in pianura che in salita, ma specialmente in discesa, mentre aveva vinto in volata la prova del Trofeo Cougnet. Siamo dunque in presenza di un corridore completo?

La corsa ha mantenuto le promesse della vigilia proprio per merito soprattutto del vincitore Durante, e poi di Baffi, di De Rosso (sfortunato questi per una foratura), di Casati, di Magnani, di Vincenzo Moser, di Bruno Mealli e di Partesotti. Tutti questi hanno dato il meglio di loro subito dopo la fuga decisiva iniziatasi sulle rampe di Arpaia, dopo 53 km. di corsa, nell'intento di portare a termine onorevolmente la prova.

Durante è stato senza dubbio il migliore atleta in lizza. Egli ha dominato il campo nella fase cruciale della gara, quando cioè oltrepassato l'ostacolo del Chiunzi, la corsa ha puntato su Napoli. La sua condotta di gara è stata superlativa. Ha sfrecciato solitario sul traguardo dopo aver debellato le velleità di avversari di un certo rango, tra i quali Pierino Baffi che per tanti chilometri ha seguito la sua ruota. Il giovane atleta della Legnano si è opposto da solo con tutte le sue forze a pronostico generale e può essere considerato a giusta ragione la figura sorprendente ed inattesa della competizione. Egli ha dato battaglia a fondo sia sulla terra che sul Chiunzi; si è lanciato con spericolatezza lungo la discesa della Laura e lungo i tornanti della costiera amalfitana pedalando con decisione senza attardarsi a considerare le possibilità dei competitori di maggiore risonanza che stavano a guardare nel gruppo.

Nello scorcio di gara, cioè lungo gli ultimi 45 km. del percorso che dal passo del Chiunzi hanno condotto a Napoli lungo i paesi del versante tirrenico vesuviano, Durante ha capito bene che bisognava spendere le ultime energie e l'ha fatto sempre continuando con andatura sciolta seppure inelegante e con il ritmo iniziale pressochè intatto.

Al «via» che è stato dato alla Doganella, si presentano 88 corridori. Ceccato è il primo a scattare e a prendere una trentina di metri di vantaggio. Dopo pochi chilometri però ritorna tutto normale e Mele fa l'andatura a Casoria. Forano intanto Bruni, Venturelli e Baldini. A Caivano, il primo traguardo del Giro viene vinto da Mele con una lunga volata. Lo seguono nell'ordine Alzani e Velucchi. Subito dopo scatta Fornoni che insiste e prende 200 metri di vantaggio. Su consiglio però del direttore della sua casa, Fornoni rallenta e si fa riassorbire dal gruppo.

A Marcianise (km. 23), scatta Franchi che prende circa 200 metri di vantaggio. Sul vialone che conduce a Caserta il corridore della Lygie riesce a conservare il vantaggio e taglia per primo il traguardo volante. A poco più di 50 metri seguono Chiappano e Massignan. Il gruppo transita a 100 metri dagli ultimi due.

Dopo Caserta, Franchi si lascia riassorbire. A Maddaloni, Liviero, vincitore del Giro della Campania del 1960, precede tutti sul traguardo volante. Si marcia molto veloci e la media si mantiene sui km. 43,5 orari. A S. Maria a Vico, Zorzetti e Giorza tentano una fuga. A loro si aggiungono ben presto Vitali e Minieri, ma il gruppo reagisce sotto la spinta degli uomini della Legnano e si ricongiunge. All'inizio della salita di Arpaia, al km. 47, opera un allungo Zancanaro seguito da Boni, Assirelli e Ceppi. Poi si fanno luce anche Meco, Vitossi e Ottaviani. A venti metri dal traguardo, Meco scatta e vince seguito da Ottaviani e Ceppi.

Nella breve discesa dopo Arpaia, Casati e Durante si avvantaggiano seguiti da altri corridori. Dopo un chilometro sono in testa, con 300 metri sul gruppo, otto corridori: Durante, De Rosso, Partesotti, Mealli, Casati, Baffi, V. Moser e Ceppi. A Montesarchio (km. 57,7) il gruppo è a 500 metri dai fuggitivi che guadagnano sempre di più terreno. A Tufara, ove il traguardo viene vinto da Durante, il vantaggio dei primi otto è di 2'15". A Benevento è di 3'5". Nella città sannitica vince De Rosso seguito da Moser e Baffi. Il gruppo transita con alla testa Brugnani.

Il traguardo volante di Avellino è stato vinto da Mealli (con il tempo di Mealli son transitati Baffi, V. Moser, Casati, Durante, De Rosso e Magnani). Il gruppo regolato da Baldini è transitato a 4'10". Sul Passo della Serra era passato in testa Casati seguito a 10" da V. Moser.

La fuga degli otto prosegue con successo. A Ginestra il loro vantaggio è di 4'10". Però il gruppo, tirato da Meco e Ottaviani passa ben presto alla controffensiva. All'inizio della salita della Serra gli otto fuggitivi hanno sempre 3'40". Casati e V. Moser sono i più attivi, mentre perdono terreno Magnani e Partesotti. Sulle dure rampe della Serra cedono anche De Rossi, Durante e Baffi, i quali non resistono al ritmo dei due battistrada. Il solo Mealli cerca di non perdere terreno e si mantiene ad una ventina di metri. In vista del traguardo della montagna, Moser scatta ma Casati gli resiste e lo batte proprio sotto lo striscione.

A 10" transita Mealli, a 45" Durante, a 50" Baffi e De Rossi, a 1' Magnani, a 1'10" Partesotti. Sono le 11.46. Il gruppo, che ha un ritardo di 3'50", è battuto da Baldini alla cui ruota è Massignan. La pattuglia di testa si ricompone dopo la discesa della Serra, ad eccezione di Partesotti, il quale viene riassorbito dal gruppo. Ad Avellino (km. 124), Mealli batte in volata Baffi e Moser. A 2'10" segue un gruppo di otto corridori e a 3'30" il grosso del gruppo.

Subito dopo Avellino, fora De Rosso il quale è costretto a cambiare il tubolare da solo perchè la macchina della casa è ferma per rifornimento. De Rosso perde perciò parecchio terreno ed a Bellizzi ha un ritardo di 2'30" sui fuggitivi, a 2'50" seguono Mele, Fezzardi, Babini, Ferretti, Ottaviani, Ranucci e Aru. Il gruppo è a 4'25". Più avanti si forma in testa alla corsa un gruppetto di 5 elementi: Baffi, Moser, Mealli, Casati e Durante, che a Monto Inferiore ha 2'55" di vantaggio su un gruppo di nove uomini. A S. Severino Moser vince il traguardo volante davanti a Durante, mentre Baffi si «riposa». A Salerno il corridore della Molteni, Baffi, si fa però luce e vince davanti a Casati. Terzo è Mealli, quarto Durante, quinto Moser. La media è di km. 38,918. Con un ritardo di 3'25" transitano Miele, Ottaviani, Fezzardi ed altri corridori. Il grosso è a 5'20".

Lungo la strada della costiera amalfitana che porta a Maiori, i cinque fuggitivi riescono a mantenere inalterato il vantaggio sugli inseguitori. A Maiori, ai piedi del Chiunzi, la seconda asperità della giornata, i cinque passano nel seguente ordine: V. Moser, Baffi, Casati, Mealli e Durante. Il gruppo transita a 4'.

Sulla salita del Chiunzi, Durante, Casati, Baffi, Moser e Mealli sempre insieme, riescono a mantenere una discreta andatura. Tuttavia gli inseguitori forzano per ridurre lo svantaggio. Sul culmine passa per primo Durante seguito da Casati, Baffi, Moser e Mealli, tutti distanziati di pochi secondi. Seguono i battistrada Ottaviani, Ranucci e Fezzardi, staccatisi dal gruppetto degli immediati inseguitori. Il grosso composto da una cinquantina di corridori, che ai piedi della montagna, aveva 11' di svantaggio, riesce lungo la salita a ricuperare parte del terreno perduto e sulla vetta del Chiunzi, che ha sostituito quest'anno l'Agerola, transita a 6' dai primi.

Nella discesa del Chiunzi, Durante si lancia a folle velocità ed ai piedi del monte il corridore della Legnano ha un vantaggio di 1' su Baffi e Casati, 1'20" su Moser, 3'5" su Ottaviani e Mealli, 4'10" su un gruppo con in testa Chiappano e 5' sul grosso.

Adriano Durante nelle strade verso Napoli, attraverso Pompei, spinge a tutto pedale e riesce ad aumentare il suo vantaggio su Baffi il quale stacca Casati. Questi tre arrivano isolati all'Arenaccia. Dal grosso si fanno finalmente luce gli assi, ma è ormai troppo tardi ed essi devono accontentarsi dei piazzamenti d'onore. Baldini giunge infatti quarto e Nencini quinto e poi tutti gli altri.

Ordine d'arrivo

1) DURANTE (Legnano) in 6.43'30" alla media di km. 36,472

2) Baffi (Molteni) a 3'37"; 3) Casati (Legnano) a 4'2"; 4) Baldini (Cynar) a 4'33"; 5) Nencini (Springoil), 6) Babini, 7) Battistini, 8) Fontana, 9) Fezzardi, 10) Miele, 11) Ferretti, tutti col tempo di Baldini; 12) Adorni a 7'41", 13) Mealli Bruno, 14) Trapè, 15) Carlesi, 16) Ranucci, 17) Fontana, 18) Zancanaro, 19) Giusti, tutti col tempo di Adorni; 20) De Rosso a 7'51"; 21) Panicelli a 8'13"; 22) Ottaviani a 9'2"; 23) Moser V. a 9'5"; 24) Benedetti a 10'34" 25) Minieri, 26) Bono, 27) Brugnami, 28) Piffer, 29) Ciampi, 30) Bitossi, 31) Falaschi, 32) Bui, 33 a pari merito: Moser A., Ceppi, Franchi, Adami, Tonoli, Manca, Vigna, Fallarini, Maserati, Alberti; 43) a pari merito: Massignan, Chiappano, Aru, Pancini, Consigli, tutti con il tempo di Benedetti; 48) Cerato a 11'3"; 49) Zanchi a 16'12", 50) Mealli s.t.; 51) Marcaletti a 18'36", 52) Ciolli, 53) Bongioni, 54) Bruni, 55) Spinello, 56) Antonuazzi, 57) Beraldo, tutti col tempo di Marcaletti; 58) Tramontin a 24'12".

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Adriano Durante primo al traguardo del Giro della Campania

MIGLIORATO UN RECORD MONDIALE

La russa Tamara Press getta il peso a m. 17.18

Si tratta del primato «indoor» non di quello all'aperto che le appartiene con metri 18.55

Mosca, 28

La sovietica Tamara Press ha migliorato oggi a Leningrado il proprio primato mondiale di lancio del peso con m. 17,18. Il record precedente era di 17.15.

La misura di m. 17.18 è stata ottenuta dalla sovietica Tamara Press nel corso della riunione internazionale «Indoor», «Trofeo Urho Kekkonen», svoltosi oggi al Palazzo dello sport di Leningrado. Con tale prestazione la atleta sovietica ha pertanto migliorato il proprio limite mondiale «Indoor». Ella detiene anche il record mondiale all'aperto con metri 18.55.

Contenti i romanisti della prova di Varsavia

Roma, 28

Con un aereo di linea, proveniente da Varsavia, è rientrata questo pomeriggio la squadra di calcio della Roma che ieri ha pareggiato (1-1) con una selezione olimpica polacca.

Angelillo ha dichiarato di essere contento della sua prestazione: «Abbiamo incontrato una squadra veloce, tecnicamente affiatata. Forse se non fosse stato per il terreno pesante, avremmo potuto anche vincere».

Circa l'esperimento di Charles mediano, Angelillo si è detto soddisfatto della prestazione del gallese che, fra l'altro, ha trovato subito l'intesa con Losi. Al giovane De Sisti è stato chiesto un parere sul rientrante Bergmark: «Ha fatto un'onesta partita — ha detto — ma penso che tutti abbiamo giocato bene, anche se il risultato non parla completamente a nostro favore. Sono rimasto impressionato — ha proseguito De Sisti — dal volume di gioco e dalla velocità delle azioni della squadra polacca».

Simmenthal - Pesaro 82-80

Pesaro, 28

Nell'odierno incontro di ricupero del campionato italiano di pallacanestro 1.a serie: Simmenthal Milano batte Algor Pesaro 82-80 dopo il tempo supplementare. Al termine dell'incontro le due squadre erano 77-77, primo tempo 37-28 per il Simmenthal.

DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Niente Piazza S. Marco per l'arrivo del Giro d'Italia

Messo a disposizione Piazzale Roma

Venezia, 28

Il 26.o Giro ciclistico d'Italia non approderà in piazza San Marco, come era stato ufficialmente annunciato lunedì scorso. Un comunicato, diramato nel tardo pomeriggio, informa laconicamente che la Giunta comunale, esaminata la comunicazione apparsa sulla stampa sull'annunciato arrivo del Giro d'Italia in piazza San Marco, ha deliberato di proporre che il traguardo stesso del Giro venga fissato in piazzale Roma, manifestando la sua assoluta contrarietà, per ovvie ragioni, ad un traguardo fissato nel cuore della città».

Pare che l'atteggiamento assunto dalla Giunta non sia estraneo alle pressioni esercitate da parte dell'opinione pubblica, dichiaratasi decisamente contraria acchè la piazza San Marco venga adibita ad una manifestazione che, per quanto si allacci a fattori agonistici e spettacolari di indubbio interesse e rilievo, porterebbe nel centro storico delle note di discutibile gusto. Ma oltre che tali pressioni sulle decisioni della Giunta, avrebbero influito anche alcuni attacchi sferrati dalle correnti politiche interne, e segnatamente di quella socialista, che da qualche tempo non perdono occasione di prendere sotto il loro tiro l'assessore al turismo.

Campionato sociale dello Sci Cai Trieste

Domenica mattina, sui campi di neve di Ravascletto, lo Sci CAI Trieste disputerà una gara di slalom gigante riservata ai propri iscritti. I partecipanti suddivisi in due categorie, quella comprendente i provetti, per lo più elementi che partecipano a gare e quella comprendente i principianti e i meno progrediti, si daranno battaglia lungo un percorso di 700 metri circa e rispettivamente di 400 metri circa.

Fra gli elementi più in vista si notano gli atleti Sanzin, i fratelli Tiberini, i giovani juniores Boico, Candiani, Slocovich e Relia.

Alla gara maschile risultano pure iscritti i soci più anziani quali il dott. Goitan, l'avv. Tommasini e il dott. Suggi.

Il campo femminile è capeggiato dalla Kulterer, seguita dalla Buffon e dalla Boico.

Torneo di pallavolo per la Coppa Libertas

Giunta ormai l'attività pallavolistica di Serie B quasi alla sua conclusione, la Libertas ha voluto organizzare un torneo cittadino onde consentire che l'attività locale prosegua ancora per un bel po'.

Alla manifestazione, dotata di una bella coppa, hanno aderito le quattro squadre triestine del campionato di Serie B.

Questa sera si svolgeranno gli incontri in programma nella seconda giornata di gara; nella palestra Morpurgo dei Campi Elisi saranno di fronte la Libertas e i Vigili del Fuoco, in quella di San Sabba il CRDA e il Villaggio Sereno. L'inizio degli incontri è fissato per le ore 20.45.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1 x
2.o arrivato	2 x 1
QUINTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Sollevamento pesi

Il triestino Corradini promettente azzurro

Il giovane sollevatore di pesi Gino Corradini del Club Triestino Sollevamento Pesi, ha esordito nella squadra nazionale con l'incontro Italia-Francia. Corradini ha totalizzato kg. 340 nella categoria pesi medi e il suo avversario il francese Mayer ha dominato con kg. 410, ma il formidabile atleta francese detiene il terzo posto nella graduatoria mondiale.

Il nostro giovane concittadino è appena agli inizi della carriera, i suoi kg. 340 lasciano sperare in un futuro 400 kg. Va ricordato che il Corradini è il primo triestino che ha partecipato ad un incontro internazionale nella specialità sollevamento pesi, indossando la maglia azzurra; egli è giunto nella forma attuale dopo un anno e mezzo di allenamento sotto la guida dell'allenatore Giuseppe Di Campo.

La Ford-Lotus prova un «prototipo» da 350 HP

Londra, 28

Appena concluse le «12 ore di Sebring» con il trionfo del nuovo «prototipo» Ferrari, la grande industria americana ed europea è corsa alla controffensiva sul piano della competizione. Proprio in questi giorni la fabbrica inglese Lotus ha iniziato sulla pista di Indianapolis la messa a punto del suo nuovissimo «prototipo» dotato di motore Ford otto cilindri a V, erogante una potenza di 350 HP. La Lotus ha per obiettivo la sua rivincita alla «500 Miglia» di Indianapolis con due vetture costruite in collaborazione con la Ford e che saranno pilotate da John Clark e da Dan Gurney. Questa è la prima risposta alla notizia alla Ferrari e al campione del mondo Graham Hill che a Indianapolis guiderà una vettura speciale costruita da Mickey Thompson, di concezione tecnica europea ma con un motore Chevrolet 8 V installato posteriormente.

Come si vede, già oggi si affilano le armi per le prossime competizioni. Chi la spunterà? Certo è che la Ford-Lotus fa le cose con il massimo puntiglio e serietà: la lotta si prevede entusiasmante.

Totocalcio n. 31

ATALANTA - VICENZA	1
FIORENTINA - ROMA	X 1 2
MILAN - JUVENTUS	1
MODENA - CATANIA	1
NAPOLI - VENEZIA	1
PALERMO - GENOA	1 X
SAMPDORIA - INTER	2 X
SPAL - MANTOVA	1
TORINO - BOLOGNA	1
ANCONIT. - RIMINI	X 2
LIVORNO - PRATO	X 1
REGGINA - PESCARA	1
SIRACUSA - POTENZA	2 X 1

UN TURNO ROVENTE PER LA RIPRESA DEL MASSIMO CAMPIONATO

Milan-Juventus e Samp-Inter tests forse decisivi per lo scudetto

Confermati i rientri di Rivera, Miranda e Di Giacomo - A Modena, Palermo Napoli e Ferrara le gare per la salvezza - Tre incontri di lusso per contorno

Dopo il nuovo salutare... bagno turco degli azzurri, il massimo torneo riprende per i sei turni diflati che ci condurranno al ben più importante appuntamento con il Brasile campione del mondo, fissato per il 12 maggio allo stadio di San Siro. Sei turni, che a cominciare da quello prossimo, si annunciano frenetici e densi di interesse sia per l'emozionante testa-a-testa fra le due unità che guardano al primato, sia per la lotta asperrima fra le parecchie concorrenti pungolate dal timore della retrocessione.

Si può ben affermare che salvo su tre campi, sugli altri si vivrà domenica un pomeriggio ad altissima tensione, eccitante per i contrasti violenti che le imperiose necessità di classifica scateneranno fra la quasi totalità delle compagini interessate, e con riverberi forz'anco decisivi data l'ormai prossima vicinanza del traguardo.

Il gran duello a distanza fra l'Inter e la Juventus approda infatti ad una tappa caratterizzata da rilevanti difficoltà per la prima, ma senz'altro oltremodo ardua e malfida per la seconda. Se la trasferta di Genova, che impegnerà i nerazzurri contro una Sampdoria in evidente ripresa, nasconde qualche incognita, quella di Milano è giudicata in casa juventina come un'impresa estremamente arrischiata e di assai limitate prospettive favorevoli. Il Milan, che troppo tardi si è mosso per tentare la riconquista del titolo, è pur sempre una squadra dalle illimitate possibilità ed ora che ha raggiunto il Bologna non trascurerà l'occasione per sistemarsi definitivamente al terzo posto. Sembra pure che non gli dispiaccia la parte di arbitro dello scudetto che gli è stata da tempo attribuita e se contro la Juventus porrà lo stesso impegno usato con l'Inter ed il Bologna, le aspirazioni dei bianconeri potrebbero domenica subire un colpo irrimediabile. Si tratta in ogni modo di vedere se i campioni riusciranno a recuperare per questa che è la penultima partitissima della stagione, quel Rivera che della squadra è uno dei maggiori talenti e che al solo Sivori può venire opposto quanto ad abilità e a fredda determinatezza. L'infortunio di Bologna, che ha privato Rivera di una «presenza» azzurra, non ha impedito al Milan di fare il... diavolo a quattro nelle sue ultime prestazioni, tanto da annientare modenesi, turchi e vicentini con una sola tirata in otto giorni! C'è che s'è finalmente risvegliato quell'Altafini che è stato la croce di Rocco nell'interminabile periodo del letargo invernale, ma è che sono anche cresciuti Benitez e Fortunato e Mora, sicchè anche l'assenza pure importante di Radice è passata quasi inosservata. Un Milan al gran completo sarebbe a nostro avviso, in questo momento, in grado di restituire alla Juventus e con gli interessi, i due gol buscati nella gara d'andata a San Siro, e che all'occasione brucerà tutto per lui, avrebbe di che esaltarsi se l'evento si verificherà. Certo non si deve trascurare l'impegno proporzionalmente maggiore che sproneră Sivori e compagni in questa gara che racchiude nel suo esito un indirizzo decisivo nella lotta intrapresa per far tornare a Torino lo scudetto tricolore, ed è sotto quell'aspetto che la Juventus conta di farsi valere, mirando esclusivamente al pratico. Un pareggio non spiacerebbe ad Amaral, ma bisognerà vedere l'Inter che farà...

Le azioni della Sampdoria sono in rialzo grazie all'impennata in classifica compiuta sulla spinta del vittorioso derby, ma il problema della salvezza continua ad essere fonte di preoccupazioni per i blucerchiati ed esso è legato precipuamente alle risultanze delle gare interne (quattro su sette) che li attende da qui al traguardo. Quella di domenica è la più tremenda e la Samp l'affronterà conscia della sua inferiorità, ma decisa a non recedere ed a giocare di astuzia per non avvalorare il pronostico. Ocwirk farà sicuramente un gran sbarramento giocando d'agguato con le vecchie volpi di cui dispone e l'Inter dovrà ben guardarsi da quei vecchioni furbissimi che rispondono ai nomi di Cucchiaroni, Brighenti, dal fiato corto ma dalla zampata prontissima. E' probabile che al Marassi rientri Di Giacomo e non giochi invece Mazzola, comunque Herrera ha buone armi per risolvere a suo favore quest'incontro piuttosto brusco ma non impossibile.

Per la salvezza si gioca a Modena, Napoli, Palermo in... presa diretta, nonchè a Ferrara dove sarà di scena il pericolante Mantova. Modena-Catania e Napoli-Venezia sono le due partite più scottanti della giornata in quel delicato settore che raggruppa ben sette unità timorosissime del proprio avvenire. Gli incontri diretti contano doppio, epperciò chi soccombe domenica vedrà peggiorare sensibilmente il suo già precario stato. Per il Venezia si tratta dell'ultima chance ormai e soltanto vincendo allo Stadio San Paolo la squadra di Quario potrebbe ancora cullare qualche flebile speranza. Per il Genoa, che si reca a Palermo, si tratterà di... convincere gli ormai condannati siculi a non trascinarlo nello stesso gorgo, mentre il Mantova conta sull'incompletezza della Spal per non tornare a mani vuote dallo stadio ferrarese.

Tre incontri quasi di lusso completano il cartellone del 27.o turno. Quello fra Fiorentina e Roma avrebbe potuto essere uno dei «numeri» principali della giornata, se i due squadroni non si fossero adattati ad un ruolo scolorito di... valletti, accusando inescusabili debolezze contro le avversarie meno dotate. Un bel duello tecnico ci si attende da Torino e Bologna e anche a Bergamo, ove si produrrà un Lanerossi alquanto avvilito dal bruciante smacco di San Siro, è prevedibile che si assista ad una sfida tiratissima e non senza pregi stilistici.

G. B. T.

Partita per Nantes la rappresentativa della «B»

Milano, 28

La squadra rappresentativa della Serie B che giocherà il 30 marzo la partita Interleghe contro la Francia (2.a divisione), è partita nel pomeriggio dall'aeroporto Forlanini di Linate diretta a Parigi, da dove proseguirà in serata col treno per Nantes. Della comitiva oltre ai giocatori, fanno parte il commissario per la rappresentativa Lerici, l'allenatore Bonizzoni, il medico dott. Mazza ed il massaggiatore Maggi. I giocatori ed i loro accompagnatori sono giunti all'aeroporto pochi minuti prima della partenza dell'aereo, con un pullman proveniente da Mantova.

Marzotto - CRDA si ricupera il 7 aprile

Firenze, 28

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti per la Serie C: L'orario di inizio per le gare del campionato di Serie C da domenica 31 marzo 1963 è fissato per le ore 15.30. Il consiglio direttivo della Lega ha disposto che le gare sottoindicate siano recuperate nella giornata del 7 aprile 1963: Bieliese-Fanfulla; Marzotto - CRDA Monfalcone; Livorno-Perugia; Bisceglie-Lecce; Chieti-Reggina.

Squalifica giocatori. Per due gare: Cervetto Carlo (Siena). Per una gara: Currarini Giovanni (Torres), Rosito Vincenzo (Potenza). Ammonizione con diffida: Morelli Vittorio (Rimini), Russi Adriano (Casale), Pappalettera Giuseppe (Trani), Lulich Alfredo (CRA-CRDA), Tresoldi Battista (Grosseto), Quaiattini Sergio (Potenza), Bumbaca Antonio (Reggina).

Calciatori dilettanti

Ponziana - Cividalese

Ponziana e Cividalese si incontreranno domenica sul campo di via Svevo per la partita di ritorno del campionato dilettanti. Nell'andata i biancocelesti sono riusciti a guadagnare sul campo di Cividale l'intera posta ed è quindi logico che i friulani vengono ora a Trieste con serie intenzioni di rivincita.

L'atteso confronto avrà inizio alle ore 15.30. In precedenza, alle ore 14.15, i ragazzetti del NAGC ponzianino si incontreranno con quelli del NAGC della Cividalese. Il servizio autofilotranviario delle linee 1 e 29 sarà rinforzato.

Libertas - Torriana

Domenica pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, Libertas e Torriana di Gradisca si misureranno per la gara di rivincita del campionato di calcio dilettanti sul terreno di via Flavia.

I triestini confermeranno la formazione di domenica scorsa che pareggiò contro la forte squadra del Mariano, tranne qualche lieve variante per il rientro di Zavagno al centro della mediana.

BATTUTE CONCLUSIVE NEI TORNEI DI PALLACANESTRO

Goriziana-Reyer al centro

Disperata la lotta per la salvezza: il Leacril a Trieste per incontrare la Philco, la Safog a Udine - Il Don Bosco ospite della Virtus Imola

L'undicesima giornata del girone di ritorno del campionato di Prima Serie mette in programma due incontri estremamente interessanti agli effetti della lotta per la salvezza. Nel derby romano con l'Ex Massimo, la Lazio va infatti alla ricerca dei due punti che le servirebbero per staccare, forse definitivamente, l'Algor Pesaro; infatti la squadra marchigiana, dopo aver disputato ieri sera il recupero casalingo contro il Simmenthal, si metterà in viaggio per Varese dove contro l'Ignis ha poche possibilità di scampo. La seconda delle partite che riguardano la zona calda della graduatoria è in programma a Napoli, dove la partenope affronta il Prealpi: anche qui necessità assoluta per i padroni di casa di non perdere, per non compromettere la loro attuale posizione.

Quanto alle «grandi», della Ignis si è detto, la Knorr a Padova sarà sottoposta ad un test piuttosto severo mentre i campioni d'Italia del Simmenthal affronteranno a Roma una Stella Azzurra senza particolari problemi di classifica e forse perciò in grado di svolgere l'ottimo gioco che è nelle sue tradizioni.

In Serie A, la scorsa domenica si è avuta forse la parola decisiva anche nel settore di coda; la Virtus Imola è infatti stata capace di ripetere un'impresa riuscita finora solo a Reyer ed Udinese, passando sullo scottante terreno di Ravenna. La squadra romagnola guidata e trascinata dal redivivo Flutti, oltrettutto, cecchino inesorabile in un paio di settimane ha concluso una rincorsa di cui non la si riteneva capace ed appare, a due giornate dalla fine del torneo, la meno compromessa delle squadre di coda. Infatti è appaiata al Leacril di Marghera e vanta un punto di vantaggio sulla derelitta Safog; domenica ospiterà un Don Bosco che fuori casa è sempre stato fragile e concluderà il campionato a Gorizia contro la Safog. Il Leacril ha invece come prossimi avversari Philco (a Trieste) e Goriziana a Marghera, con scarse possibilità quindi di ottenere anche un unico successo. La Safog infine per riuscire a salvarsi dovrebbe riuscire innanzi tutto a vincere domenica a Udine, poi fermare la lanciatissima Virtus Imola nel confronto diretto e superarla infine un'altra volta nell'eventuale spareggio: piuttosto difficile!

Riepilogando, a meno di grosse sorprese, Leacril e Safog dovrebbero essere condannate e per riuscire a salvarsi dovrebbero superare se stesse rispettivamente a Trieste e Udine. I bianconeri friulani però non intendono certo lasciare via libera ai cugini isontini proprio nella partita d'addio al loro pubblico; oltre tutto hanno ancora l'amaro in bocca della poco convincente sconfitta che sono stati costretti a digerire domenica scorsa contro il Don Bosco e si può star certi che ce la metteranno tutta. La Philco, dal canto suo, si trova più o meno nelle stesse condizioni e per il Leacril non ci dovrebbero essere possibilità di successo; oltre tutto i biancocelesti hanno ancora la possibilità di riconquistare il secondo posto in classifica perduto domenica scorsa a Venezia contro la Reyer. Infatti la squadra lagunare domenica sarà di scena a Gorizia ed in caso di una sconfitta, del resto probabile, verrebbe raggiunta; in caso di parità di punteggio alla fine del campionato la graduatoria viene fatta tenendo conto del quoziente-canestri dei due incontri diretti, che sarebbe favorevole alla Philco, se la squadra triestina e la veneziana dovessero entrambe vincere anche l'ultima partita del torneo.

Abbiamo detto che la sconfitta dei lagunari è probabile a Gorizia e, tenendo presenti le ultime prestazioni delle due squadre, così dovrebbe essere; la squadra capolista però non dovrà permettersi distrazioni anche se già vinse l'incontro di andata alla Misericordia, perchè i combattivi veneziani non si danno mai per vinti, in caso di successo tornerebbero al fianco della Goriziana in testa alla classifica e, fatto importante, giocheranno con maggior tranquillità di spirito, avendo ben poco da perdere in questa partita. D'altronde, se per superare la Philco a Venezia è bastato marcare accuratamente Porcelli e costringerlo a tirare sbilanciato e da posizioni infelici, per la Reyer non sarà altrettanto facile bloccare un attacco come quello della Goriziana che dispone di almeno quattro elementi egualmente pericolosi nelle conclusioni.

Delle altre partite si è già detto, facendo presenti anche le scarse possibilità che le squadre ospiti riescano a strappare alle avversarie quei punti che nel caso della Safog e del Leacril potrebbero significare la salvezza; il Don Bosco dal canto suo, a Imola, affronterà una squadra con le ali ai piedi e solo ripetendo la gagliarda prova offerta contro l'Udinese potrà cavarsela abbastanza onorevolmente. Completa il programma un Soja - Recoaro che non potrà avere influenza alcuna sulla classifica.

Nella Serie A femminile, la Philco sarà chiamata ad affrontare le campionesse d'Italia della Fiat e l'unica ambizione delle biancocelesti potrà essere quella di limitare al minimo lo scarto. La Standa non avrà difficoltà nel superare le concittadine dell'Europhon, mentre a Pavia, ospite l'Omsa, sarà in discussione il terzo posto in classifica.

A. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie: Lazio - Ex Massimo, Petrarca - Knorr, Partenope - Prealpi, Ignis - Algor, Libertas Livorno - Biella, Stella Azzurra - Simmenthal, Fonte Levissima - Treviso.

Serie A maschile: Philco - Leacril, Goriziana - Reyer, APU Lignano - Safog, Virtus Imola - Don Bosco, Soja Ravenna - Recoaro Vicenza.

Serie A femminile: Onda Pavia - Omsa, Europhon - Standa, Fiat - Philco, Pejo-Autonomi, Ultravox-Venezia.

GLI AZZURRI RIENTRATI IN VOLO

Tutti sono insoddisfatti della partita di Istanbul

Le attenuanti nella condotta degli avversari e nello stato del terreno

Roma, 28

La Nazionale di calcio italiana è rientrata questa mattina in volo da Istanbul dove ieri ha battuto la Nazionale turca nell'incontro valevole per l'ingresso agli ottavi di finale della Coppa Europa. Il solito folto gruppo di fotografi e giornalisti si è stretto intorno ai giocatori e accompagnatori.

Il primo ad essere interrogato è stato Angelo Sormani che ha detto: «E' stata una discreta partita. Sono contento della mia prestazione, ma abbiamo giocato tutti sullo stesso piano». Anche il C. U. Fabbri ha detto: «L'unica consolazione è stata la vittoria. Credevamo che gli avversari venissero avanti, invece hanno giocato in otto costantemente entro l'area di rigore. Il terreno senza un filo d'erba e mal livellato ha poi limitato enormemente le possibilità della nostra squadra».

E' stata la volta di Orlando: «Non si può far molto quando otto giocatori stazionano perennemente in area. L'importante è di aver vinto e su un campo in quelle condizioni».

Richiesto di un parere sui migliori fra gli azzurri, Orlando si è detto entusiasta della difesa e ha fatto i nomi di Facchetti e Trapattoni. L'unico insoddisfatto era Corso: «Non ho giocato al mio livello consueto. Forse non ero in buone condizioni comunque resta il fatto che, terreno a parte, non sono contento della mia prestazione».

A Maldini è stato chiesto un giudizio sulla squadra turca: «Corrono tutti — ha detto — ma difettano di tecnica». Anche Menichelli non è apparso molto contento: «Mi sono impegnato e ho cercato di rendermi pericoloso. Mi conforta un po' il fatto che il gol di Sormani sia scaturito da un mio cross». Gli è stato chiesto se si fosse fatta sentire l'assenza di Rivera: «Non sta a me dirlo, comunque penso che giocatori come Rivera danno sempre un apporto determinante alla squadra».

Italia - URSS a Roma e a Mosca

Mosca, 28

Nessun cambiamento si è avuto negli accordi per gli incontri di andata e ritorno tra le rappresentative calcistiche dell'Italia e dell'Unione Sovietica, valevoli per la Coppa delle Nazioni, hanno dichiarato oggi fonti bene informate a Mosca. Esse hanno aggiunto che, secondo l'accordo, una partita sarà giocata a Roma e l'altra a Mosca. Le date degli incontri non sono state stabilite.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUARTA SETTIMANA DI SCIOPERO DEI MINATORI FRANCESI

Continua il dialogo dei sordi tra sindacati e Governo Pompidou

Una grande manifestazione di lavoratori si svolgerà oggi nella città di Lens
Quaranta donne di «facce nere» della Lorena non sono state ricevute da De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Pasti freddi, barbe lunghe e lucerne a petrolio: i francesi hanno conosciuto stamane i primi effetti della «settimana d'azione» promossa dai dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità. La luce e il gas sono mancati per due ore nella mattinata, i «metro» sono rimasti bloccati, la principessa Leilla del Marocco ha dovuto rinunciare alla sua permanente «Chez Charita». Il Governo non vuole concedere più del 3-4 per cento di aumenti (scaglionati nel tempo) e la categoria, scontenta, ha deciso di imitare i minatori.

Questi sono entrati nella quarta settimana di sciopero, pugno chiuso e ventre vuoto. Fra sindacati e Governo è continuato il «dialogo dei sordi» nelle cifre degli aumenti e sulle modalità di concessione degli stessi. I sindacati: 11 per cento (8 in subordine) e subito. Il Governo: 8 per cento di qui all'aprile del '64. Pompidou ha profittato di un banchetto della stampa diplomatica, cui ha partecipato in qualità di ospite, per rispondere negativamente ad una richiesta di convocazione del Parlamento avanzata dall'ex Premier Pflimlin (MRP) e per ripetere che il Governo non discuterà con i minatori intorno alla «tavola rotonda» se questi, prima, non avranno ripreso il lavoro. Ha detto che i sindacati sono liberi di preferire le ultime cifre di aumento proposte ieri alla TV dal Ministro all'Informazione Peyrefitte, se ritengono che siano migliori di quelle prospettate domenica dai rappresentanti degli «charbonnages» (l'aritmetica salariale è complicatissima), ma ha aggiunto che il Governo non può andare oltre sul terreno delle concessioni, pena l'inflazione.

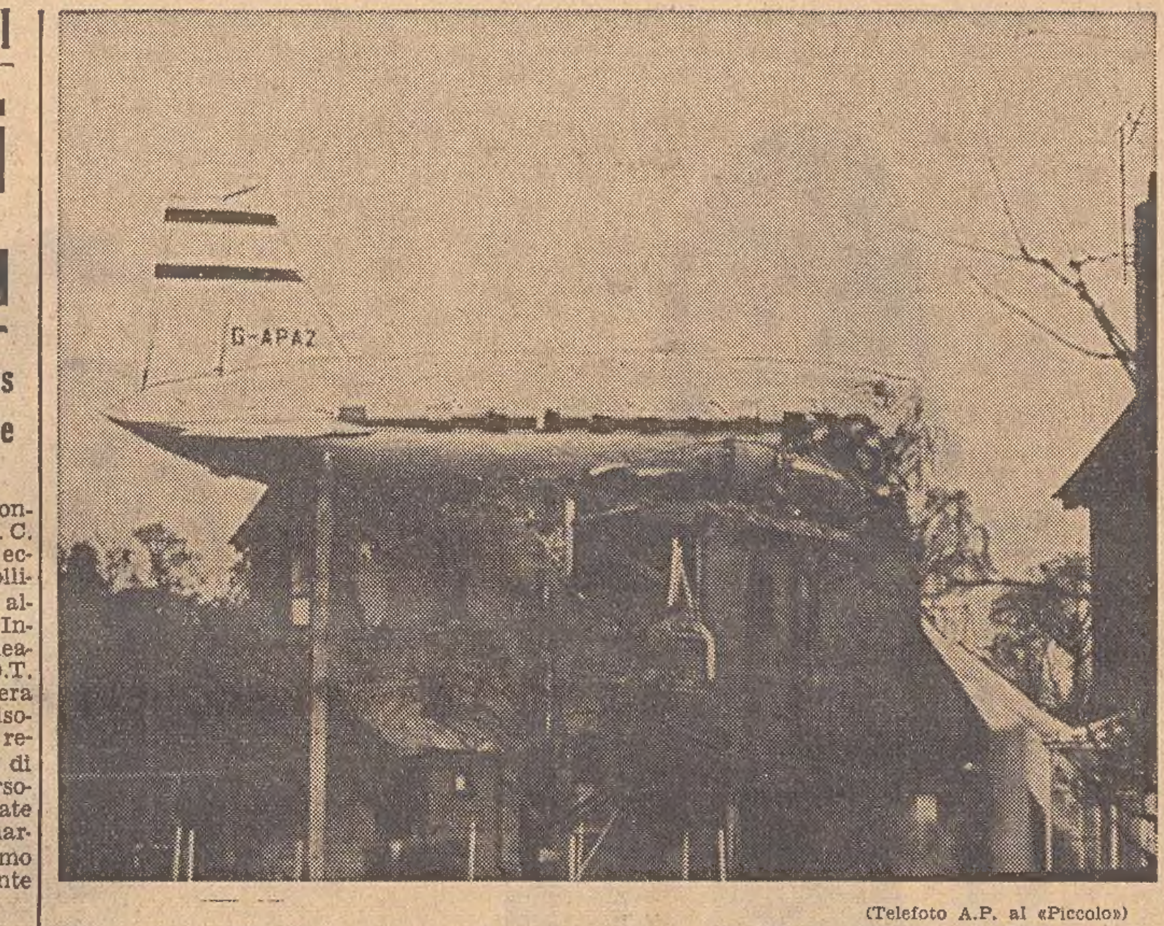
Immobilismo tattico, com'è tattico l'irrigidimento dei sindacati «Force ouvrière» (socialista, CFTC (cattolico) i quali preparano per domani a Lens, insieme alla CGT (comunista) la più grande manifestazione di minatori che sia mai stata organizzata dall'inizio dello sciopero ma, nel contempo, si dichiarano d'accordo per la «tavola rotonda». Il Governo — come ha detto Pompidou — vuole che la «tavola rotonda» sia convocata dopo, e non prima della fine dello sciopero, e che si occupi dei problemi di fondo del lavoro in miniera, ma non dei salari. L'«impasse» è qui, sarà superato se il Governo si deciderà ad inviare un suo «plenipotenziario» al tavolo delle trattative fra «charbonnages» e sindacati, trattative che potrebbero riprendere domenica, ad una settimana di distanza dalla rottura. Sono ipotesi, speranze. Ormai è evidente che il Governo non ha fretta. Sa che i bambini dei minatori hanno fame.

Venute da Merlebach, in Lorena, dopo nove ore di treno, quaranta donne di minatori si sono presentate oggi nel pomeriggio davanti ai cancelli dello Eliseo. Le guidava una donna di 28 anni e madre di tre bambini. Volevano parlare con De Gaulle, esporgli le loro ragioni. Sono state ricevute da un usciere, al quale hanno consegnato una petizione. «State sicure che il Generale la leggerà» ha detto l'usciere. Le donne erano stanche e malinconiche. Qualcuna piangeva.

Un dato caratteristico delle agitazioni sociali in corso in Francia è l'assenteismo delle formazioni politiche tradizionali, partito comunista compreso. Calcolo o impotenza? Thorez aspetta di sostituirsi ai sindacati oppure questi si muovono ormai su orbite proprie, del tutto indipendenti dal P.C.F.? Antiquato nei metodi, vecchio nell'apparato dirigente, il partito comunista francese rappresenta ancora un pericolo? Il numero dei tesserati è rimasto quello degli anni scorsi: 405 mila all'incirca.

All'indomani della «Settimana del pensiero marxista» (che ha riunito come ogni anno alla «Mutualité» partigiani e avversari della dottrina comunista) un settimanale parigino ha avuto l'idea di interrogare una dozzina di personalità — fra cui lo scrittore Mauriac, l'ex delfino di Thorez Auguste Lecoeur, l'ex Primo Ministro Pierre Pflimlin, l'ex Ministro Jules Moch, il gollista Vallon — per conoscere il loro pensiero sullo stato di salute del comunismo francese. Lasciamo da parte le opinioni delle personalità il cui pensiero sul comunismo è ormai cristallizzato in formule fisse, come il Conte di Parigi («Sì, il pericolo esiste») o l'Ambasciatore François Poncet («Mi sembra che il P.C. guadagni terreno»). Se si eccettuano i due esponenti gollisti che hanno partecipato all'inchiesta (il Ministro delle Informazioni Peyrefitte e il «leader» della sinistra U.N.R.-U.D.T. Louis Vallon, per i quali era d'obbligo affermare che bisogna evitare di indebolire il regime per non fare il gioco di Thorez) tutte le altre personalità interpellate sono state concordi nel ritenere che i margini d'iniziativa del comunismo francese si sono sensibilmente ridotti.

Ugo Ronfani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gloucester — Un pilota inglese e il suo aiutante sono periti precipitando su di una casa

MENO DI UNA SETTIMANA E' DURATA LA SUA LIBERTA'

Bayar si trova piantonato all'ospedale centrale di Ankara

L'ex Premier turco sarà sottoposto a una visita di controllo
56 persone arrestate per le manifestazioni nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 28

La libertà per l'ex-presidente turco Celal Bayar è durata meno di una settimana. Al termine di una seduta straordinaria di Gabinetto protrattasi sino alle 3.45 di stamane, il Governo del Primo Ministro Inonu ha deciso di sospendere la libertà vigilata concessa all'80enne statista per sei mesi a causa delle sue precarie condizioni di salute. Il provvedimento è stato preso per impedire che la liberazione di Bayar, avvenuta venerdì scorso, acuisse ulteriormente la crisi politica che sta attraversando il Paese da alcuni mesi ed ha in più occasioni messo in pericolo il Governo di coalizione del Primo Ministro Inonu.

Un comunicato diramato al termine della seduta del Consiglio dei Ministri invita la popolazione alla calma e ad astenersi da ulteriori manifestazioni di violenza susseguitesi per diversi giorni dopo la liberazione di Bayar tra sostenitori ed avversari dell'ex-presidente. E' evidente che il Governo ha così agito per continuare ad assicurarsi l'appoggio delle Forze armate che potrebbero in definitiva, come all'epoca del rovesciamento del regime Menderes, essere arbitre della situazione.

L'annuncio che Bayar si trovava di nuovo agli arresti è stato dato dal Procuratore generale ad operazione compiuta. A questo sviluppo della situazione si è giunti a gradi. Poco dopo la mezzanotte Bayar è stato prelevato dalla sua abitazione di Ankara dal capo della polizia della città, dal comandante della gendarmeria, dal direttore della sezione politica dell'amministrazione cittadina e da due colonnelli. Il vecchio statista era a letto. E' stato fatto alzare rapidamente e messo su di un automezzo militare che lo ha condotto all'ospedale centrale di Ankara dove è ora piantonato. Gli è accanto la figlia. In un primo momento si era diffusa la voce che Bayar fosse stato rapito, ma il Governo si affrettata a smentire l'informazione. Il prelievo dell'ex-presidente dalla sua abitazione era semplicemente la prima mossa di un'azione che si sarebbe poi conclusa con la revoca della libertà condizionata.

Bayar sarà sottoposto ad una scrupolosa visita di controllo per accertare quali siano realmente le sue condizioni di salute. Comunque, dato il provvedimento attuato nei suoi confronti dal Governo, non vi è dubbio che anche se sarà considerato sofferente verrà rimandato alla infermeria del carcere dal quale venerdì era stato liberato. Come ha fatto notare un funzionario di Governo, la colpa di tutto ciò è forse soprattutto dello stesso Bayar. Questi infatti anzichè tornarsene tranquillamente alla sua residenza di Ankara, aveva fatto subito dopo la sua liberazione, delle dichiarazioni politiche che avevano infiammato gli animi sia dei suoi sostenitori sia dei suoi avversari. In una conferenza stampa aveva detto di sentirsi benone ed aveva criticato il colpo di Stato dell'Esercito che nel 1960 aveva rovesciato il regime di Menderes (finito poi sulla forca assieme ad altri due Ministri), e il Tribunale speciale che lo aveva condannato a morte, pena poi commutata nell'ergastolo. Vi sono due articoli di legge che vietano espressamente di denigrare sia la Rivoluzione del 1960 sia il Tribunale speciale che processò i collaboratori del Governo Menderes.

Non era stata certo una mossa diplomatica quella di Bayar e le conseguenze non tardarono a manifestarsi: migliaia di studenti che avevano partecipato con l'Esercito alla Rivoluzione del 1960, dimostrarono contro la liberazione di Bayar in tutta la Turchia. Violenti scontri avvenivano fra i sostenitori di Bayar (gli ex-menderisisti) e i suoi avversari. Ad Istanbul 10 mila studenti si sono dati alla caccia dei sostenitori di Bayar. Decine di persone sono rimaste ferite e soltanto l'intervento della polizia appoggiata da reparti militari ha impedito il verificarsi di incidenti più gravi. Ad un certo momento la situazione era parsa talmente drammatica alle autorità che veniva ordinata la chiusura dei ponti che scavalcano il Corno d'Oro per impedire ai manifestanti di raggiungere il centro della città, dove oltre un migliaio di sostenitori dell'ex-presidente si erano raccolti davanti alla sede del giornale «Yeni Istanbul» favorevole a Bayar. Fra l'altro lo edificio era stato fatto segno ad un nutrito lancio di pietre da parte degli oppositori dello statista liberato.

Le dimostrazioni e gli scontri si erano protratti per cinque giorni e, data la crisi che sta attraversando il Governo da alcuni mesi, potevano offrire la occasione propizia sia per un tentativo di colpo di forza dei menderesisti che per un drastico intervento delle Forze armate con l'instaurazione di un nuovo regime militare. Il Governo doveva pertanto agire sollecitamente, anche in considerazione del fatto che il Partito della giustizia d'opposizione, forse il più forte partito politico della Turchia, sta svolgendo una intensa campagna per la concessione dell'amnistia a tutti i detenuti politici, compreso Bayar, arrestati e condannati dopo il colpo di Stato del 1960.

Alcuni esponenti del Partito della giustizia hanno espresso il loro disappunto nei confronti del vecchio ex-presidente sostenendo che col suo comportamento ha compromesso la liberazione degli altri detenuti politici del passato regime che si trovano ancora in carcere.

Radio Ankara ha annunciato che il magistrato inquirente ha deciso di perseguire penalmente 56 persone arrestate nel corso dei disordini di ieri nella piazza «Kizilay», ad Ankara. I gruppi parlamentari si sono riuniti oggi per «discutere i recenti incidenti».

A. P.

Vaghi indizi sulla scomparsa della nave «Sulphur Queen»

New York, 28

In un rapporto alla commissione incaricata delle indagini sulla misteriosa scomparsa della nave cisterna «Sulphur Queen» e dei suoi 39 uomini di equipaggio, la guardia costiera di Miami ha comunicato che l'esame dei frammenti e dei due giubbotti di salvataggio, trovati quattro giorni dopo la scomparsa della nave, indicano che i due giubbotti sono stati usati da due uomini che più tardi annegarono o vennero, forse, divorati dai pescicani.

UNA VASTA AMNISTIA DECRETATA DAL GOVERNO KADAR

I condannati per i moti del '56 riacquistano la libertà in Ungheria

Scarcerato uno dei più eminenti e noti combattenti anticomunisti, Istvan Bibo ex capo dei contadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 28

Con l'applicazione dell'amnistia decretata dal Governo ungherese stanno riacquistando la libertà in questi giorni anche i detenuti politici, taluni dei quali condannati all'ergastolo, per la rivoluzione antisovietica del 1956.

Ieri sera è sato scarcerato uno dei più eminenti combattenti della libertà, l'ex presidente del partito dei contadini Istvan Bibo il quale fu l'ultimo membro del Governo rivoluzionario ad abbandonare il suo posto di lavoro e di responsabilità nella sede del Parlamento quando le Forze sovietiche occuparono lo edificio. Istvan Bibo è stato riportato a casa con un'auto governativa, evidentemente per evitare che incontrasse i giornalisti che ne attendevano la scarcerazione fuori del carcere cittadino in cui era stato trasferito pochi giorni or sono. La moglie non ha voluto ricevere i giornalisti. Attraverso amici di famiglia ha fatto però alcune dichiarazioni.

«La stampa occidentale — ella ha fatto dire a chi desiderava intervistare il marito — avrà comprensione per il nostro stato d'animo. Dopo tanta lunga separazione abbiamo bisogno di ritrovarci. Per il momento mio marito si asterrà dal fare pubbliche dichiarazioni». L'imminenza della scarcerazione di Istvan Bibo si era profilata la settimana scorsa col suo trasferimento nel carcere di Koebanya, situata nel decimo distretto della capitale, che è diventato il centro di smistamento dei reclusi per reati politici. Le formalità per la sua liberazione erano state completate ieri. La famiglia era stata avvertita del rilascio solo da qualche giorno ma aveva dovuto tenere la notizia per sè su richiesta delle autorità di Governo. Oggi la signora Bibo, che per vivere ha dovuto dedicarsi all'insegnamento, ha avuto giornata libera dalle autorità scolastiche per stare a fianco del marito nel primo giorno della sua liberazione. Ella insegna in una scuola tecnica di Budapest ed ha anche un posto nella scuola secondaria cittadina di Leanyfalu, situata una ventina di chilometri a nord della capitale. E' figlia di un Vescovo protestante oggi a riposo.

Istvan Bibo, a quanto riferiscono amici di famiglia, risiederà nella sua casa di Budapest e cercherà di trovarsi un lavoro del genere che gli è consentito dalle norme dell'amnistia. Come ex carcerato per attività contro lo Stato egli ha il permesso di dedicarsi a lavori manuali o di occuparsi in qualche biblioteca pubblica. Non gli sarà sicuramente permesso, almeno per il momento, di riprendere l'insegnamento universitario. Prima della rivoluzione Bibo, che oggi ha 53 anni, era professore di scienze politiche all'Università di Szeged. Noto esperto di diritto internazionale e scrittore di cose politiche, egli era entrato a far parte del Governo rivoluzionario del '56 come Ministro Segretario di Stato. Era in carica da un giorno appena allorchè il Capo di quel Governo, Imre Nagy, ordinò lo scioglimento del Gabinetto e si rifugiò nell'Ambasciata di Jugoslavia. Istvan Bibo stava ancora telefonando ai giornalisti per lanciare l'appello al mondo occidentale di aiutare l'Ungheria libera allorchè truppe d'assalto sovietiche, con l'aiuto di reparti corazzati, presero il palazzo del Parlamento. Fu lasciato a piede libero ma arrestato dopo cinque mesi. Il processo, celebrato a porte chiuse, si concluse con la sua condanna all'ergastolo.

Due giorni fa, a quanto si è saputo oggi, è stato anche rilasciato un altro ergastolano politico, l'ex Presidente del Dipartimento di Polizia della capitale, nei giorni della rivoluzione, Sandor Kopacsi. Anche Kopacsi era stato condannato per attività contro lo Stato. Secondo fonti governative l'attuale amnistia generale si applica a circa 7000 carcerati, quasi tutti per reati comuni. La quota dei politici sarebbe infima. Il Governo sostiene infatti che pochissimi condannati per la rivoluzione del '56 sono ancora in carcere, avendo beneficiato in precedenza di altri provvedimenti di clemenza o avendo già finito di scontare la pena. Sempre secondo le stesse fonti sarebbero da 25 a 50 gli ex capi rivoluzionari che saranno rilasciati entro il 4 aprile, oltre a 500 altri politici.

L'amnistia non si applica a coloro che furono condannati per alto tradimento. Per essi sono previsti provvedimenti di clemenza individuali. In questa categoria di condannati è il Cardinale Mindszenty, Primate cattolico d'Ungheria, il quale si trova ancora rifugiato nella Legazione americana. La sua sorte, si ritiene, dipenderà dall'andamento di trattative speciali fra il Vaticano, il Governo ungherese e il Dipartimento di Stato americano. Fra gli scarcerati di oggi è Sandor Fekète, ex direttore del giornale del partito comunista «Nepszabadsag», che pubblicò articoli antisovietici nei giorni della rivoluzione.

H. B.

I REALI INGLESI rientrati a Londra

Londra, 28

La Regina Elisabetta II d'Inghilterra e il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, sono giunti oggi in aereo a Londra, di ritorno da un viaggio in Australia, Nuova Zelanda e Isole Fiji, durato due mesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONCLUSA LA VISITA A PARIGI DI LOPEZ MATEOS

De Gaulle vuol assumere un ruolo nell'America Latina

Prestiti per 150 milioni di dollari al Messico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Il comunicato congiunto che ha concluso, dopo tre giorni di colloqui, la visita del Presidente messicano Lopez, ha provocato una viva sorpresa negli ambienti diplomatici, sia per il tono con cui è stato redatto che per l'ampiezza dei propositi manifestati.

Il documento precisa anzitutto che le conversazioni hanno permesso un esame approfondito «di tutti i problemi dell'Europa e dell'America Latina» e che il tema centrale è stato «il rafforzamento della cooperazione fra tutte le nazioni di origine e di tradizione latine». «L'Europa — si legge nel comunicato — è oggi in grado di riassumere nell'America Latina il ruolo che le spetta date le affinità fra i due continenti. La Francia ha coscienza dei suoi doveri e desidera portare un valido contributo a quest'impresa politica e umana». Un comitato misto si riunirà periodicamente per sorvegliare l'evoluzione delle relazioni franco-messicane nei settori commerciale, finanziario e tecnico.

Il grande disegno di una collaborazione continentale viene poi sottolineato nuovamente: «I due Capi di Stato hanno esaminato le condizioni nelle quali potrebbe svilupparsi una fruttuosa cooperazione fra i due sistemi europeo e latino-americano, di cui la Francia e il Messico sono parti integranti: in altri termini fra la Comunità economica europea e l'Associazione latino-americana di libero scambio. Essi sono stati d'accordo nel constatare che gli obiettivi del trattato di Roma e del trattato di Montevideo sono analoghi. L'interesse comune della Francia e del Messico consigliano a queste due organizzazioni di lavorare in uno spirito di fattiva cooperazione, in una comunanza di prospettive che influirà positivamente sulla solidarietà delle nazioni latine e del mondo occidentale nel loro insieme».

Il documento provocherà certamente una valanga di commenti non soltanto in Europa. Presentata come una semplice visita ad ottenere aiuti economici dalla Francia (si parla di concessioni di crediti per 150 milioni di dollari) e destinata a rilanciare gli scambi commerciali, la missione parigina di Matos Lopez si è conclusa con un vigoroso «contratto di cooperazione» che supera l'ambito dei rapporti franco-messicani per estendersi al campo più vasto delle relazioni fra l'Europa comunitaria e l'America Latina.

Il comunicato, come si è visto, fa riferimento ai Paesi della Comunità europea e accenna, inoltre, in particolare, al rafforzamento della cooperazione «fra tutte le nazioni di origini e di tradizioni latine». Ciò induce a ritenere che De Gaulle assumerà delle iniziative per un riavvicinamento fra l'Europa e l'America Latina non soltanto nell'ambito del Mercato comune, ma anche in quello specifico delle nazioni latine del vecchio continente: oltre alla Francia, l'Italia e il Portogallo.

U. R.

MAUDLING PUNTEREBBE SULLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

In cattiva «salute» l'economia inglese

Un prestito tra i 500 milioni e un miliardo di dollari a Londra?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Le relazioni moderatamente ottimistiche del Ministero del Tesoro sullo stato dell'economia pubblicate oggi sembrano confermare le generali previsioni per il bilancio di mercoledì prossimo. Pare ormai certo che il Cancelliere dello Scacchiere Maudling non annuncerà una svalutazione della sterlina ma cercherà di dare in altro modo un forte impulso alla produzione industriale, introducendo alcune riforme nel campo della tassazione.

Il bilancio che gli esperti considerano il più importante per l'Inghilterra dopo quello del '49 e in cui la sterlina appunto fu svalutata, non mancherà di avere effetti anche in Europa sia per i commerci sia per gli investimenti. La parola d'ordine di Maudling dovrebbe essere espansione. A questo scopo egli ridurrebbe la tassa di acquisto, forse anche la tassa sul reddito e sarebbe disposto a lasciare aumentare le importazioni favorendo naturalmente le esportazioni. Per evitare il manifestarsi di tendenze inflazionistiche si dice che egli ricorrerà a un prestito del Fondo monetario internazionale, ritirando tra i 500 e 1000 milioni di dollari. Questa è almeno la cifra cui si accenna più sovente. Egli rafforzerebbe indubbiamente la posizione della sterlina levando ogni dubbio agli operatori stranieri.

Le condizioni in cui il Cancelliere dello Scacchiere dovrà operare, stando alle odierne relazioni del Ministro del Tesoro, sono più favorevoli di quelle che si pensava. Il deficit della bilancia dei pagamenti è stato ridotto l'anno passato da 148 a 71 milioni di sterline mentre il sovrappiù dei commerci cosiddetti invisibili, incluse certe operazioni bancarie e assicurative, è aumentato da 76 a 138 milioni. Il prodotto lordo nazionale è cresciuto del 3,5 per cento rispetto al 1961. Anche il reddito pro capite è cresciuto: nominalmente del 4,5 per cento in pratica dell'1 per cento a causa del contemporaneo notevole rincaro dei prezzi.

La relazioni sottolineano tuttavia che l'economia nel suo complesso è tutt'altro che in ottima salute. La percentuale di disoccupazione infatti è in aumento, gli investimenti sono in diminuzione e negli ultimi mesi si è verificato una brutta caduta sia nella produzione sia nell'esportazione proprio per questi motivi. Alla luce di questi più recenti avvenimenti è da collocare il modesto incremento salariale del 1962 che non ha affatto corrisposto al più rapido ritmo degli anni precedenti. E' da notare che in genere dal '58 salari e stipendi sono saliti del 25 per cento, i profitti soltanto 5 per cento.

Vice

Condannato dalla «Pravda» il giovane poeta Ievtuscenko

Mosca, 28

«Maxim Gorki è sempre stato severo nei confronti di coloro che, sia all'estero sia nella stessa Unione Sovietica, sacrificavano volentieri la loro dignità di scrittori sovietici. E' questa una cosa che bisogna ricordare quando vengono rivelati alcuni fatti disgustosi sul comportamento irresponsabile di alcuni nostri giovani autori i quali, per compiacere i loro ammiratori borghesi, hanno recentemente risposto ad interviste nelle quali, lamentandosi, hanno dichiarato di averne abbastanza dell'eroe positivo e del realismo socialista». Con queste parole la «Pravda» condanna oggi, senza tuttavia nominarli direttamente, i giovani poeti sovietici Eugeni Ievtuscenko e Andrei Voznessensky per le professioni di fede fatte all'estero nel corso di conferenze stampa e di ricevimenti.

In un articolo dedicato al 95.o anniversario della nascita dello scrittore sovietico Maxim Gorki e trasmesso da Radio Mosca, la «Pravda» scrive in particolare: «Questi giovani scrittori sedotti dai tumultuosi ricevimenti offerti in loro onore hanno perduto ogni senso di orientamento sociale». L'organo del PCUS mette in guardia questi giovani scrittori contro il mondo capitalistico sottolineando che, ai suoi tempi, Maxim Gorki aveva concepito un'interpretazione negativa del mondo capitalistico, interpretazione orientata nel senso della lotta contro l'ideologia borghese, lo schieramento con il comunismo di tutti gli uomini progressisti del mondo, e che questa concezione è più che mai valida ai nostri giorni.

Due ore di sparatoria tra le due Berlino

Berlino, 28

Tre tedeschi dell'Est sono fuggiti durante la notte scorsa nella Repubblica federale tedesca, nella regione di frontiera di Brunswick. Si tratta di due ragazzi di 16 anni e di un operaio di 26 anni i quali sono riusciti a superare senza incidenti i reticolati e i campi minati al confine tra le due zone.

Una certa agitazione si è avuta la notte scorsa per due ore lungo la frontiera tra il settore orientale e il settore britannico di Berlino, di fronte al distretto di Spandau. Raffiche di mitra e colpi di fucile sono stati uditi mentre razzi luminosi illuminavano il cielo. La polizia di Berlino Ovest ignora la causa di questa sparatoria. Un Vopo è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco.

L'EPIDEMIA NON E' STATA ANCORA DOMATA

INIZIATA LA VACCINAZIONE A ZERMATT PER COMBATTERE LA FEBBRE TIFOIDEA

Zermatt, 28

Altri nove casi di tifo di persone che sono state a Zermatt sono stati segnalati oggi in Svizzera. Inoltre sei turisti stranieri provenienti dall'Italia, Danimarca ed Olanda sarebbero stati colpiti dal morbo dopo essere tornati alle loro residenze da Zermatt. Tre persone — due svizzeri ed un inglese — sono decedute a causa dell'epidemia che ha colpito 400 persone cui 300 nella sola Svizzera.

La Federazione dei sindacati dal Cantone ha rivolto un appello alle autorità del luogo perchè aiutino gli operai e gli impiegati di Zermatt che non possono lasciare la località fino a quando non risulteranno esenti dall'infezione. La Federazione ha fatto presente che vi sono circa 600 dipendenti di Zermatt che rimarranno senza lavoro dopo la chiusura degli alberghi, ristoranti e degli altri locali pubblici sabato prossimo. Per loro sarà difficile trovare lavoro fuori proprio perchè di Zermatt.

Le autorità mediche hanno iniziato oggi la vaccinazione contro il tifo nel Vallese mentre esperti e batteriologi si sono riuniti nella vicina Brigue per accertare il periodo di incubazione dell'epidemia tifoide che ha colpito Zermatt. Dopo l'annuncio dato dalla Croce Rossa che crocerossine appositamente inviate per collaborare alle operazioni di vaccinazione erano giunte nelle località interessate, lunghe file di pazienti si sono formate davanti alle porte degli studi medici di Vierge, Brigue, Stalden, St. Nicolas e di altre località.

Le autorità sanitarie federali hanno smentito oggi che l'epidemia si stia diffondendo, precisando invece che essa è sotto controllo. Frattanto l'unità medica dell'Esercito distaccata a Zermatt ha proseguito le ricerche intorno a un tubo di scolo rotto che, a quanto pare, avrebbe inquinato la principale conduttura d'acqua di Zermatt. I turisti rimasti nella località sono non più di 250: molti alberghi hanno già chiuso, e si ritiene che altri alberghi, bar e ristoranti dovranno fare lo stesso.

Un giovane amburghese è stato colpito da febbre tifoidea. Lo hanno reso noto oggi le autorità sanitarie cittadine. Con questo nuovo caso, il numero complessivo dei malati di tifo in Germania occidentale in seguito alla epidemia scoppiata a Zermatt, sale a nove.

Un nuovo caso di febbre tifoidea è stato oggi segnalato negli Stati Uniti, nella città di White Plains, nei pressi di New York. Si tratta di una neo-zelandese di 28 anni che era stata a Zermatt il mese scorso.

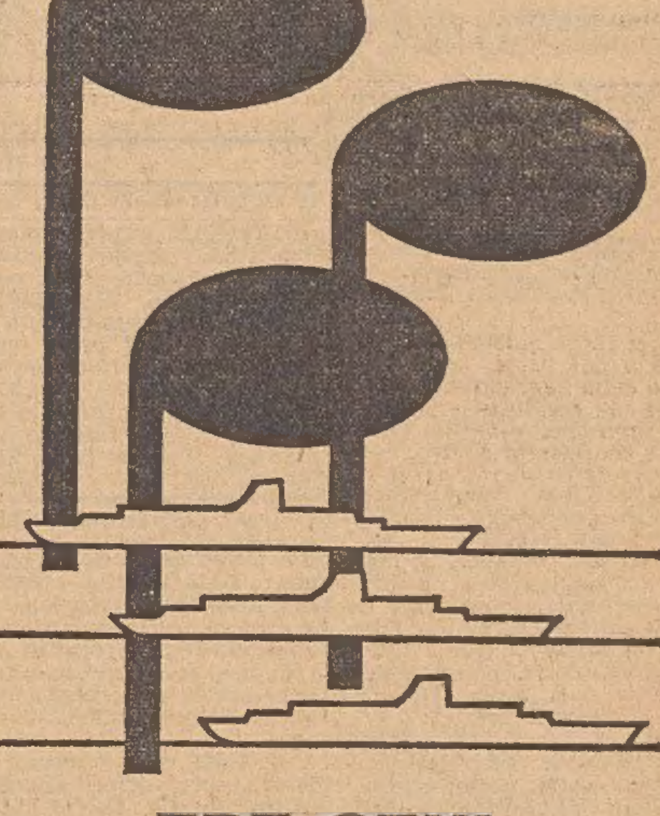
Misure in Brasile contro un congresso castrista

Rio de Janeiro, 28

Il Governatore di Rio de Janeiro, Carlos Lacerda, ha mobilitato oggi le Forze armate statali per impedire l'eventualità che un congresso filo-castrista, che si aprirà questa sera a Niteroi, tenti di trasferirsi a Rio. Truppe in tenuta da combattimento e armate di mitra hanno circondato la sede dell'«Unione nazionale studentesca». Lacerda ha dichiarato che se il congresso dovesse decidere di trasferirsi a Rio de Janeiro, i suoi partecipanti verrebbero arrestati.

La presa di posizione di Lacerda ha incontrato violenta opposizione al Parlamento federale di Brasilia, dove quarantadue membri del Fronte parlamentare nazionalista hanno chiesto al Governo di dare garanzia perchè il congresso possa svolgersi a Rio. Nella richiesta non si precisa in cosa potrebbero consistere tali garanzie, ma in vista della mobilitazione ordinata da Lacerda, potrebbe trattarsi presumibilmente dell'invio di truppe federali.

Un portavoce del congresso filo-castrista ha intanto reso noto che non si prevede il trasferimento del congresso stesso a Rio. Nella sua fase internazionale il congresso durerà tre giorni. I delegati dei Paesi stranieri saranno molto meno numerosi di quanto annunciato a causa del rifiuto da parte del Governo brasiliano di concedere visti ai partecipanti. Vi saranno comunque argentini, cileni, peruviani, un americano e un rappresentante della California occupata».



TRE GENI ITALIANI

tre moderne unità per il centro america sud pacifico

La Società "ITALIA", proseguendo nel suo vasto piano di rinnovamento e potenziamento della flotta, immette sulla linea Mediterraneo - Centro America - Sud Pacifico tre moderni confortevoli e veloci transatlantici di oltre 13.000 tonnellate, interamente ad aria condizionata.

DONIZETTI
ROSSINI
VERDI

Due classi: Prima e Turistica - 10 saloni sociali - Due piscine - Autorimessa - Traversata ridotta di tre giorni.

una grande tradizione al vostro servizio

Italia NAVIGAZIONE

1° VIAGGIO INAUGURALE
"DONIZETTI"
NEL PROSSIMO GIUGNO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA a ore tuttofare cercasi. Tel. 43663 oppure 27659. 22525 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Donadoni 2 I p., destra, porta 4. 22500 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22428 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22415 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22498 C

AUTISTA 30enne con patente pubblica, lunga esperienza offresi sabato domenica. Telefonare 91417. 22507 C

CUOCO capace con referenze disposto recarsi estero offresi. Cassetta 22523 C, UPI.

RAGIONIERA volonterosa, primo impiego, offresi. Furlan, Monfalcone, via Crocera 25. 358 C

RIPARATORE giocattoli, bambole, soprammobili, offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 62454 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, impiegherebbesi. Cassetta 22484 C, UPI.

23ENNE diplomato militesente triennale esperienza ramo vendite cerca impiego stabile Trieste. Cassetta 22503 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 42426 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera/e cercasi. Presentarsi Totobar, viale XX Settembre 5, dalle 9 alle 13. 22461 D

AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi. Panificio Centrale, via Roma 28. 22480 D

APPRENDISTA commesso 16-17 anni cercasi. Autoforniture, via Valdirivo 31. 22471 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 42450 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Sircelli, via Foschiatti 15. 22482 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543. 22514 D

APPRENDISTA banconiera 15-20enne cercasi. El Cafetero, via Udine 1 (nuova gestione). 22486 D

APPRENDISTE commesse pratiche cercansi per negozio abbigliamento maschile. Tel. 722315 42475 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. Diaz 11. 22499 D

APPRENDISTI cercansi. La Cubana, via Roma 12. 42260 D

APPRENDISTI/E lavoro diurno cercansi. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 22489 D

BAR «Capitol», viale D'Annunzio, cerca apprendista banconiera/re; telef. 90608. 343 D

CERCANSI: stiratrici a mano e macchina; garzone portatrici per negozio; e ragazzo per tintoria. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1297 D

ELETTRICISTI, apprendista e operaio abile, buona retribuzione, assumonsi. Telef. 723728. 62509 D

LAVORANTE, mezzalavorante, garzona sarte uomo cercansi. Sartoria Cassano, Machiavelli 15 999 D

MEZZALAVORANTE capace manicure posto stabile. Salone Bruna, Corolli 2 (ang. Pietà). 22478 D

NEGOZIO cerca camiciaia per camicie su misura e riparazioni. Riccardi, via Carducci 16. 62543 D

NEGOZIO ferramenta cerca personale femminile, maschile, apprendisti, aiuto commessi, commessi. Specificare età. Cassetta 22495 D, UPI.

OPERAI e apprendisti fabbromeccanici cercansi. Officina Micheli. Telef. 44845. 22475 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi prontamente; telefonare 77329. 62542 D

PARRUCCHIERA capace, disposta migliorare, segretezza, cerca salone centro. Cassetta 22473 D, UPI.

PASTICCIERE, aiuto pasticciere cercansi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 42450 D

STENODATTILOGRAFA computista, capace, volonterosa, cerca immobiliare costruzioni; indicare età. Offerte Cassetta 62544 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero, cerca giovane. Offerte Cassetta 22474 E, UPI.

MATRIMONIALE uso cucina cercano sposi distinti, anche villetta. Telef. 95146. 22518 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI mobiliata, ingresso scale, con balcone. Largo Barriera Vecchia 12, Del Vecchio. 62545 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, corsi Centromoda Battisti 8, telef. 38139. 1207 G

FIGURINISTE, indossatrici inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP via XXX Ottobre n. 6, telef. 35798. 1178 G

INDOSSATRICI, fotomodelle corsi accelerati. Federazione autonoma indossatrici, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

TAGLIO e cucito inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

Dopo l'ebbrezza
della velocità
una breve parentesi di pace
in un'oasi di verde.
L'uomo raffinato,
anche in questa occasione,
offre a sè ed agli amici
qualche cosa di inconfondibile...

...uno STOCK 84
dall'effluvio delicato
e dal gusto caldo e squisito.

pubblistock 3291-63

chi
se ne intende
chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CHIAVETTE, quattro, smarrite lunedì 25. Gentile rinvenitore pregato telefonare 26966, pomeriggio. Mancia. 22521 H

SIGNORA ieri sera perduto due Visoni non suoi prega onesto rinvenitore di portarli via Conti 19, III. Mancia. 600 H

SMARRITO zona San Vito cane volpino, bianco macchie nere marrone, risponde nome Toby. Mancia telef. 94340. 22508 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: LAMARMORA, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ROIANO, bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. LAZZARO, quadristanze, bagno, autoriscaldamento. ALTRI diverse zone. 9517 I

A. STANZE, appartamento conforto; negozio straoccasione affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 22492 I

AFFITTIAMO appartamenti da 1 a 6 stanze con e senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 22520 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, V, con ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9516 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE 4 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, vuoto; affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9515 I

APPARTAMENTO zona VIALE 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9514 I

APPARTAMENTO S. ANDREA, 4 stanze, cucina, gabinetto, libero giugno affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9512 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, cucina, bagno affitta, libero giugno, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9511 I

CASETTA Muggia, centrale, 3 stanze, cucina, accessori, 15.000 affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9519 I

DUE camere, cameretta, cucina, centro; affitto 16.000. Camera, cucina centrali. Amministrazione Franco, Caccia 3. 22519 I

NEGOZIO nuovo Rozzol occasione, 16.000 affittasi; telef. 94873. 9426 I

VANO per camera cucina 6000; altro, camera cucina 12.000 affittansi largo Pestalozzi 2 interno. visitare ore 11-13, telef. 94873. 9427 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L

CERCO in affitto una camera, cameretta, bagno, cucina, riscaldamento centrale; telef. 65144. 22483 L

M Vendite d'occas L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere. Primarie fabbriche. Concessionario deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22448 M

AFFARONE. Sei finestre doppie nuove, moderne, vendonsi 17.000 l'una. Revoltella 113, Poggi, ore 10-17. 9422 M

ANTICHI manoscritti storici, Codici, orologi soprammobili, stampe, altro, vendere privatamente. Telef. 79336. 22485 M

CASSAFORTE piccola n. 2; salottino viennese vendonsi occasione; telef. 75976, mattino.

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 42464 M

MACCHINE Singer occasioni; zigzag. Nuove convenienti. Assortimento mobiletti. Rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 22513 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nel persiano, inoltre visoni, breitschwans, ocelot, castori, lontre, castorini, foche, ratmousqué, pelli guarnizione. Prezzi estivi, modelli nuove creazioni. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 22524 M

TELEVISORI germanici nuova produzione vendonsi; tel. 35975. 42460 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato valutazione 100 mila; telef. 75233. 42426 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi salotti camere cucine mobili antichi quartieri completi singoli, per Veneto. Tel. 31428. 22459 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 22512 N

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485. 22516 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, salotti antichi, soprammobili per Friuli; telef. 30358. 22516 NN

ACQUISTANSI mobili usati e altro. Telefonare 23364, tutti i giorni. 62521 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 42480 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PRODUTTORI veramente introdotti alimentaristi restaurants, alberghi, cerca grossista depositario importanti case vinicole e rinomato introdotto pastificio fissando stipendio provvigione assicurazioni sociali a elementi provata capacità e rendimento. Offerte dettagliate Cassetta 22515 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

BELVEDERE fine '53 ottimo stato vendesi, via Udine 18, Cremcaffè. 22491 Q

FIAT 500 belvedere come nuova vendo; telef. 96357. 22509 Q

FIAT 500 perfetta vendo. Bar Ovidio, Slataper 14. 22510 Q

TRIUMPH Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

500-C vendesi stato buono 130 mila presso distributore BP ponte Ponziana. Tel. 54679. 62548 Q

600 '60 ottimo stato unico proprietario vendesi. Tel. 55161. 22511 Q

103 1958 1957, Simca 1956, Alfa 1900 1058, 500-C Belvedere. Bosco 20. 62527 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imoriani 10. 9566 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22407 R

DISPOSTO associarmi apertura nuovo esercizio pubblico apportando licenza. Telef. 24417. 62547 R

FINANZIAMENTO vario, costruzioni, navali ecc. Denunce Vanoni. Studio, Torre Bianca 22-I. Tel. 68659. 22517 R

TABACCHERIA centrale vendesi o cedesi in gestione. Offerte cassetta 22481 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI signorili in palazzina zona ROSSETTI, 2-3 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore, terrazze, soleggiatissimi. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9509 S

A.A.A. APPARTAMENTI zona PICCARDI, 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9510 S

A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 2-3-4 stanze, servizi, soleggiatissimi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9508 S

A.A.A. APPARTAMENTI SANLUIGI, ultime disponibilità, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggioli, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 9507 S

A.A.A. APPARTAMENTO, centro, prontingresso, saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 3 terrazze, tutti comforts, panoramico, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Telefono 44908. 22522 S

A.A. PICCARDI, prontingresso, vendesi appartamento nuovo da 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 22488 S

A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2. 9518 S

ADRIATER. ROSSETTI. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, finiture accurate, ogni comforts. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA, PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO PRENOTAZIONE IN ESCLUSIVA. Battisti 4. 9521 S

ADRIATER. TIGOR. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze, centralnafta, ascensore, garage, giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO, Battisti 4. 9522 S

AFFARONE! Camera cucina libero 1.550.000; altro tricamere marina; altri reddito 10% vendonsi. Telef. 94873. 9424 S

AFFARONE! Vano nuovo si può fare camera cucina vendesi 1.150.000, metà contanti saldo rateale. Visitare ore 10-17, Revoltella 113, Poggi. 9423 S

APPARTAMENTI liberi e occupati bellissimi con abbaini, 2-tricamere, bagno cucina, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore (11-13), (15-17), Battisti 20. 9430 S

APPARTAMENTI liberi moderni, 1-2-3 camere, bagno, cucina, vendonsi pagamento rateale. Visitare 15-17, Capuano 14, oppure telefonare 94873. 9429 S

APPARTAMENTI inizio costruzione, centralissimi, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9520 S

APPARTAMENTINI via Giulia 8, bicamere et monocamera vendonsi. Telef. 32778. 22493 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI, panoramico, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9513 S

CASETTA quadristanze, giardino, recente costruzione. Appartamento tristanze, centralissimo, vendesi. Amministrazione Franco, Caccia 3. 22519 S

CASETTA con 2 appartamenti 1.500 mq. terreno, vendesi. Telefonare 94873. 9421 S

LOTTI terreno da 600 mq. e più, ottima posizione, vista mare, zona Sistiana, vendonsi a 2500 il mq. Per informazioni telefonare 75233. 42426 S

MAGAZZINI locali liberi Boccaccio 30, 130 mq. (30 mq. Battisti), (25 mq. Sangiacomo); altri negozi vendonsi. Telefonare 94873. 9425 S

VANO libero per camera cucina 320.000 appartamento camera cucina 1.150.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13. Largo Pestalozzi 2, interno. 9428 S

ZP

COMUNICATO

Considerato l'enorme successo
della vendita speciale di saldi di stoffe,
poltrone, mobili, lampade, ecc.
iniziata lunedì per la durata di soli 5 giorni
la Zinelli & Perizzi ha stabilito
di prolungarne la durata sino a tutto domani.

Inoltre, nella sola giornata di domani
per accontentare il desiderio di numerosi clienti
verrà posto in vendita
anche un limitato quantitativo
di mobili in stile.

ZINELLI & PERIZZI VIA MAZZINI 31

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.14	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
21.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello